Febbraio 1930
L'AVVENIRE D'ITALIA
Mercoledì 19 Febbraio 1930 — (Anno VIII)
QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII)
Anno XXXV - N. 43 — C. C. Postale
Cent. 25 la copia
ABBONAMENTI: Italia e Colonie { ANNO L. 65.— | SEMESTRE L. 33.— | TRIMESTRE L. 16,50 — Estero . . . . { ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75.— | TRIMESTRE L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.
Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B
Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA — SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — QUINDICINALE PER SIGNORINE — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI — Anno L. 15 - Sem. L. 8
PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2; Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.
Sig. Giuseppe

LA PRIMA GIORNATA DELLA CRISI FRANCESE

DOUMERGUE INIZIA LE CONSULTAZIONI

Voti per un Gabinetto di concentrazione

TARDIEU dopo Tardieu?

La stampa francese di destra deplora un agguato il voto della Camera che ha provocato la caduta del Gabinetto Tardieu. Gli sconfitti sempre energici nelle espressioni quando ancor loro cuoce il bruciore della percossa; ma non sapremmo dar torto nella sostanza a un giudizio tanto incisivo. Soltanto dobbiamo aggiungere che gli agguati sono stati più d'uno, vari di forma e d'importanza, a seconda che la manovra fosse organizzata dai socialisti o da quell'ibrido organismo politico che è il Partito radicosocialista.

Un agguato perchè? Le cause delle crisi, quando più elementi si uniscono a provocarle, restano sempre un tantino oscure. Capita come l'accesso di un individuo nervoso. Le Camere viziate, quasi fossero frotte di abili e sottili bimbi invecchiati, fanno spesso semplicemente capricci. In luogo di un giocattolo, mandano a gambe per aria un Ministero. Passato l'accesso, i nervosi si mostrano poi alquanto depressi e ricorrono irragionevolmente ai rimedi più empirici, nel tentativo di mettere insieme i cocci; ed è allora che le varie qualità di «resina umana» entrano in concorrenza.

Francamente, anche a voler scoprire che il Cartello ha cercato di far cadere il Ministero sopra una questione che costituisse un'ottima piattaforma elettorale per le sinistre (i commercianti di mezza taglia, c'informano le pronte statistiche, sono oltre settecentomila) non si riuscirebbe a spiegare perchè la crisi sia stata provocata proprio in questo momento. Ma, poichè ai voti cartellisti si sono aggiunti quelli degli affiliati alla S. F. I. O., altre cause lontane diventano efficenti. Ed è lo spettro di Tardieu, energico ministro dell'Interno e poi energico capo del Governo, acquistare, nel pieno delle competizioni politiche, un rilievo e una suggestione paurosa. Odii antichi e nuovi si sono accumulati, ragioni demagogiche e anche di qualche fondamento hanno presa, mercè il provvisorio successo della irrequietezza, fino a spingere la Camera all'assalto inconsulto di un Ministero che aveva i suoi membri assenti e il suo capo ammalato.

La crisi diviene perciò maggiormente ragionata a comprensibile, perchè viziata da artificiosi calcoli, premuta da contrastanti interessi, e comunque, intempestiva. I socialisti, che sono decisi a non partecipare al Governo, hanno tuttavia il vantaggio indiretto a compromettere le sorti della maggioranza di centro e di destra formatasi, dopo le elezioni, intorno a Poincaré, per il gabinetto Tardieu. Coi radicali le ragioni di carattere elettorale e ancor più quelle che si possono mercanteggiare coi voti nel Parlamento sono relativamente facili. Una coalizione di sinistra, della quale i socialisti non assumano diretta responsabilità, porta guadagni gratuiti e costa poco, mentre la sistematica opposizione a un Governo di destra logora e, a lungo andare, fiacca gli stessi combattenti. Nel campo internazionale poi, il patriottismo di marca pacifista e di sostanza egemonica riesce meno ostico agli ingenui internazionalisti quando i rappresentanti al Quai d'Orsay sanno fare gran discorsi mantenendo nell'atmosfera di Locarno e Ginevra rivendicazioni, senza che il capo del Governo prenda per conto proprio le redini in mano, e, costretto a far delle cifre, scopra che la difesa della Francia costa miliardi di armamenti.

I radicali alla loro volta, se anche si voglia escludere il residuo astio nell'anima per essere rimasti in disparte quando nel novembre dell'anno scorso tentarono di raccogliere l'eredità del Gabinetto Briand, avevano cento e una ragione per partire forte alla Camera. Non osava Tardieu ammonire Palazzo Borbone e il Senato che era ora di fare i fatti seri e di lasciare governare il Governo? A chi non è al potere, la funzione certo utile che è la critica e il controllo delle Camere diventa sotto l'aspetto di un diritto assoluto. I problemi fondamentali sono sempre grossi e pochi; ma è innegabile però che in tante teste si moltiplichino in mille aspetti particolari. Chi avrebbe detto che la figura del signor droghiere, dietro il banco, prospera di sorrisi agli avventori e forse di rettificanti colpi di pollice alla bilancia, avrebbe assunto il significato e la importanza di un problema finanziario nazionale? Sul valore politico dell'elemento, nessuna discussione: le mogli degli elettori, anche se non votano, fanno egregiamente far votare, onde i radico-socialisti sono così buoni da crederle capaci di memore gratitudine.

Tutto ciò non basta ancora a spiegare la crisi? Aggiungiamo dunque che il Governo forte era forte solo nei propositi e, sia pure forzatamente debole nell'azione. Tre mesi di esercizio del potere non sono molti; se vissuti tra pericoli, rappresentano un periodo brevissimo. Non ha fatto molto il Gabinetto Tardieu. Pur impegnandosi tremendamente, ed è stato còlto, prima che dall'agguato parlamentare, da varie [illegible] di Governo: le difficoltà dell'Aja per l'applicazione del piano Young, gli sgomberi in Renania, la Conferenza navale e la situazione economica interna. Di molte difficoltà non è certo responsabile, ma dovendo risolverle, ne ha portato egualmente il peso. Ogni voto di fiducia che esso otteneva alla Camera, si sentiva che sarebbe stato pagato; approvati i crediti per la fortificazione della frontiera orientale, portati in porto veri bilanci; l'aumento del costo della vita e l'iniziata politica di sgravi fiscali hanno preparato il trabocchetto. Il bilancio era attivo al tempo stesso che la bilancia commerciale accusava un improvviso e ingente *deficit*: e su tale attivo tutti i cosidetti rappresentanti della nazione si sono precipitati. Il povero Ministro delle Finanze si è trincerato dietro barriere di cifre: trincee di carta; i vantaggi particolari erano dall'altra parte. E, sia pretesto o sostanza, l'opposizione, assunto esplicitamente carattere politico allargando le critiche a tutto l'indirizzo della politica governativa, ha avuto per un giorno partita vinta.

Cominciano ora i dispiaceri. I voti socialisti pesano. Le nuove costruzioni navali, l'isolamento della Francia a Londra sono problemi che tutti salvo la estrema sinistra, preferiscono lasciare in mano a chi li ha impostati. E allora? Il voto della Camera rappresenterebbe nelle intenzioni dei radicali, un semplice monito, una severa ma provvisoria lezione al Governo? Questa è l'ipotesi che è accreditata dagli stessi commenti e dalle previsioni della stampa cartellista. Tardieu succederebbe a se stesso, con Chautemps radico-socialista alle finanze. Di così ingenerosa e ridicola manovra resterebbe unico risultato, il plauso sincero, se non proprio disinteressato, dei commercianti.

All'insegna di Mercurio.

Il voto e i suoi sviluppi

PARIGI, 18 sera

Le dimissioni del Gabinetto Tardieu, battuto ieri sera alla Camera, sono state presentate a Doumergue con la seguente lettera che è stata sottoscritta da tutti i ministri:

« Signor Presidente. In seguito al voto della Camera dei deputati abbiamo l'onore di presentarvi le dimissioni collettive del Governo. Teniamo a ringraziarvi, signor Presidente, per l'alta benevolenza che ci avete dimostrata in ogni circostanza, e vi preghiamo di voler gradire l'assicurazione della nostra rispettosa devozione ».

I cinque voti pei quali il Governo è stato messo in minoranza o, per dir meglio i duecentottantasei, chè a tanti ammonta la maggioranza racimolata dall opposizione cartellista, rappresentano, non sappiamo quanto idealmente, settecentomila commercianti elettori. Tardieu può essere contento: cospicui interessi appaiono così schierati contro la politica del Governo che tendeva al pareggio del bilancio.

Chéron battuto

Nella discussione di ieri alla Camera la crisi latente ha culminato per un complesso di circostanze che non è inutile accennare. Anzitutto le ambizioni di Chautemps, nuovo capo dei radico-socialisti, che lo hanno indotto a colpire Tardieu non appena l'occasione si è presentata; poi il disagio provocato dall'aumento del costo della vita. La solidità finanziaria è un beneficio che riguardando tutti, finisce per non importare a nessuno; gli sgravi fiscali proposti per varie categorie, toccando particolari interessi, sono più facilmente apprezzabili.

Per questo Chéron, ministro delle Finanze, ha egregiamente ragionato e parlato, restando tuttavia battuto. Già l'art. 2 della legge finanziaria, riguardante una diminuzione della imposta fondiaria sulla proprietà non fabbricata che avrebbe portato ad un aggravio di 50 milioni, era stato respinto, nonostante il Governo avesse posto la questione di fiducia, con appena 290 voti contro 270.

Più tardi l'art. 3 bis riflettente le imposte supplementari sui benefici dei commercianti, nonostante Chéron avesse ammonito: « il giorno in cui al mio posto non vi sarà più un uomo che agisca come faccio io, con la disonestà che regna in questo Paese non esisterà più bilancio », *era passato e al Governo non restava se non la speranza di prendersi la rivincita al Senato.*

Finalmente la discussione sull'art. 3 ter, per una riduzione del 30 per cento dell'imposta a carico di quei commercianti che sono aiutati nel proprio lavoro dalla loro moglie, a condizione che il beneficio non sorpassi i 20.000 franchi annui, portava al voto decisivo, coi noti risultati. Ma il pronunciamento del Cartello non riguardava soltanto, com'era apparso chiaro nel corso della discussione, il problema degli sgravi fiscali, bensì la politica generale del Governo. Voto politico dunque che univa contro Tardieu i comunisti, i socialisti e i radico-socialisti: in totale 215 deputati. Votavano inoltre contro il Ministero 17 rappresentanti della sinistra radicale su 52 membri del gruppo che aveva nel Gabinetto sei fra ministri e sottosegretari tra cui Loucheur, 26 socialisti non unificati e 28 deputati dei gruppi diversi.

I ministri all'Eliseo

Le dimissioni erano dunque inevitabili. Subito dopo il voto, i ministri Chéron e Maginot si recarono al Ministero dell'Interno, dove furono immediatamente ricevuti da Tardieu. La loro conversazione, iniziata alle 20.30, si protrasse sin quasi alle 22. Nel frattempo sopraggiungevano tutti i membri del Governo presenti a Parigi e Marcel Heraud, sottosegretario alla Presidenza.

Chéron, uscendo dal colloquio avuto con Tardieu, ha detto ai numerosi giornalisti sopraggiunti:

« Io mi sono attenuto esattamente alle istruzioni datemi dal Presidente del Consiglio. La situazione presentava un tumore: bisognava dar un colpo di bisturi. Noi l'abbiamo fatto, e la battaglia si è scatenata. Non era possibile battersi su ciascun articolo della legge e abbandonare così pezzo per pezzo alla demagogia le risorse della Francia ».

Alle 21.50, il vice presidente del Consiglio dei Ministri Hubert accompagnato dagli altri colleghi del Gabinetto, eccettuati il ministro della Marina, Leygues, che trovasi a Londra, il ministro dei Lavori Pubblici, Pernot, il ministro del Commercio, Flandin e il ministro dell'Agricoltura, Heennessy, impediti, consegnava al Presidente della Repubblica la lettera di dimissioni. Il Presidente della Repubblica, Doumergue, ha accettato le dimissioni e un comunicato ufficiale le ha annunciate al Paese.

Uscendo dall'Eliseo, Briand interrogato dai giornalisti, ha dichiarato: « Non vado a Londra; ed è probabile che ne tornerà il signor Leygues ».

Sospesa è stata anche la partenza del ministro delle Colonie, Pietri.

Le consultazioni

Stamane per tempo Doumergue ha iniziato le sue conversazioni consultando per primi, secondo le abitudini, i presidenti del Senato e della Camera.

Doumergue ha inoltre convocato presso di sè i signori Clementel, Malvy, Berard e Paul Boncour e cioè i presidenti delle Commissioni delle Finanze e degli Affari Esteri, del Senato e della Camera dei deputati, come pure Poincarè, i senatori Bienvenu, Martin e Ratier e i deputati Chautemps e Louis Marin. Le consultazioni continueranno anche durante la giornata di domani.

Il Presidente della Repubblica desidera che la crisi sia risolta il più rapidamente possibile affinchè la Francia non stia troppo tempo assente dalla Conferenza navale di Londra. A tale proposito il gruppo della sinistra sociale e radicale della Camera ha deciso alla unanimità di accordare il suo appoggio soltanto ad un Governo che mantenga a Londra il programma navale indispensabile alla sicurezza della Francia e che lotterà contro l caroviveri e contro la crisi economica, specialmente con larghi sgravi fiscali. Il gruppo ritiene che tale politica non possa essere praticata che da un Governo di larga concentrazione repubblicana.

Nei circoli politici si è propensi a ritenere che la gravità delle questioni di politica estera imporrebbe la permanenza al potere di Tardieu e Briand, malgrado il dissenso manifestato alla Camera sul bilancio che ha creato una situazione interna molto delicata. Diversi autorevoli deputati radicali-socialisti hanno dichiarato che se si offrisse il potere ad un membro del loro partito, essi accetterebbero eventualmente una formola di concentrazione repubblicana. Tuttavia in questo caso l'elaborazione di un programma e la ripartizione dei portafogli sarebbe difficile; e, ad ogni modo, ogni previsione è prematura, per quanto la stampa vi si abbandoni.

I giornali di destra rilevano in sostanza che la suitazione personale di Tardieu non è per nulla colpita dalla caduta del gabinetto ed affermano la imperiosa necessità di una soluzione rapida della crisi

L'urgenza di una soluzione

*L'urgenza di risolvere la crisi è palese in tutti i commenti. L'*Echo de Paris, *dopo aver definito « briganti da strada » coloro che, in un momento tanto delicato, hanno teso l'agguato al Gabinetto, si preoccupa dei lavori di Londra e indica Tardieu come l'uomo più adatto a continuare in una politica per la quale la Francia è impegnata.*

« Tardieu — afferma il giornale — deve, senza alcun dubbio, formare il nuovo Gabinetto. Egli non esce per niente diminuito da questo voto di sorpresa dopo un dibattito al quale non ha potuto presenziare perchè malato. L'attacco odioso del quale egli è rimasto vittima serra al contrario ancora più intorno a lui, al disopra di tutti i cattivi politicanti, le simpatie e la fiducia del Paese. Crediamo anzi non essere cattivi profeti dicendo che i cospiratori, in definitiva, faranno le spese della loro manovra, ed essi avranno davanti a loro di qui a qualche giorno un Ministero Tardieu-Maginot-Pernot, uscito molto più forte da questa prova. Essi avranno ancora e sopra tutto contro l'indignazione e la collera de i loro elettori e noi li rivedremo riprendere, la testa bassa, umiliati e docili, il loro posto nella maggioranza ».

Pertinax sullo stesso giornale esamina le ripercussioni che la crisi può avere sulla Conferenza per il disarmo navale, scrivendo:

« Le dimissioni di Tardieu, tagliano corto alle manovre impegnate per forzarci la mano in queste ultime settimane e per farci scivolare in certi negoziati precipitosi. Il tempo lavorò per noi. E' bene che il nostro programma abbia una settimana per prendere radici. A partire da oggi e sino a nuovo ordine ciò che resta alla Delegazione francese si eclissa dalla Conferenza. Ma è utile dire che, per noi, questa interruzione forzata avrà dei benefici effetti solamente se Tardieu, considerato qui come l'uomo forte del nostro Paese, si ritroverà al potere più forte ancora che avanti la prova sostenuta. Il ritorno di Tardieu a Presidente del Consiglio è altrettanto indispensabile in quanto il sentimento di tutti i presenti a Londra, alla notizia della crisi, fu quello che la Conferenza navale non tiene un gran posto nello spirito dei francesi dato che il loro Governo cadeva per una miserabile questione finanziaria. Da ciò la tendenza molto comprensibile a concludere che, a Londra il Capo del Gabinetto francese dovrebbe fatalmente cedere se non trova nel Paese l'appoggio sufficiente per resistere. Dipende da noi che questa Conferenza si chiuda a nostro vantaggio ».

Un reincarico a Tardieu o a Briand non fornisce tuttavia molto affidamento di riuscita; ed ecco un terzo nome comparire: Sarraut.

La stampa di sinistra chiede, naturalmente, la formazione di un Gabinetto cartellista; ma, conscia delle difficoltà mostra di accontentarsi di una combinazione che avvalori le critiche della opposizione alla politica finanziaria del Governo. Un Ministero Tardieu con Chautemps alle finanze contenterebbe le sinistre. Poi v'è la riserva rappresentata da Poincaré.

La gioia del socialista Renaudel che, non appena l'esito della votazione fu conosciuto, si abbandonava a vive manifestazioni di contentezza, gridando: « Finalmente ci siamo riusciti », *potrebbe essere di breve durata.*

Sorpresa a Berlino

BERLINO, 18 matt.

Del tutto inaspettata è giunta qui la notizia della caduta del Gabinetto francese. Nei circoli politici tedeschi si sapeva, fin dalla sua costituzione, che la base del Ministero Tardieu non poggiava su una piattaforma delle più solide: tuttavia, nessuno pensava che esso dovesse dimettersi proprio quando la Conferenza navale di Londra attraversava un periodo critico, e mentre si è alla vigilia della ratifica del Piano Young. Quest'ultima circostanza fa sopra tutto pensare a una pronta risoluzione della crisi ministeriale francese.

Anche il Gabinetto del Reich si trova in serie difficoltà; e i suoi giorni sarebbero davvero contati ove non si trovasse una soluzione alla questione finanziaria. I ministri hanno discusso in proposito tutta la notte. Alle 4 di questa mattina erano ancora in seduta. Contrariamente a quanto era stato già annunziato, prima di venerdì o forse anche di lunedì della prossima settimana il Reichstag non sarà convocato. (*Radio Stef*).

LA CONFERENZA NAVALE

Il problema delle garanzie

per giungere a una riduzione

Bilancio londinese

ROMA, 18 sera

La Conferenza è arenata.

I giornali se ne occupano come al solito e non mancano di sottolineare come le vicende della Conferenza navale vadano a rilento e navighino in mezzo a sempre più numerosi scogli. Un corsivo dell'*Osservatore Romano* esprime stasera il pensiero dell'organo vaticano:

«Il tempo vola. Sembra ieri quando facevamo i nostri auguri, sinceri davvero, per una buona riuscita della Conferenza navale. Ed è passato un mese. A tirare le somme dei risultati si fa fatica: un'altra prova che gli auguri sono una cosa gentile, ma di una efficacia discutibile. Speranze e delusioni, pessimismi e ottimismi, polemichette e punte di spillo hanno accompagnato al di qua e al di là degli oceani le innumerevoli adunanze del Palazzo di San Giorgio. Un memorandum da lungo tempo invocato sembra avere condotto la Conferenza al punto morto. A complicare le cose sopraggiunge intempestiva, benchè non del tutto imprevista, la caduta del Ministero Tardieu. Non le complicheremo noi, affiancandoci ai polemisti di questi giorni, gettando la responsabilità degli indugi e di un eventuale insuccesso sull'una o sull'altra parte dei conferenzieri londinesi.

« Quando udiamo certe accuse, ci balza alla mente la proposta di Gesù: « Chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra ». *Siamo cioè convinti anche adesso, come all'inizio, che tutti i diplomatici convenuti a Londra sentono la grave responsabilità dei loro atteggiamenti, come lo sentirono e lo sentono tutti Governi che li hanno mandati. Ma purtroppo questo nobile sentimento non basta a districarci dallo spinoso groviglio dei diversi postulati navali. Bisognerebbe, come abbiamo accennato fin dal principio, che la buona volontà dei governanti e dei governati risalisse alle profonde sorgenti dei problemi internazionali. Non abbiamo bisogno di dire di più, intelligenti pauca. E sarebbe tempo; umanamente parlando, si direbbe anzi che non c'è più tempo ormai, che è troppo tardi. I grandi Stati, mentre si attardano sulle vecchie antagonistiche posizioni della politica estera, sono tutti, chi più, chi meno, insidiati mortalmente da un nemico comune che non si chiama soltanto comunismo o bolscevismo. Si potrebbe chiamarlo con un nome più comprensivo: «la rivoluzione degli spiriti ».*

« Le guerre nazionali hanno prodotto le rivoluzioni nazionali; la guerra mondiale sembra cercare il suo epilogo nella rivoluzione mondiale, già iniziata sanguinosa in qualche paese e latente dovunque, anche dove non riesce ad imporsi con mezzi violenti. Non vediamo che i responsabili politici dell'ordine, generalmente parlando, abbiano fatto o anche solo pensato nulla per contrastarla efficacemente. Nè possiamo sperare che a Londra qualcuno l'abbia ricordato. Tutti vi sono andati con un programma massimo ben definito, oltre il quale non si deve spingere lo sguardo.

« Torniamo quindi agli auguri almeno per il minimo risultato che i benpensanti desiderano e gli ottimisti sperano ancora. Quanto al resto, che è il più, torniamo sopratutto alla preghiera, ricordando quello che il cardinale Faulhaber ha detto in questi giorni sul pulpito della sua cattedrale: « Quando il mondo sanguina da mille ferite e le favelle dei popoli sono confuse come in Babilonia, è giunta l'ora della Chiesa cattolica ».

Un mese di lavori

LONDRA, 18 sera

Oggi s'è compiuto un mese dall'inizio della conferenza navale. Ciò nonostante, siamo ancora lontani dai risultati definitivi e si richiede una continua pazienza. L'impressione generale dei circoli della conferenza è che, essendo parecchi dei problemi in discussione strettamente collegati tra loro, non è possibile attendere che risultati definitivi vengano annunciati di volta in volta, ma gioverà aspettarli tutti insieme alla fine della conferenza.

La delegazione inglese e quella americana si sono incontrate nel pomeriggio con i rappresentanti dell'Italia.

Tardieu non rimpianto

Le dimissioni del ministero Tardieu interessano sopratutto in Inghilterra, come è naturale, dato il momento, per la ripercussione che esse potranno avere sui lavori della conferenza navale. Il *Daily Herald* scrive a questo proposito:

« Sebbene Tardieu non sia più, almeno per il momento, primo ministro in Francia, il suo « memorandum », purtroppo resta ancora con noi. Nei circoli ufficiali si è ammesso ieri che le cifre mastodontiche presentate dalla Francia e la rigidità con cui la delegazione francese si attiene a tali cifre, stanno complicando gravemente la situazione. Ormai è necessario parlare con franchezza. Qualunque cosa che possa assomigliare ad una Locarno mediterranea è assolutamente fuori di discussione, nè il Governo britannico nè quello americano potrebbero mai assumere una simile responsabilità anche se desiderassero di farla. E poi la Francia ha davvero paura? »

Anche il *Manchester Guardian* ritiene che la conferenza si troverebbe in una situazione critica qualora la Francia avesse detto la sua ultima parola riguardo alle cifre.

« Il Governo inglese vuole ancora credere che le domande francesi rappresentino un mezzo di mercanteggiamento — scrive il giornale — ma i rappresentanti della Francia e della stampa francese affermano tuttora che le cifre elencate nel « memorandum » rappresentano i bisogni assoluti della Francia e che non verranno ridotti in alcun modo. Se così fosse, la Conferenza andrebbe a monte. La proporzione delle due flotte britannica e francese sarebbero così profondamente spostate che occorrerebbe una revisione delle proporzioni anglo-americane, le quali premono invece perchè la Francia riduca le sue cifre ».

Fase difficile

Nello stesso ordine di idee è un articolo di fondo della *Star* il quale deplora che a dieci anni di sforzi europei per il risanamento della economia internazionale e per la stabilizzazione della pace dopo lo statuto della Lega delle nazioni, i patti di Locarno e Kellogg, la Francia, come al tempo dei Borboni, non abbia dimenticato e non abbia imparato nulla e continui a mettersi innanzi cifre vecchie di dieci anni, qualificandole come le sue minime pretese.

Quanto ai lavori dei delegati in rapporto alla crisi francese, la seduta odierna della conferenza si è ridotta ad una formalità.

Il *Daily News* crede che le sinistre francesi, provocando la crisi, hanno inteso rimproverare a Tardieu anche la intransigenza navale che minaccia di far naufragare la conferenza. Il giornale crede che Briand verrà chiamato alla Presidenza del Consiglio nella speranza che la sua sottile diplomazia porti al successo della conferenza.

Il *Times* propone la firma di un trattato che impegni le cinque Potenze a consultarsi circa la distribuzione del tonnellaggio e sostiene l'opportunità di un patto di garanzia analogo a quello concluso nel 1922 per il Pacifico. Anche il *Daily Express* propugna il patto.

PAGINA DI GUERRA CHE IL SANGUE NON SCRISSE

SI POTEVA MARCIARE SU VIENNA E BERLINO?

Il generale Mordacq, che fu il Capo del Gabinetto Militare di Clemenceau, ha scritto un libro intitolato: « *Pouvait-on signer l'armistice à Berlin?* » — nel quale sostiene che lo si poteva e lo si doveva.

A parte il carattere cristianamente è umanamente ripugnante di questa tesi, la quale presuppone il prolungamento della guerra mondiale ancora per qualche mese e la perdita di altre centinaia di migliaia di uomini, la tesi del gen. Mordacq non ha più ormai, strategicamente e politicamente, che un valore dialettico, in quanto che contrasta con quella che fu la realtà storica.

E se si potesse seguire la documentazione e le argomentazioni del Mordacq, ciò risulterebbe anche più evidente. Io voglio invece, qui, limitarmi ad un solo aspetto del libro, quello, cioè, che riguarda l'Italia.

Anche in questo nuovo volume, come in tutta l'altra precedente letteratura francese di guerra, la guerra d'Italia passa siccome un episodio secondario, d'un valore appena relativo; e come un tempo si creò la leggenda che fosse stato Foch, non Cadorna, a scegliere la linea della Piave, così ora si rimprovera a Diaz di avere tardato di scatenare l'offensiva che ci condusse a Vittorio Veneto e di non aver poi accolto con troppo entusiasmo l'ordine di Foch di proseguire la sua marcia dal Brennero a Monaco. Insomma se Foch ebbe il torto, secondo il Mordacq, di firmare l'armistizio nella foresta di Rethondes invece che a Berlino, Diaz ebbe il torto di firmare l'armistizio a Villa Giusti invece che a Vienna.

* * *

Le accuse del gen. Mordacq meriterebbero una dettagliata confutazione; ma evidenti ragioni di spazio mi costringono ad attenermi alle pure linee essenziali.

Narra, adunque, il Mordacq che il 19 ottobre 1918 il Maresciallo Foch, dopo di avere impartito alle sue armate dell'est gli ordini per una offensiva dalla Lorena, « nel medesimo tempo egli non cessava di spingere il generale Diaz, comandante in capo dell'esercito italiano, perchè prendesse immediatamente l'offensiva, ricordandogli la promessa formale che gli aveva fatto di slanciarsi avanti circa il 10 ottobre ». E più avanti: « Gli italiani finalmente s'erano mossi. Il gen. Diaz spinto, pressato dal Maresciallo Foch e dai governi francese e italiano, s'era deciso di prendere la offensiva il 10 ottobre. Tuttavia delle circostanze indipendenti dalla sua volontà e particolarmente il cattivo tempo e le pioggie continue, lo obbligarono a diramare dei contr'ordini e finalmente di dare l'ordine di attacco soltanto il 24 per il 26 ». E dopo di aver detto che l'esercito italiano s'è slanciato valorosamente all'attacco, si limita a dire che trovò qualche difficoltà per passare la Piave, ma che dopo « si trattò piuttosto di un inseguimento che di una vera battaglia ». Tuttavia ha la bontà di riconoscere che è stata «una bella rivincita di Caporetto»: « essa segnava infatti la fine della Austria, non soltanto dal punto di vista militare, ma ancora dal punto di vista politico ».

Ora è bene subito precisare che Diaz non aveva certo bisogno di Foch per essere spinto all'offensiva finale. Diaz sapeva che se nel giugno avesse ascoltato i consigli di Foch, egli si sarebbe trovato impegnato in una offensiva sull'altipiano dei Sette Comuni, proprio quando gli austriaci stavano sferrando l'offensiva della Piave, ciò che avrebbe potuto cangiar questa in un rovescio, invece che in una brillante vittoria. Diaz sapeva ch'era stata la battaglia del giugno quella che ormai gli aveva fatto vincere virtualmente la guerra ed era il primo interessato ad affrettarsi a raccoglierne i frutti. E se tardò non fu per indolenza, bensì per le piene della Piave, tanto che, vedendo che di là non poteva passare, il 24 ottobre slanciò il suo attacco sul Grappa, che ebbe una portata decisiva per il passaggio del fiume dal 26 al 28 ottobre. Se in Francia non si è riusciti a lanciare l'offensiva lorenese, concepita in settembre e ordinata in ottobre, nemmeno entro l'11 novembre prima dell'armistizio, non c'è da meravigliarsi se l'Italia ha dovuto perdere 15 giorni in causa degli elementi avversi e indomabili.

Il Mordacq prosegue quindi a far colpa a Diaz di non essersi mosso con entusiasmo, dopo Vittorio Veneto. Trova addirittura un colpo di genio di Clemenceau e di Foch d'aver progettato un attacco alla Germania anche dal sud, cioè attraverso la Baviera. Questo piano di operazione, nel quale l'esercito italiano doveva avere una parte primaria, fu presentato da Foch al Consiglio degli Alleati proprio il 3 novembre, nel giorno stesso, vale a dire, in cui a Padova si firmava l'armistizio. Gli alleati lo accettarono: « solo gli italiani prospettarono delle obbiezioni, facendo nettamente intendere che dopo lo sfacelo della fronte austriaca nel Veneto la guerra sembava loro terminata su questa parte della fronte occidentale ». Non solo, ma « occorsero parecchi interventi personali di Clemenceau presso Orlando per ottenere di regolar poi la cooperazione dell'Italia a questo nuovo piano di operazioni contro la Germania ». E « nei giorni che seguirono i generali e i diplomatici italiani, non solamente non si mostrarono affatto entusiasti di queste nuove operazioni, ma non realizzarono alcuno sforzo serio per affrettarne i preparativi ».

Cosicchè se non ci fosse stato l'armistizio dell'11 novembre « è molto probabile che il Maresciallo Foch avrebbe trovato ancora delle serie difficoltà per preparare e quindi lanciare questa campagna del Tirolo »: « Il Comandante in capo dell'esercito italiano — sentenzia addirittura il Mordacq — con il suo temperamento che lo portava piuttosto alla lentezza, avrebbe acconsentito ad una campagna invernale sulle Alpi? Confesso che, conoscendo bene il generale Diaz e ricordandomi di tutti i suoi tentennamenti durante il corso di quell'anno 1918 io dividevo completamente le apprensioni di Foch ». E quasi che tutto questo non bastasse soggiunge che « l'Italia non era affatto entusiasta di proseguire la guerra » e che Orlando rispondeva agli Alleati col suo proverbiale: Vedremo! « Le operazioni previste nel Tirolo e nella Baviera sarebbero state per gran parte affidate all'esercito italiano; ivi forse molto altro sangue italiano sarebbe stato sparso e perchè? Perchè la Francia firmi la pace a Berlino? Che importa all'Italia? Essa ormai s'è servita ».

E contemporaneamente che la Francia avrebbe dovuto andare a Berlino, l'Italia non avrebbe dovuto andare a Vienna, bensì a Monaco, perchè Vienna era riservata da Foch alle truppe di Franchette d'Esperey provenienti dai Balcani, e questo per evidenti ragioni politiche tutte francesi.

* * *

La verità è ben diversa.

Diaz, invece che spinto innanzi, fu trattenuto, dopo la sua vittoria, dagli ordini di Versailles. Egli sarebbe volato a Vienna, se gli fosse stato consentito. Invece non gli si lasciò nemmeno il tempo di liberare tutto il Veneto e a Trieste dovette arrivarvi per mare, senza poter dare alle fanterie del Duca d'Aosta la rivincita del Carso.

Quanto poi alle operazioni contro la Germania, Diaz ne aveva fatto oggetto di studio ben prima del 3 novembre, tanto più che c'erano dei precedenti in materia fin dal tempo della rotta alleanza. Infatti il 4 novembre, mentre sventolava il tricolore a Trento e a Trieste, Diaz poteva telegrafare al Consiglio degli alleati a Versailles: « *Studi per proseguimento operazioni di guerra contro Germania, procedendo in massa da scacchiere italiano verso nord, sono stati qui concretati da tempo per spontanea iniziativa di questo Comando. Sono già in corso di esecuzione le operazioni preliminari, per la raccolta delle armate di operazione. Se Germania non sottostarà condizioni di armistizio che le saranno imposte dagli Alleati l'Esercito Italiano interverrà per costringerla alla resa* ».

Documento più probatorio e tempestivo non si potrebbe desiderare. Ma altri documenti esistono, che dimostrano come dal proposito Diaz sia subito passato all'azione. Questa è storia autentica: il 4 novembre Diaz dava a Pecori Giraldi, in quel giorno acclamato liberatore di Trento, l'ordine di far marciare su Innsbruck il III Corpo d'Armata, che a questo scopo passava dalla V.a alla I.a Armata; il 6 novembre ordinava di raccogliere tutte le artiglierie rimaste disponibili « per destinarle ad altre operazioni »; e saputo che al Brennero erano apparsi i Bavaresi, emanò subito un bando contro di loro. Il 3 novembre la VI.a Divisione occupava il Brennero, donde i Bavaresi s'erano prudentemente ritirati. Il 24 novembre il generale Cattaneo entrava ad Innsbruck e se non ci fosse stato l'armistizio di Rethondes, la marcia sarebbe stata certamente affrettata ancora di più e la massa di manovra sarebbe stata ben più importante.

Invece che rimproverare l'Italia di lentezza il gen. Mordacq avrebbe potuto dare rilievo ai molti accenni e documenti che pur si contengono nel suo volume, dai quali si deduce che se la Germania domandò l'armistizio fu specialmente perchè si sentiva ormai scoperta a sud; per cui, virtualmente, la nostra marcia su Vienna, o su Monaco, ha preceduto e solo essa ha potuto rendere, virtualmente, possibile la marcia su Berlino.

Ma che nè l'una nè l'altra, poi, non si siano fatte, nulla toglie alla gloria, nè dell'Italia, nè della Francia; ed è stato un bene per l'umanità e per la pace.

Giuseppe De Mori

L'on. Cacciari ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 18 sera

Il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia il Presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, on. Gino Cacciari, che ha riferito su alcuni dei più importanti problemi dell' agricoltura nazionale, già trattati nelle recenti riunioni confederali.

Nomine sindacali

ROMA, 18 sera

Con decreto del Ministro delle Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali: cav. Nicola Napoli a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Salerno; comm. Michele Guida a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Taranto; Edoardo Polacco a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Brindisi; Scipione Picchi a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Firenze; Adriani Dino a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Salerno.

La solidarietà dell'Europa civile
con le vittime della dittatura rossa

ROMA, 18 sera

Ad eccezione dell'Inghilterra, dove come è noto, l'agitazione suscitata dalla lettera del S. Padre al Cardinale Pompili è stata generale e solenne, tanto da avere ripercussioni notevoli anche in Parlamento, nelle altre nazioni europee, dopo un primo momento di perplessità e di stupore è prevalso su ogni impeto di generosità il calcolo politico, e poco più che i cattolici e la loro stampa, sembrano ormai rimasti in campo a combattere la buona battaglia per il trionfo della civiltà.

Che proprio si debba generalizzare l'angoscioso grido levato ieri dal Card. Faulhaber a Monaco: « Popoli civili non vendete l'anima vostra ed il vostro onore per una miniera di rame in Russia »?

Così proprio mentre ieri ai Comuni il Ministro degli affari esteri Henderson rispondeva ad un deputato che lo aveva interrogato se avesse ricevuto una qualsiasi comunicazione dalla Santa Sede per il tramite della Legazione britannica presso il Vaticano circa le recenti persecuzioni dei cristiani in Russia; in Germania, intorno alla questione, si resta assai riservati ed al Reich non si è avuta finora alcuna seduta che possa venir lontanamente paragonata alle recenti riunioni inglesi di protesta. Anzi, vi sono alcuni organi della stampa che, in occasione di quelle riunioni si permettono commenti piuttosto ironici.

I giornali socialisti si preoccupano del terrorismo in Russia ben più che della questione religiosa.

Inutile è aggiungere che ciò che li inquieta soprattutto è la sorte dei camerati russi ora perseguitati attivamente.

Parecchi intellettuali tedeschi inoltre sono come ipnotizzati dallo spettacolo di quello che accade oggi nel paese dei sovieti, ove, dopo aver abbattuta la aristocrazia, decimata la « intellettualità » e annientata la grande e media proprietà fondiaria, i marxisti attaccano ora la classe dei contadini agiati.

La lotta contro i contadini

A proposito della quale lotta *La Sera* tratteggia in un suo speciale servizio da Mosca un quadro della situazione che è interessante conoscere:

« Nei grandi centri urbani — scrive il giornale milanese — la lotta è relativamente facile. La gente della «Nep» — i commercianti privati — si può dire non oppongano alcuna resistenza. A centinaia a migliaia chiudono bottega. Si rende loro la vita impossibile con l'altezza delle tasse, o così incomoda, che sono lieti di potersene andare al più presto e in silenzio. Persino le povere baracchette di venditori al mercato sono assunte dallo Stato e dalle cooperative.

La socializzazione è già arrivata agli avvocati, cui l'attività privata è come vietata. Anche i medici sono nell'impossibilità d'esercitare privatamente la professione. Così pure la libertà di altre cosidette professioni libere sarà severamente disciplinata dallo Stato. Contemporaneamente è avviata una registrazione degl'ingegneri ed altri tecnici, allo scopo di poter sempre disporre dell'opera di codesti specialisti dovunque se ne presenti il bisogno: una mezza militarizzazione.

Così, in un modo o in un altro, tutta la popolazione urbana è posta sotto il controllo diretto e a disposizione dello Stato.

Ma la grande classe contadina vede attuarsi un programma ancor più stupefacente. Il programma quinquennale, iniziato con l'ottobre del 1928, doveva socializzare entro il 1933 il 20 per cento dei poderi dei contadini. Ma ora si rivedono i programmi, e si tende addirittura a socializzare il 100 per cento del suolo. Il Governo dei Sovieti vuole cioè, nei tre prossimi anni, sopprimere l'agricoltura privata così come ha soppresso il commercio privato. Grandi zone cerealicole, come il Caucaso settentrionale e la valle inferiore del Volga, dovranno essere totalmente socializzate sino dall'autunno di questo anno; eguale sorte dovranno avere per l'autunno del 1931 tutte le zone cerealicole dell'Unione dei Sovieti. Il contadino, e tutto ciò che gli appartiene in suolo, bestiame e strumenti agricoli, deve fondersi in cooperative o poderi statali insieme coi vicini.

In realtà, il regime sovietico trasforma tutto il contadiname, che era sinora una classe di piccoli proprietari, in proletari. Come gli operai di città sono addetti a fabbriche o miniere statali o cooperative, così i lavoratori agricoli saranno impiegati in poderi dello Stato o delle Cooperative.

I comunisti non pretendono affatto che tale processo di trasformazione sia anodino. Milioni di contadini si precipitano senz'altro nei « collettivi ». Indubbiamente taluni di essi sono convinti di trovarvi un migliore avvenire ma la maggior parte aderiscono ai « collettivi » per disperazione. In questi ultimi mesi la vita è stata resa loro così difficile che sono lieti di trovare un tetto qualsiasi.

Com'è stata accolta la smentita sovietica

Nonostante la calcolata indifferenza di molti Paesi, la disgraziata smentita del metropolita Sergio e della stampa sovietica ha suscitato pur qualche reazione.

In Italia, purtroppo, ad eccezione di alcuni giornali cattolici, la stampa almeno quella di prima fila non ha rilevato nel senso che si sarebbe potuto sperare la notizia, o si è limitata ad esternare la propria riprovazione con qualche aggettivo inserito nei titoli.

In Germania parecchi giornali commentano il comunicato sovietico con le dichiarazioni dei capi della chiesa greco ortodossa, specialmente del metropolita Sergio. Naturalmente non tutti gli organi germanici mettono nella sua vera luce la mossa dei Soviet come invece fanno il giornale *La Germania* ed altri.

L'organo dei cattolici tedeschi dice che il rimprovero del metropolita Sergio al Santo Padre è di una impertinenza senza pari. Il *Borsen Zeitung* afferma a sua volta che la mossa sovietica è una gaffe. Il Metropolita Sergio smentisce il fatto delle persecuzioni che egli stesso ha subito obbedendo così alla ingiunzione che gli viene da uno dei peggiori agenti della propaganda sovietica e lo fa perchè gli è cara la pelle. Anche il *Bousen Courier* sostiene presso a poco la stessa tesi aggiungendo che pure la gelosia verso il Vaticano, oltre al timore di guai peggiori, può avere indotto il capo della Chiesa greco-ortodossa a protestare contro l'atto compiuto dal Vicario di Cristo.

In Cecoslovacchia la stampa non è rimasta muta.

Il giornale *Lidove Listy* annunziando una adunata cattolica di protesta che si è tenuta stasera scriveva:

« Sarà questa una grandiosa manifestazione contro la marea comunista in Russia, ma anche un appello potente ad impedire che il popolo nostro sia colpito da questo flagello in casa sua. Il popolo cattolico ceco, riempirà il 19 marzo le chiese e protesterà contro la follia dell'ateismo comunista nella Russia dei Sovieti ».

Il *Ceske Slovo* (socialista) scrive che se i comunisti avessero l'idea di contrapporre il 19 marzo alle funzioni cattoliche di espiazione, una giornata rossa, non troveranno successo alcuno. Gli operai resteranno tranquilli dice l'articolista, essi non hanno inscenato dimostrazioni per il proletariato cinese, non faranno dimostrazioni neanche contro il Papa.

Il Narodni Listy (nazionalista liberale) reca questo commento:

« Ciò che avviene in Russia è un affronto al secolare progresso civile che difende la libertà delle umane opinioni. Ma se il Papa dichiara che il giorno di San Giuseppe celebrerà una Messa di espiazione, vi sarà certamente un certo numero di intellettuali che troveranno ridicolo questo suo gesto ».

Non abbiamo necessità di rilevare quante ridicole siano invece le parole dell'organo nazionalista, parole che si giudicano da sè. Sullo stesso giornale il senatore Djc scrive:

«La manifestazione del Santo Padre su ciò che si fa in Russia e che non senza ragione è chiamata persecuzione religiosa, è un forte rimprovero all'intero mondo intellettuale il quale con sole poche eccezioni copre tutti i delitti del regime sovietico con il mantello del silenzio misericordioso e, diciamolo pure, chiaramente complice. A questa manifestazione è preceduta una intensificazione del regime crudele fino alla persecuzione demente contro la fede ».

La *Ceskoslovenska Repubblika* dopo aver riportato la lettera del Santo Padre respinge gli attacchi che le rivolgono i comunisti e dice:

« La stampa sovietica, dica pure quel che vuole, ma il mondo culturale ha non solo il diritto, ma anche il dover di elevare quella voce contro questa tempesta anticulturale sempure questa protesta non possa essere che accademismo. Ma il mondo culturale ha la sua coscienza e non può tacere quando è oppressa la libertà di coscienza ».

I commenti della stampa italiana
La smentita del Patriarca fu estorta?

L'*Osservatore Romano*, dando la notizia ed esaminando ampiamente la questione scrive fra l'altro:

« La difesa ufficiosa o ufficiale del bolscevismo è davvero disperata, e l'intervento del Patriarca Sergio può aggiungervi se mai una nota che sarebbe comica, se non fosse tragica. Questo metropolita, asservito alla rivoluzione, e tal rivoluzione, che annunzia al mondo come attualmente le chiese si chiudono in seguito a decisione dei credenti stessi — anche se la cosa fosse vera — fa proprio una bella figura: la figura di chi si autoabolisce.

Ma non insistiamo. I diritti della coscienza religiosa, della dignità e libertà umana anche una volta dovevano trovare la loro prima e più alta difesa nel capo augusto della Chiesa Cattolica. La Lettera pontificia — che nessun bolscevico può lusingarsi di ritenere scritta senza... cognizione di causa — doveva sollevare, come ha già fatto, quell'ondata d'indignazione, che non ne dubitiamo raggiungerà i suoi benefici effetti.

L'*Italia*, il quotidiano cattolico milanese scrive:

« Il grido di dolore e di sdegno fatto echeggiare da Pio XI nel denunciare a tutto il mondo civile la barbarie della persecuzione religiosa in Russia ha suscitato in ogni nazione e nei campi delle più disparate credenze, la più profonda impressione e il più vasto consenso. Contemporaneamente, l'opinione pubblica di grandi paesi europei è stata violentemente urtata dallo scandaloso tentativo sovietico di trapiantare in mezzo alla civiltà occidentale metodi e sistemi propri della tirannia bolscevica col ratto e con la soppressione di personaggi incomodi e fastidiose e la sfacciata esecuzione di piani criminosi che sono una sfida alle leggi ed una beffa alle autorità dei diversi paesi che si accorgono forse, un po' tardi, di avere con troppa precipitazione concessa la loro ospitalità.

L'attenzione universale si riporta dunque ancora, con rinnovata intensità, sul problema angoscioso della dittatura bolscevica. Come mai uno sterminato paese, un grande popolo possono tollerare una situazione simile?

La *Gazzetta del Popolo*, se pur ve ne fosse bisogno, dà notizia che la persecuzione continua in pieno. Il giornale torinese scrive:

« Benchè la stampa russa prosesua giornalmente la sua campagna antireligiosa e non certo di propria iniziativa, le autorità sovietiche continuano a smentire o a far smentire la persecuzione dei religiosi e la profanazione dei templi.

Intanto nonostante queste smentite continuano a giungere notizie di spietate persecuzioni. A Minsk sono stati arrestati parecchi rabbini, sotto l'accusa di avere svolto nelle sinagoghe propaganda antibolscevica, di avere diffuso manifesti contro il Governo e di avere organizzato giovani in una organizzazione segreta. Le sinagoghe sono state sprangate e sono sorvegliate dai soldati.

Il *Giornale di Genova*, chiosando la smentita del metropolita Sergio, opportunamente rileva:

« Benchè la stampa russa prosegua giornalmente nella sua campagna antireligiosa e non certo di propria iniziativa, le autorità sovietiche continuano a smentire e a far smentire le persecuzioni religiose e le profanazioni dei templi. Dopo le recenti dichiarazioni di Rykoff, l'Agenzia Ufficiale Russa diffonde oggi un documento che è stato senza dubbio estorto con chissà quali mezzi ai vescovi greco-ortodossi.

E più sotto prosegue:

« Come abbiamo detto, non è assolutamente credibile, che alti dignitari della Chiesa russa abbiano di loro spontanea volontà firmato il documento riferito. Comunque a chi sa leggere tra le righe appare chiaro: le persecuzioni religiose sono perfettamente ammesse anche se scusate con ragioni politiche.

E' chiaro altresì che il Governo, per eludere la legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato e la libertà di coscienza, si vale della Lega degli atei per la sua campagna antireligiosa. Le autorità intervengono a chiudere i templi su richiesta della popolazione. Non v'ha dubbio che la Lega degli atei è appoggiata per far sollecitare dette richieste.

Da rilevarsi è poi il fatto che mentre il documento lamenta il crescente sviluppo dell'ateismo membri del Sinodo affermano di essere largamente appoggiati dai fedeli, il che dimostrerebbe per l'appunto il contrario. Non vi è poi il minimo dubbio che l'accusa al Pontefice e all'Arcivescovo anglicano di voler fomentare una guerra contro la Russia è stata estorta sempre allo scopo di agitare lo spauracchio bellicoso del capitalismo europeo dinanzi agli occhi della popolazione ».

Le preghiere dei cattolici

Dal canto loro i cattolici, naturalmente, non si acquietano.

Giornali ed agenzie di tutto il mondo dànno notizia di adunate, preghiere, comizi promossi dalle organizzazioni cattoliche ed approvati dai Vescovi.

Oltre cento adunanze sono state tenute in Cecoslovacchia, contro il terrore bolscevico, e a Praga si è tenuto stasera un grande convegno dei giovani cattolici.

L'Associazione Universitaria della Slesia Polacca si è fatta eco delle parole del Santo Padre sulla Russia perseguitata ed ha votato una mozione di protesta così concepita:

« L'Associazione Universitaria della Slesia, guardando con dolore l'attività anti cristiana dei Soviet prendendo profondamente a cuore la triste sorte delle vittime dei tiranni atei, condanna i metodi inumani del terrore bolscevico nel combattere il pensiero divino e chiama alla solidarietà tutti i cattolici coscienti di tutto il mondo, pregano per i fratelli cattolici e ortodossi che stanno soffrendo ».

« La « Reichpost », il giornale della Capitale austriaca, comunica che il 30 marzo, secondo il desiderio di Papa Pio XI, avrà luogo in tutte le chiese della diocesi di Vienna un servizio divino per protestare contro le crudeli persecuzioni dei cristiani in Russia.

« Inoltre, autorizzata dal card. Piffl, avrà luogo nel giorno stesso, e per iniziativa della Lega di San Giuseppe, in unione ad altre organizzazioni cattoliche, una grande manifestazione di protesta.

« Il card. Pacelli ha inviato al Nunzio Apostolico, arcivescovo Sibilia, un telegramma che dice: « S. S. ha accolto con viva soddisfazione gli auguri e le preghiere del Governo, dei Vescovi, del clero, dei cattolici dell'Austria, ai quali impartisce la Santa Benedizione »

La solidarietà dei protestanti

Ed ai cattolici si associano gli onesti di tutte le confessioni.

Così, la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, già organo di Hugo Stinn, comunica che le chiese protestanti della Germania si sono unite alle proteste che da ogni parte si elevano contro le persecuzioni religiose sovietiche, e viene comunicato che

« dietro invito della Lega Evangelica, è stata tenuta nella Nikolai Kirche una riunione di protesta contro le persecuzioni religiose in Russia. La vedova del professore universitario Hahn, fucilato dai bolscevichi nel 1919, parlò dal pulpito ai numerosi convenuti. Essa mise in rilievo il contrasto fra la politica seguita da Lenin verso le varie religioni e quella recentemente adottata da Stalin. Mentre Lenin comprese ben presto che il creare dei martiri della religione è metodo errato e pericoloso Stalin ha intrapreso invece la più brutale persecuzione contro ciò che si riferisce alla fede e al culto. Egli mira ad inculcare nel popolo l'ateismo e combatte perciò qualsiasi forma di religione, sia essa cattolica, israelita, evangelica o maomettana.

« Seguirono altri oratori, i quali hanno promesso la solidarietà di tutti i credenti di qualsiasi religione con le vittime delle persecuzioni rosse ».

Così nonostante l'interessato silenzio di calcolatori politici d'ogni paese e d'ogni nazione, nonostante i maneggi oscuri dell'interessata finanza mondiale l'anima cattolica del mondo suscitata dalla parola augusta del Papa, insorge contro la barbarie sovietica.

Ancora una volta, esempio del resto non nuovo nella Storia, la Chiesa cattolica, sollecita maternamente del bene delle anime, sprezzante d'ogni considerazione politica, in mezzo all'indifferenza ed all'incomprensione dei più, unica e sola chiama a raccolta i suoi fedeli in difesa della civiltà da venti secoli intimamente saldata con la religione di Gesù Cristo.

Nove persone inghiottite da un lago gelato in Lituania

BERLINO, 18 sera

Venti pescatori lituani erano partiti in slitta per recarsi a un lago. Essi avevano preso posto su due slitte riunite e trascinate da un cavallo. Quando la prima slitta giunse in mezzo al lago gelato, il ghiaccio si spezzò sotto il peso facendo precipitare nell'acqua il quadrupede, le due slitte e i venti pescatori. Mentre quelli che avevano preso posto nella seconda slitta poterono aggrapparsi agli orli della spaccatura, e salvarsi, gli altri annegarono. Nove furono le vittime della tragica escursione tra le quali una donna.

Deputato comunista prussiano arrestato per complotto in Atene

ATENE, 18 sera

Tra i comunisti arrestati recentemente per complotto contro i poteri costituzionali, vi è pure Ernesto Grueber deputato comunista prussiano. Egli però sostiene di essere venuto in Grecia per ragioni di salute, avendoglielo consigliato i suoi medici e nega di avere avuto relazione di qualsiasi specie con i comunisti greci. (*Radio Stef.*).

TARDIEU STA MEGLIO

PARIGI, 18 sera

Lo stato di salute del Presidente del Consiglio è sensibilmente migliorato. Il Presidente ha ricevuto nella mattinata il sig. Bouisson presidente della Camera e parecchi colleghi del Gabinetto dimissionario.

Pontificia Accademia delle Scienze

CITTA' DEL VATICANO, 18 sera

Domenica 16 corrente ebbe luogo alla Casina di Pio IV ai Giardini Vaticani la consueta seduta mensile della Pontificia Accademia delle Scienze, sotto la presidenza del prof. P. Giuseppe Gianfranceschi.

Dopo che il Segretario prof. De Sanctis ebbe letto il verbale della seduta precedente per l'approvazione del Corpo Accademico, si iniziarono le comunicazioni Accademiche.

Il P. Hagen presentò in omaggio alcuni lavori scientifici da parte dei Professori Caratheodory: Max Lebsche. Denizot ed una nota del Socio Prof. Wirtinger di Vienna sulla Funzione di Riemann.

Il Prof. Palazzo fece omaggio dell'ultima pubblicazione dell'Ufficio geodinamico.

Il Prof. Lombardi presentò una raccolta delle pubblicazioni dell'osservatorio di Zi-Ka-Wei fra le quali importanti lavori sui tifoni.

Il Prof. Ranzi fece omaggio di alcune sue ultime pubblicazioni sulla formazione dello scheletro nell'embrione dei cefalopodi.

Il Prof. Pasquini presentò un suo lavoro sulle relazioni nervose dell'occhio e organo olfattorio trapiantati e fece omaggio del nuovo Volume: Elementi di Zoologia, pubblicato dal Pasquini in collaborazione col Prof. Ranzi secondo le lezioni del prof. Raffaele.

Il Prof. Levi Civita presentò il primo volume della seconda edizione del suo Corso di Meccanica razionale.

Il Prof. De Angelis d'Ossat presentò una sua pubblicazione sui marmi della Basilica di S. Prassede ed una sua nota dal titolo: La Geologia e le Catacombe romane.

Il Prof. e Sanctis presentò alla Accademia alcune pubblicazioni giunte in omaggio da soci e da estranei.

Il Presidente Prof. Gianfranceschi ricordò in fine la ricorrenza centenaria della morte del Principe Federico Cesi fondatore dell'Accademia preannunziando Commemorazioni ufficiali.

Dopo quella pubblica ebbe luogo la Seduta Segreta.

DALLA CITTÀ DEL VATICANO
LA VISITA AL S. PADRE DELL'ON. FEDERZONI

CITTA' DEL VATICANO, 18 sera

Oggi, pochi minuti prima di mezzogiorno, giungevano nel cortile di S. Damaso due vetture con gli stemmi del Senato del Regno.

Fermatesi davanti alla pensilina della scala papale, ne sono scesi S. E. l'on. prof. Luigi Federzoni, presidente della Camera Alta, il comm. Annibale Alberti, segretario generale del Senato, il comm. Pietro De Stefani, consigliere dell'Ambasciata d'Italia presso la S. Sede, il comm. Rossi, segretario particolare.

Le vetture all'interno recano i due gagliardetti del Regno e del Senato.

S. E. Federzoni è stato ricevuto alla pensilina dal comm. Antonini, cameriere segreto di cappa e spada, accompagnato da due palafrenieri.

Il piccolo corteo ha proseguito per la scala papale per la sala Clementina, ricevendo gli onori regolamentari delle guardie svizzere di servizio ad ogni ripiano.

Alla Clementina ha reso gli onori un picchetto di guardie al comando di un sergente.

Alla soglia della anticamera pontificia, erano ad attendere S. E. Federzoni Mons. Caccia Dominioni, Maestro di camera di S. Santità, che ha introdotto il Presidente del Senato fino alla biblioteca del Santo Padre, ove si è svolta l'udienza, durata 40 minuti.

Nelle sale dell'anticamera erano intimati di servizio i soliti dignitari di corte: mons. Migone fungeva da Cameriere segreto partecipante.

Il S. Padre già conosceva S. E. Federzoni, il quale usciva dal suo incontro col Pontefice evidentemente soddisfatto.

Avvenuta la presentazione del comm. Alberti, del comm. Rossi, del comm. De Stefani, il presidente del Senato si è avviato per la Clementina per rendere visita a S. E. Eminenza il card. Pacelli, Segretario di Stato, dopo aver sostato alla Loggia mantovana per un gruppo fotografico.

Il colloquio con S. Em. Pacelli, che per la prima volta riceveva una visita ufficiale da che occupa il suo nuovo altissimo ufficio, è durata poco più di un quarto d'ora.

Alle 13.10 S. E. Federzoni lasciava col seguito i Palazzi apostolici.

S. E. vestiva il frack e recava le decorazioni di G. Croce dell'Ordine Mauriziano.

Un commento de "La Tribuna"

Alla cronaca della visita avvenuta oggi in Vaticano da parte di S. E. l'on. Federzoni, la *Tribuna* fa seguire un breve commento nel quale è detto:

La visita al Pontefice del Presidente del Senato, che è la prima di questo secondo anno di Conciliazione, è anch'essa significativa, dopo quella del Segretario del Partito, avvenuta alla vigilia del primo anniversario.

« Conferma che la Conciliazione atto saldamente fondato, i cui sviluppi già si mostrano capaci di superare le contingenze anche polemiche, per diventare organici ed intrinsechi della nuova vita dello Stato fascista, della compiuta libertà spirituale dell'azione del Papato.

« La visita del Presidente del Senato significa anche che quella del Segretario del Partito è stata la prima ».

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Michele Lega, Vescovo suburbicario di Frascati, prefetto della S. Congregazione dei Sacramenti;

il card. Francesco Etvile, bibliotecario e archivista di S. Romana Chiesa;

S. E. il Barone Ottone Von Ritter Zu Groenesteyn, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Baviera;

Mons. Barrett, Vescovo di Plymouth;

il Padre Martino Gillet, Maestro generale dei Frati Predicatori.

Per la beatificazione della ven. Frassinetti

Stamani 18 febbraio 1930, nel Palazzo apostolico vaticano con l'intervento degli Eminentissimi Cardinali e col voto dei prelati e dei consultori teologi componenti la S. Congregazione dei Riti, ha avuto luogo la Congregazione preparatoria per discutere il dubbio sopra due miracoli, che si asseriscono operati da Dio per l'intercessione della Ven. Serva di Dio Paola Frassinetti, fondatrice dell' Istituto delle Suore di S. Dorotea.

Un'esposizione di arredi sacri

CITTA' DEL VATICANO, 18 sera

Sabato prossimo, il S. Padre inaugurerà nell'aula delle Benedizioni un'esposizione di arredi sacri, inviati al Sommo Pontefice in occasione del suo Giubileo sacerdotale.

Un rilevante numero di doni è stato raccolto fra le numerose associazioni diocesane affiliate all'opera per le chiese povere e per l'adorazione perpetua.

Il Card. Vannutelli, protettore dell'opera, assisterà alla inaugurazione della mostra, che sarà accessibile al pubblico per pochi giorni soltanto.

Un album degli assistenti ecclesiastici offerto al Papa

Nell'udienza concessa dal Santo Padre, gli Assistenti ecclesiastici hanno presentato al Sommo Pontefice un grosso album in pergamena. L'epigrafe dedicatoria suona così:

« A S. S. Pio XI - Pontefice dell'Azione Cattolica - nel suo giubileo sacerdotale - gli Assistenti ecclesiastici - delle associazioni cattoliche italiane - offrono - l'applicazione di una santa Messa - a testimonianza d'indelebile riconoscenza per aver ridato Dio all'Italia - e per aver dischiuso i tesori giubilari - a precipuo vantaggio dei sacerdoti ».

Seguono quindi, disposti per regione, i nomi degli assistenti ecclesiastici.

L'avv. Jervolino ricevuto dal Papa

Oggi il Santo Padre ha ricevuto in udienza l'avv. Jervolino, Presidente Generale della Gioventù Cattolica Italiana. L'udienza è durata quasi un'ora e mezzo, dalle 10,45 alle 12,10.

La tumulazione della salma del march. Lagergeen al Cimitero teutonico

Ha avuto luogo ieri la tumulazione della salma del marchese Lagergeen, cameriere segreto di cappa e spada, al Cimitero teutonico presso la Basilica di S. Pietro alla Città del Vaticano. Presente alla tumulazione, oltre al Rettore dell'Ospizio teutonico con i cappellani, era il maestro di camera del Papa, mons. Caccia Dominioni con mons. Giorgio, principe di Baviera, e vari camerieri segreti e d'onore di spada e cappa.

Un informatissimo informatore estero

ROMA, 18 sera

Ad edificazione dei lettori, prendiamo dall'Osservatore lo stelloncino seguente, il quale non ha certo bisogno di ulteriori commenti:

« Nel giornale «La Reforme» del 7 Febbraio, scrive Carneade Deadley Heatcote, personaggio che conosce tanto Roma e la Città del Vaticano quanto Roma e la Città del Vaticano conoscono lui. Infatti, in una «lettre de Vatican» che spazia per ben due colonne nella pagina stessa ove si studia dal punto di vista dell'Institut de France la pittura nelle toelette femminili, il sagace informatissimo corrispondente ci avverte che «depuis la signature du traitè du Lateran le Pape passe nuits blanches» per aggiungere subito: « il est devenu taciturne et solitaire». E questo perchè il Papa ha purtroppo «signèe les pactes sans les faire »: donde un aspetto sofferente che impressiona quanti l'avvicinano, e notti insonni.

Insomma, si tratta di una tragedia piuttosto psicologica che religiosa e politica ».

Evidentemente, a questo punto Deadlep parlava di sè: della sua tragedia piuttosto psichica.

Il problema dell'artigianato all'Ufficio del lavoro

GINEVRA, 18 matt.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro ha deciso nella sua 47.a sessione che siano proseguiti gli studi dello speciale comitato istituito per dar seguito alla proposta del delegato governativo italiano di creare una commissione che rappresenti gli interessi dell'artigianato. Il comitato, presieduto dal sen. Demichelis, ha intrapreso l'esame delle questioni sollevate dalla iniziativa italiana. Preliminarmente ha cercato di definire la nozione dell'artigianato nelle diverse Nazioni e la situazione dei lavoratori indipendenti riguardo alla legislazione protettrice del lavoro.

Il comitato ha riconosciuto la complessità di questa e delle altre questioni connesse e la importanza della proposta italiana, che è stata ancora una volta sottolineata e sostenuta dal proponente. Il comitato continuerà i suoi lavori, confortato dalla consultazione di esperti e di rappresentanti delle organizzazioni nazionali interessate, tra le quali prenderà posto quella italiana che può offrire in materia una esperienza notevole.

Hoover ritorna al lavoro dopo un'abbondantissima pesca

WASHINGTON, 18 sera

Dopo una settimana di vacanza, il Presidente Hoover è ritornato al suo ufficio, rimettendosi alacremente al lavoro. Si riteneva che, data la situazione creatasi alla Conferenza navale di Londra egli dovesse accorciare le sue prime vacanze avute dalla sua elezione presidenziale, ma si è poi visto che poteva completare benissimo il periodo di tempo stabilito per il suo passatempo prediletto. Si dice che il Presidente abbia fatto una pesca abbondantissima nel mare della Florida. (*Radio Stefani*).

BRODO di CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito
Novità: MARCA Croce-Stella ORO non aromatizzato

EPILETTICI,
NERVOSI, INSONNI, ISTERICI
curatevi, col LUNAL COC. Chi non lo trovasse alla Farmacia può richiederlo alla Officina Farmac. Lunal Coc di Bologna. Opuscolo gratis

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 45-69
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

RENI - VESCICA - URETRA
(compresa blenorragia e sue complicanze)
Dr. ZARDA Visita P. Umberto I. N. 9 Ore 10-12; 17-19. Opera nelle Case di Cura Policlinica e Villa Verde.

RENI - VESCICA - VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgia
Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - ore 14 16 - Telefono 33-52 - Via Castiglione N. 103 - 105 (Villa Rosa) ore 10-11,30

Prof. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO INTESTINO
S. Vitale 46 - ore 10-12 - 14-16

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA», Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola Minima L. 6

INGRESSO, studiolo stile fiorentino. Prezzi miti. Mobilificio Via Portanova, 2. (2623)

Vari occasioni

BELLISSIMO studio stile antico grande occasione Andreoli - Galliera 30 - Telefono 27.91. (2286)

CAUSA trasloco vendesi piano Roesler milleseicento, Cordaro, 13-14, Donzelle, 4. (3159)

OCCASIONE - Vendesi Bigliardo moderno completo accessori. Rivolgersi Giovanardi, Viale Masini, 10. (2214)

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTASI 8 Maggio, anche subito, casa civile, abitazione 12 ambienti, amena posizione S. Viola Covezzoli - Oberdan, 28 - Dalle 13 alle 14. (2253)

AFFITTANSI subito, appartamenti signorili, grandi, piccoli, con giardino. Toscana, 108. (3115)

AFFITTANSI grandi magazzeni raccordati ferrovia Mascarella. Rivolgersi Ferrario - Galliera, 66 secondo. (2212)

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

"ALBA,"
del 16 febbraio

Il grazioso settimanale ... nile illustrato, oltre la ... zione di Vittoria Gazzei ... porta

A. SORGATO: Lettera ... nale.
CARMELA RONCHI: Le ... leggende del popolo ...
A. S.: Piccola Posta.
O. RUDELLA GEREVINI: ... dre.
ROSA FUMAGALLI: La ... Frate Ave Maria.
OLGA VISENTINI: Poeti e ... smi.
LA RONDINE: Attualità.
INES TAMBURI: La ... l'Ago.
VITTORIA GAZZEI BARB... «Il bosco che canta» ...
LIVECO: L'enigmistica ...
LA NONNA: In cucina.

★

Chiedere saggi gratuiti ... Direzione di « Alba », Via ... tana, 4, Bologna.

E' USCITO
Il quaderno del
16 Febbraio
LA FESTA

la bella rivista settimanale ... strata. Contiene magnifiche ... grandi fotografie dei Principi ... Piemonte alla Consolata, di ... E. il Card. E. Pacelli, Segretario di Stato, della visita di ... Turati in Vaticano, degli ... vandalici ed empi dei Soviet ... dei funerali del Ministro ... chi, del Cancelliere Austriaco Schober ecc. ecc.

Oltre ad un profilo del ... nal Pacelli, si legge la ... prodigiosa — scritta da ... GAGLIA — di quel nobile ... restauratore che è il cav. ... retti di Venezia.

IPPOLITA FAUNA SO... parla di nevi, di abeti e di ... ventù sciatrice sul Pian del ... siglio.

GIANNINO ZANELLI ... un dramma di Clemence ... La novella è allegra e ... lustrata NARDI.

LORENZO ALPINO in un ... teressante illustratissimo ... colo rievoca la seconda ... di Giuseppe Verdi.

LUCIO SIMONI riferisce ... lantemente della settimana ... tiva.

Seguono le impressioni di ... BERTO PESCIO', la ... scientifica, le rubriche di ... chistica e di filatelica. Vi è ... che il Cibreo, che è sempre ... manatella di cose saporite e ... stosissime.

Tutta questa bella roba si ... avere a qualunque edicola ... sole L. 2.

Si avvisa che l'ultimo ... no è esauritissimo. Per avere ... curamente, regolarmente ... poco prezzo LA FESTA ... proprio necessario abbonarsi ... L. 55 dal 1 febbraio al 31 dicembre 1930. E' una delle spese ... gliori, che un italiano possa ... re: inviare una cartolina ... di L. 55 all'Amministrazione ... LA FESTA, via Mentana 4, Bologna.

"Esame del nostro tempo,,

Ritorno all' unità tradizionale

I nostri lettori ricordano l'importante articolo « Esame del nostro tempo » di Francesco Aquilante, in cui si prospettavano criticamente le principali tendenze di pensiero del nostro tempo. Oggi Edoardo Fenu ritorna su l'argomento illuminandolo di importanti apporti.

Le interessanti osservazioni contenute nell'*esame del nostro tempo* del prof. Francesco Aquilanti (*Avvenire* 14 febbraio) mi pare si possano ridurre ad una fondamentale, perchè una e radicale è la genesi di tutti i mali che affliggono questa tormentata e tormentosa epoca nostra: l'assenza di unità spirituale, e conseguentemente, morale. L'americanismo con le relative importazioni lassistiche, edonistiche e falsamente puritaniste, il sovietismo sovvertitore e l'orientalismo abulico e rinunciatario, l'urbanesimo compressivo e livellatore diventano dettagli spiegabilissimi quando si pensi al varco formidabile aperto dallo spezzarsi di quel grandioso cerchio unitario in cui respirava una sola verità che stringeva tutti i popoli in una sola devozione e in un'unica fede. E' attraverso quel varco che la eretica parola del *riformismo*, in ogni campo, da quello religioso a quello politico, da quello morale a quello scientifico, ha trovato via libera, scatenando tutti i fermenti ribelli di sistemi, di principi, di filosofi, di ideologi tarati, di statisti emancipatori. S'è inaugurata la inverosimile epopea dei frammenti, l'era del *distinguo* e di ogni impossibile legittimazione: un principio valido in poltica non lo è più nelle contingenze domestiche; una norma rispettata in famiglia non ha più valore per lo Stato. Oppure la fede ben celata nelle coscienze non deve più rivelarsi *coram populo*, tanto meno deve essere trasferita nella sede civile; ovvero la moralità individuale si disinteressa dei canoni spirituali; la religione è talora intuita in un ritualismo che deve appagare la fantasia dei fanciulli (l'esperta gentiliana), tal'altra è in funzione strumentale di partito (Maurras e C.) e tal'altra ancora in funzione sedatrice delle aspirazioni del popolo minuto, che non deve troppo rivolgere gli occhi al sole. Attraverso quel varco disastroso s'è perfino potuta immaginare una morale così detta autonoma, una religione *evoluzionistica* (già attuata dal protestantesimo) e anche un Cristianesimo fuori del Cristianesimo! (Veda, chi volesse crederci, *tradizioni morali e disciplina storica* dell'Omodeo, pubblicato testè dal Laterza). Infine s'è assistito alla fatica di Saturno del pensatore di Castel Gandolfo che ha già proclamato, per conto suo, nei *discorsi di religione*, l'inveramento morale e attuale del Cristianesimo, attraverso i miracoli dialettici dell'atto puro...

Trascuriamo l'infinita schiera dei fondatori di dottrine che durano il famoso spazio di un mattino, e i [illegible] sistemi che a cominciare da Cartesio e da Kant applicano a se stessi gli *ismi* più impensati ed impensabili.

E' più che naturale che in un rivolgimento così babelico e dinamico tutte le esperienze, fatte purtroppo *in corpore vili*, si esauriscano in una traiettoria rapida e impressionante che lascia nella sua scia bagliori cupi di distrazione e delusione. Ne deriva un'insoddisfazione perversa, umiliante, cui eternamente sfugge il punto di arrivo, l'idea di consistenza, il riferimento per lo meno approssimativo, se non definitivo. Ritorna proprio a tempo il caratteristico verso di Pascarella: « tanti galli a canta' 'n se fa mai giorno! ».

Chi si può allora meravigliare se le grandi parole, così frequenti nelle bocche degli uomini del nostro tempo, di relativismo, scetticismo, pessimismo, o per tornare al nostro prof. Aquilanti, il tagorismo, l'indianismo, l'americanismo e vai dicendo, trovino un *humus* di facili sviluppi? Eliminato il vero punto di partenza, quel luminoso punto rivelatore, chi può impedire a Proust di fondare teorie surrealiste, a Freud quelle positiviste, alla... teosofessa Besant le miscele eterogenee?

Si badi bene che, ciò dicendo, noi non predichiamo la fine dell'umana fantasia e lo sterminio della libertà creatrice. Ci preme di chiarificare che molte cose più o meno fantasiose si possono concepire in questo mondo, quando si sia intesi che un riferimento altissimo, base prima e armonica della ragion pura e della ragion pratica, della teoria e dell'azione, unifica i nostri intelletti, i nostri spiriti e le nostre volontà.

Finchè intelletti, spiriti e volontà si esauriranno fini a sè stessi, in un cerchio inconcludente di bramosie autonome, vano è illudersi di dare una meta alle nostre esistenze; saranno travolti dalle perverse contingenze, da promesse che non valicano le nostre esigenze non diremo terrestri ma neppure, il più delle volte, fisiologiche. Quel discorso che tante volte s'è fatto in materia di unione delle Chiese, si può ripetere, rispettando le proporzioni, nel caso nostro.

Non si esce dalle strette del più egoistico individualismo, finchè non usciremo da noi stessi, per collocare gli esclusivismi in una superiore certezza cui — in ogni tempo e in ogni paese — è possibile affidarsi. Il discorso insomma ci conduce a dover riconoscere che la vera, la suprema esigenza dell'umanità è quella di colmare la soluzione di continuità prodottasi nel quindicesimo secolo e straripata in mille confluenze, che è diventato sommamente difficile ravvivare, coordinare e avviare a un'unica foce. Se i popoli fingeranno ancora di non accorgersi che la parola redentrice è stata ormai definitivamente pronunziata, che la decadenza è pena inesorabile e tristissima agli indifferenti e ai non senzienti, bisognerebbe proprio dire che quella terribile tara del peccato originale, sì acutamente esaminata dal grande Agostino ha preso il sopravvento di nuovo senonchè, rifacendoci sempre ad Agostino, v'è una grazia che tutto può salvare.

Ma è lecito ai cattolici oziare in quest'attesa? Evidentemente ad essi spetta la missione delicata (che comporta anche una grande responsabilità sociale) di operare con ogni mezzo, spirituale e pratico, per ricondurre la società a quel coacervo tradizionale di energie salvatrici che si accentrano nella verità rivelata in quell'unità tradizionale che unificò, per tanti secoli, l'umanità.

In altro articolo, a proposito d'un dibattito culturale svoltosi su questo giornale, dissi press'a poco che da questa constatazione scaturisce una assoluta e totalitaria *necessità di intervento* dei cattolici, in tutti i campi. E' il caso di ripeterlo a voce alta: detentori, com'essi sono di un deposito inalienabile di verità, essi hanno il dovere sacrosanto di difenderlo ad ogni costo; non solo, ma di farne compartecipe tutta l'umanità, perchè tutta debba riparare nel porto della salute.

EDOARDO FENU

Il matrimonio di Ileana di Romania rinviato

BUCAREST, 18 sera

Il conte Hocberg, fidanzato della Principessa Ileana, ha lasciato Bucarest ieri a mezzogiorno. La Regina Maria e la Principessa Ileana partiranno giovedì da Costanza per l'Egitto, donde proseguiranno per la Palestina e la Siria. Il loro viaggio durerà più di quanto non fosse stato previsto. Si afferma che, contrariamente al progetto prima stabilito, il conte Hocberg non raggiungerà la Sovrana e la Principessa durante il loro viaggio. Il matrimonio tra la Principessa Ileana e il conte Hocberg, che era stato fissato per il 27 aprile prossimo, verrebbe rimesso a data ulteriore, la quale però non è stata ancora fissata. (*Radio Stef.*).

I conducenti d'auto scioperanti a Berlino intransigenti

BERLINO, 18 sera

Ieri sera vi è stata una riunione dei conducenti di automobili pubbliche e private. La seduta trascorse abbastanza movimentata e si concluse con la decisione che gli scioperanti manterranno integralmente tutte le loro rivendicazioni. Nessun incidente. (*Radio Stefani*).

IMPORTAZIONI D'ESPORTAZIONI D'ORO negli Stati Uniti

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, 18 febb.

(*S. I. C.*) — Lultimo bollettino pubblicato dal Federal Reserve Board, riporta le cifre delle importazioni ed esportazioni di oro dagli Stati Uniti per il mese di Dicembre scorso e le cifre totali definitive delle importazioni di oro dagli Stati Uniti per il mese di Dicembre scorso e le cifre totali definitive delle importazioni e de le esportazioni di oro per tutti i dodici mesi del 1929.

Da queste statistiche risulta, che durante il decorso mese di Dicembre gli Stati Uniti importarono oro per un ammontare di 152.724.600 lire, mentre le esportazioni ammontarono a 1.349.374.200 lire.

Le cifre complessive per tutti i dodici mesi del 1929 sono le seguenti: importazioni lire 5.424.671.400, esportazioni lire 2.168.443.800.

Tra le nazioni esportatrici di oro verso gli Stati Uniti, occupa il primo posto il Canadà, seguito subito in seconda posizione dall'Argentina, mentre l'Inghilterra segue al terzo posto. L'Inghilterra ha esportato negli Stati Uniti durante il 1929 per ben lire 1.185.475.600 lire, ma ne ha importato durante l'ultimo mese di dicembre per 392.205.600 lire.

La Germania ha spedito negli Stati Uniti durante tutto il 1929 una quantità d'oro pari a lire 869.977.800 importandone a sua volta sole 44.342.400 lire. La Francia ne ha invece esportato soltanto, mandandone negli Stati Uniti per 1.216.086.600 lire, di cui per circa 842.000.000 di lire durante il solo mese di dicembre.

Il bollettino annuncia altresì che le condizioni del credito nel mercato americano erano assai più facili il mese scorso in conseguenza degli sviluppi stagionali nel mercato finanziario.

SPAGNA LETTERARIA

Romanze e racconti andalusi

Un'antica leggenda - Il prode Abindarrèz - Volumi e studi scolastici - "Gli ultimi signori dell'Alhambra,,

Il forte manipolo di «hidalgos» — nobili cavalieri — è sceso da cavallo nell'ora del tramonto ed aspetta, piantate al suolo le lancie luccicanti, che la notte, propizia alle imprese d'armi, fasci la foresta dell'impenetrabile manto. Rodrigo di Narvàez, il condottiero di quei prodi scruta lontano, temendo le insidie degli arabi, quando, d'un tratto, l'alto silenzio è rotto dal trotto di un cavallo. La cerchia dei cavalieri si chiude ed il nemico che, intrepido, ha osato varcare la soglia della foresta nell'ora del tramonto, sfidando le sentinelle cristiane, cade prigioniero. E' giovane d'aspetto, bello e dalle armi e dagli abiti rivela una condizione ricca. Prima di cedere si dibatte e resiste, ma invano. « Perchè, solo, osasti affrontare il pericolo? » esclamano, ad una voce i cavalieri spagnuoli. Gli occhi del giovane guerriero mandano un raggio di gioia e le brune guancie si soffondono di un rossore improvviso: « Jarifa, la bella, la fanciulla ch'io amo, m'aspetta da tre giorni nel giardino del suo palazzo: non ho potuto far tacere il mio cuore ed ho sfidato per lei la morte ».

Così risponde con tono di fierezza Abindarraz degli Abeucerropes di Granada. Gli antici cavalieri si commuovono davanti a tanto ardire e Rodrigo di Narvàez si avvicina all'intrepido e, stringendogli la mano, gli dice: «Se tu mi giuri sul tuo onore di ritornare domani qui e di costituirti prigioniero, tu, questa sera, rivedrai colei che possiede il tuo cuore ». Abindarraez dà la parola e la cerchia dei prodi si apre a colui che non conosce paura. E la sera del dì seguente il valoroso Abindarrez ritorna sul cavallo bianco, ma non più solo: una donna velata sino agli occhi lo accompagna: Jarifa non vuol separarsi dal suo giovane sposo.

La figlia del Alcaide arabo non teme la prigionia per colui che il padre non gli vuol dare a consorte. La dolce storia d'amore dice che Rodrigo di Narvaez s'interpose ed il giovane Abencerage riebbe la libertà e potè sposare Jarifa la bella.

* * *

Questa la leggenda che vive ancora fra le genti di Andalusia e che una magnifica pubblicazione di Elena Primicerio (1) riproduce con un corredo di note scolastiche ed erudite. La valente ispanista ha inteso presentare ai giovani, che attendono nelle scuole allo studio della letteratura spagnuola, uno dei più vivi e commoventi racconti che si riallacciano allo sviluppo dei rapporti fra spagnuoli ed arabi. Ma il volume, che contiene anche una notevole e scelta raccolta di «romances» — episodi e vicende di guerra, o che alla guerra aderiscono, in versi epici —, è riuscito ben più agile e fresco di un libro scolastico ed è appunto per questi suoi pregi che se ne parla in questa rubrica letteraria di Spagna.

Il racconto, in uno stile facile, è preceduto da illustrazioni ed accompagnato da note e chiarimenti abbondanti e precisi su particolari storici che illuminano il periodo cui il fatto narrato vien inserito, e su annotazioni di voci e costrutti, di guisa che anche il profano di lingue e letteratura spagnuola gode di leggere e meditare le sorti felici di Abindarraez e di Jarifa.

Agli studenti, come giustamente si augura la Primicerio, il libro tornerà piacevole e la grazia del racconto dissiperà tosto il sospetto di stuccaggine, cui purtroppo aderisce talvolta l'espressione di libro scolastico; ai lettori profani l'opera servirà a schiudere le vicende di un mondo di eroismi e di amori più decantati che realmente conosciuti.

Ed il pregio più gradevole si è che la commentatrice ci introduce nella prodigiosa produzione dei «romances», note suggestive di una sinfonia potente ed umana, cui è proprio così il rullo pugnace dei tamburi e lo stridore delle spade come i vaghi accenti di amore e le risonanze della nostalgia struggente. E' il canto che sulle labbra del popolo ha conservato le fasi di una epopea di quasi un millennio di ardimenti e di sforzi contro gli infedeli invasori. « Giocava un giorno ancora il re agli scacchi — con quel valoroso Fasardo per l'amore che gli portava — Fajardo stabiliva come posta Lorea ed il re nuovo giocava Alaneria: — Scacco matto gli diede con la torre e l'alfiere gli prendeva. — Ad alta voce dice il nuovo la città di Lorea è mia... » così canta il «romance» degli scacchi. Assedi ed azioni di guerra, generali e re di Spagna e del reame moresco si presentano in un bagliore fuggente e ci lasciano avidi di meglio conoscere una ricchezza letteraria così caratteristica della Spagna.

* * *

Già Luisa Bonal, altra fervida ammiratrice e studiosa del « folklor » spagnuolo, raccolse in un elegante volumetto (2) della Collezione da lei diretta — «Miti Storie - Leggende» — le suggestive narrazioni che, sotto il titolo de « Gli ultimi signori dell'Alhambra » espongono le lotte che portarono al tramonto del regno arabo di Granada. Qui, la forma più familiare di chi parla per diletto rese, anche senza il sussidio di riferimenti e di commenti, piani gli sviluppi di lotte che si agitarono nel segreto di una corte religiosa, fece noti i costumi e gli atteggiamenti di una civiltà raffinata e colta. Volumi, dunque, come questi nei quali il classico dilettare è unito all'utile, dal punto di vista culturale, sono desiderati non solo da giovinetti, ma pur da adulti, cui la vera Spagna è ancora avvolta in un velo di leggende che ne celano la reale fisionomia.

La Primicerio, percorrendo un cammino diverso, ha, però, inteso a parlare allo stesso pubblico. L'una e l'altra hanno concorso non poco a diffondere un po' di sapere sul patrimonio spirituale più glorioso e difeso della nazione sorella.

Da queste colonne la nota di plauso e di encomio per le fatiche durate nel porre a disposizione di tutti i risultati di lunghe ricerche e di severi studi. Apprezziamo che, nel campo degli studi ispanofili, siano, fra le più fedeli le due studiose delle quali abbiamo, sommariamente, esposto l'opera e speriamo che anche nella Spagna studiosa abbiano rispondenza di più stretti legami culturali e di più continui rapporti d'amicizia.

Giovanni Maria Bertini

(1) *La Historia del Abencerage - Los romances de Granada*: Elena Primicerio, Napoli, Giannini e figli, 1929. L. 10.

(2) *Collezione «Miti - Storie - Leggende»: Gli ultimi signori dell'Alhambra*: Luisa Banal. Torino, Paravia 1927. L. 12.

UN PERFETTO STATO MESSICANO

L'esproprio di tutte le terre coltivabili

(*Nostro servizio particolare*)

CITTA' DEL MESSICO, 18 febb.

(*S. I. C.*) — Lo Stato di Morelos è il primo tra gli Stati dell'unione messicana ad aver totalmente e fedelmente realizzato il programma agrario della rivoluzione sociale repubblicana. Le terre pubbliche sono state distribuite a comunità aventi un totale complessivo di 26.381 abitanti di sesso maschile aventi diritto e partecipare alla distribuzione delle terre comunali o «ejidos» e aventi un totale complessivo di 64.000 persone a carico.

Lo Stato di Morelos è uno dei più piccoli dell'Unione messicana, per cui le centomila persone interessate nella ripartizione delle terre pubbliche costituiscono circa il 70 per cento della popolazione di tutto lo Stato.

Così le terre coltivabili dello Stato sono ora in mano degli indiani, che sono i soli beneficiati della politica agraria rivoluzionaria, per circa il 68 per cento della loro estensione totale, mentre un altro 26 per cento è ancora in mano agli «hacendados», o grandi proprietari terrieri. Il rimanente sei per cento è costituito da parchi e giardini. La quantità totale delle terre coltivabili non è molto grande, poichè la maggior parte del territorio che costituisce lo Stato di Morelos è di natura montuosa; però in compenso le terre piane coltivabili sono in generale assai fertili e per la grande abbondanza delle precipitazioni atmosferiche no nvi sono zone di terre aride e sterili.

Prima che le ripetute scorribande del bandito Zapatas e dei suoi seguaci durante gli anni dal 1913 al 1915 riducessero lo Stato in una condizione lamentevole per i continui ladroneggi, depredazioni e distruzioni di beni, l'economia dello Stato fioriva per gli ottimi risultati dati dal principale raccolto dello Stato stesso, la canna da zucchero. I zappatisti distressero le piantaggioni allora esistenti e rasero al suolo le raffinerie e distillerie in cui ne veniva lavorato il prodotto. La suddivisione della maggior parte delle terre che costituivano una volta le grande piantagioni di canna da zucchero in tanti piccoli ejidos ha reso però praticamente impossibile un ritorno a quella coltivazione, almeno ancora per molti anni, poichè la coltivazione della canna da zucchero non riesce economicamente profittevole se non fatta su grandi distese di terreni.

Le distribuzioni delle terre comuni sono ora terminate. Coloro che vogliono ottenere terre coltivabili nello Stato di Morelos d'ora in poi dovranno farne acquisto regolarmente, e così ne riceveranno la proprietà assoluta. Le terre pubbliche distribuite gratuitamente non debbono considerarsi di proprietà dei singoli concessionari, ma invece esse appartengono in proprio soltanto alle comunità, alle quali le terre vennero cedute dallo Stato Federale, il quale le ha tolte agli antichi proprietari, dando loro delle obbligazioni statali che oggi e chissà fino a quando non hanno nessun valore.

I lettori ricordino la nostra inchiesta al Messico sul problema agrario. (N. d. R.)

Un'altro colpo poliziesco

Un complotto di umidi - Un miliardo di capitale - La ridistillazione dell'alcool purificato

(*Nostro servizio particolare*)

CHICAGO, 18 febbraio

(*S. I. C.*) — Gli agenti del servizio proibizionistico di Chicago hanno scoperto e denunciato un sensazionale complotto di cui facevano parte 31 società, con un totale di 158 persone coinvolte per la fabbricazione e lo spaccio clandestino di bevande alcooliche. Secondo le dichiarazioni fatte dagli agenti sarebbero stati investiti capitali per la enorme cifra di un miliardo di lire. Se le accuse risulteranno vere sarà questa la più importante scoperta dal giorno in cui entrò in vigore la legge sulla proibizione.

Dal materiale probativo che gli agenti sarebbero riusciti a mettere insieme risulterebbe che, con la complicità di un certo numero di funzionari governativi, questa grande associazione di contrabbandieri sarebbe riuscita fino ad oggi ad ottenere dagli stocks governativi ben 27 milioni e mezzo di litri di alcool che sarebbero stati tutti manipolati opportunamente e rivenduti come bevande proibite con enormi profitti, superiori al miliardo e mezzo di lire. L'enorme quantità di alcool sarebbe stata ottenuta per mezzo delle regolari formalità per la concessione di alcool stabilite dal Governo per la fabbricazione di articoli per toletta, profumi e specialità mediche. Questo alcool, naturalmente era in precedenza stato opportunamente denaturato appunto perchè non potesse venir usato come bevanda. Gli agenti del servizio proibizionistico dichiarano che l'alcool venne ridistillato e purificato per mezzo di un processo chimico segreto, inventato da un chimico che sarebbe la figura centrale del complotto diramato in tutti gli Stati Uniti e con migliaia di agenti rivenditori.

NEL MONDO DELLE RIDICOLAGGINI

Le dame inglesi

Il monocolo torna di moda

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 18 febbraio

(*S.I.C.*) Le donne inglesi hanno rimesso in voga il monocolo; questa moda ebbe gran voga tra le donne inglesi cinque anni fa, ma il successo fu di breve durata, poichè ben presto venne abbandonata, giudicandosi il monocolo una cosa troppo mascolina per le signore, mentre d'altro canto veniva considerata una affettazione femminile per gli uomini.

Ora il monocolo ritorna.

Tra le personalità britanniche che l'hanno adottato si notano miss Ellen Wilkinson, deputatessa laburista, la scrittrice Joan Kennedy, ed altre notevoli rappresentanti del mondo artistico femminile e dell'aristocrazia. C'è chi ritiene, che probabilmente non mancherà qualche audace aristicratica che si presenterà a corte portando appiccicato ad un occhio il monocolo, e che forse la cosa non incontrerà la disapprovazione del Gran Ciambellano, così che la nuova moda verrà ad avere, in certo modo, la sovrana approvazione. Uno degli oculisti più noti di Londra ha dichiarato, che il monocolo conferisce carattere ad un volto che altrimenti sarebbe senza espressione e che esso si adatta assai meglio alle linee del volto femminile che non a quelle più dure del volto maschile.

Non sarebbe assai più umano, che uomini e donne, labouristi, liberali e conservatori dessero a qualche famiglia di poveri disoccupati il denaro necessario per scimunizzarsi col monoccolo?

La salute di Ortis Rubio è soddisfacente

MESSICO, 18 sera

Lo stato di salute del presidente Ortis Rubio, ferito nell'attentato commesso recentemente contro di lui, progredisce soddisfacentemente. Tuttavia i medici gli hanno proibito di parlare finchè la ferita riportata alla mascella non sarà cicatrizzata. Continuano ad essere effettuati vari arresti di persone sospette di essere implicate nell'attentato. Una quindicina di persone sono state a Tampico alla fine della scorsa settimana. Tra essi sono parecchi dirigenti socialisti. (*Radio Stef.*).

L'aggravamento della Regina di Svezia

ROMA, 18 sera

Le condizioni di salute di S. M. la Regina di Svezia si sono aggravate. Il primo medico di corte A. Munthe ha emesso il seguente bollettino:

S. M. la Regina di Svezia ha avuto ieri un lungo e penoso attacco di dispnea. Le condizioni di Sua Maestà sono gravi. La notte è stata calma.

La notizia dell'aggravamento dell'Augusta signora si è diffusa immediatamente fra la colonia scandinava residente a Roma e alla villa di Via Tre Orologi è stato un accorrere di numerose personalità. I timori della catastrofe imminente si sono dissipati. Il riposo notturno ha molto influito sulla salute della Regina, che ha avuto un notevole giovamento. Ma le condizioni dell'illustre inferma permangono assai gravi, tanto che il dott. Munthe è rimasto alla villa, dove si trova da varii giorni anche il Re di Svezia.

SUORA INDIANA decorata dal Re d'Inghilterra

MANGALORE (India Meridionale) 18

La Rev.ma Madre Aloysia, religiosa da 57 anni, e che fu una delle prime ragazze indiane ad entrare nella Congregazione indigena del Carmelo Apostolico, è stata decorata della Medaglia d'Oro da S. M. Giorgio V. Re d'Inghilterra ed Imperatore delle Indie, per gli eminenti servizi da lei resi alla causa dell'educazione femminile. Madre Aloysia è per 18 anni Superiora Generale dell'Istituto al quale appartiene e da un mezzo secolo è l'ispiratrice dell'opera educativa dell'Istituto medesimo. Il Carmelo Apostolico conta attualmente più di 200 religiose, che lavorano in quattro diocesi, dirigendovi una ventina di scuole secondarie e professionali ed un Collegio. L'Istituto è stato approvato recentemente dalla Santa Sede. La Diocesi di Mangalore è una delle due Diocesi latine dell'India, affidate, ad un personale completamente indigeno (*Ag. Fides*).

SI PRENDE ATTO

Il mio precedessore in queste colonne aveva avuto occasione di insegnare a dei quasi re, facendo una ramanzina in fiocchi al reggente Nicola di Romania, reo — attenti alle cacofoniel — di aver trattato a pugni un povero conducente di carretto che aveva involontariamente, bonariamente, dato fastidio alla sua auto.

In pubblico luogo Nicola aveva calpestato le norme più elementari della educazione, che si schiacciano con meno di un pugno. Opportunissimo parve al moralista redarguirlo pubblicamente nella terza pagina di un giornale. Lo scandalo merita fustigazione a schiena nuda, senza vantaggi di pietosi pudori.

La cosa sembrò messa a tacere. Da parte del ragazzo punito nessuno apparente protesta, nessuna vendetta... Ma un deputato rumeno moralista come uno scrittor di corsivi è pedante, sollevò alla Camera senza paura di essere retrogrado patentato la vecchia questione del carrettiere, del reggente, del pugno.

Mai lo avesse fatto, se aveva cara — anche nei catoni c'è del subdolo amor proprio — la sua parte di precettore.

Gli è toccata una lezione che gli lascierà il segno. L'affare tra il carrettiere e il principe?... Ma eccolo in poche parole. Se ne taceva per non fare foggio di virtù.

L'urto, la gomitata, lo scontro, la provocazione insomma venne dal carrettiere. Il metropolitano di Bucarest intervenne per la abitudinaria e doverosa contravvenzione. Il principe fu terzo tra i due litiganti e si schierò a difesa del più debole — il carrettiere — pregando il metropolitano di non torcergli un capello.

Ecco come la cosa riappare sulla scena delle scene umane, in una edizione polita, lustra, degna di ogni encomio. I suoi connotati sono nuovissimi e slendono di tutt'altra luce... La cosa non par più quella.

E' come se ad esempio, avendo avuto in mano un rospo, noi ci trovassimo ad avere in sua vece una gentilissima perla. Si trattava del pugno d'un re al carrettiere, e ne vien fuori una buona azione da antologia per le scuole elementari, un novecentesco «fioretto» che fa stupire gli scettici sulla mitezza del secolo.

La cronaca di sette, otto mesi fa, vide con occhi verdi di biliosità politica, e calunniò un principe per far del carrettiere la democratica vittima?

Quella ufficiale di oggi, gabba noi, scambiandoci come suol volgarmente dirsi, le carte in tavola, le monete in tasca perchè il popolare carrettiere ne esca beneficato e il principe benefattore?

Non si indaghi. Sono possibili ambedue i casi.

Prendiamo atto che la carta è buona, la moneta luccica; e siamone contenti.

Che gusto a voler insistere sulla verità della prima versione quando la seconda è tanto bella che meriterebbe l'onore di esser vera? A fare un atto di maligna sfiducia, quando se ne può fare uno di semplice fede?

... Il predecessore aveva con la ramanzina preteso di stroncare un villano tribolo... Io, più fortunato di lui, credo di veder spuntarci sopra una rosa; e benedico la mia buona sorte, facendone il panigirico.

Martin con la cappa

L'UTILITÀ DELLE FIERE illustrata dal Duca di York

LONDRA, 18 sera

Al banchetto inaugurale della Fiera delle industrie inglesi aperta ieri a Londra ed a Birmingham, il Duca di York, che l'ha presieduto, ha pronunciato un discorso, durante il quale ha messo in rilievo gli scopi e l'utilità delle Fiere, dicendo che queste, di anno in anno, riescono sempre più proficue e che quindi esse devono essere ulteriormente estese. Il Duca di York ha sottolineato, con l'approvazione, la nomina da parte del Governo di un comitato per indicare i rami del commercio che potranno avvantaggiarsi dalle fiere; e lo stesso comitato, che è composto di dodici membri sotto la presidenza di Lord Chelmsford, ha tenuto ieri stesso la prima riunione. (*Radio Stefani*).

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — **Illustrazioni di Mario Luzzi**

Appendice puntata N. 31

Se gli avessero detto un anno prima che si sarebbe innamorato, avrebbe risposto con un sorriso di noncuranza: or eccolo innamorato. Aveva creduto che tutta la sua vita fosse stata proiettata con dedizione d'apostolo, nelle ricerche della scienza, prevedendo il momento in cui, professore universitario, avrebbe confessato agli studenti, al tramonto dell'esistenza, come egli non si fosse sposato mai, non avesse pensato a donne, per amore del sapere, per non avere nella infaticata ricerca scientifica dovuto sottrarre mai il tempo necessario a sposarsi — così come aveva sentito dire più volte dal suo vecchio professore di cristallografia. Invece eccolo che pensava alla donna nella luce dilatata da una immagine di donna: eccolo che in una sorta di gabinetto issato nella casa colonica, lasciava signoreggiare sugli esemplari geologici l'immagine di lei, sulle cifre irte e sugli stessi greci; il nome ridente di Mary, il cui riso frizzante e gli pareva zampillava dalla roccia; la sua figura slanciata, flessuosa, di giovinetta atleta, si moveva invisibile e ispirata, sopra la natura squallida e formidabile. Praticava insomma la scienza *in* funzione di una giovinetta, la quale di ciò certamente era ignara (chi avrebbe potuto manifestarglielo?). Ricordava confusamente, dagli studi liceali, dei trasporti d'amore dei poeti del dolce stil nuovo giunti a immedesimare in una donna l'angelo... Egli, su quel pensiero e su quel nome, mio Dio: come si può non esser angeli quando ci si chiama Mary... Senti? «Ma... ry»: una musica) adunava le idee più terse di bellezza, le aspirazioni più trasparenti di purità, sentenlola distaccare dal mondo, senza aver la forza di reagire allo sfaldamento delle proprie teorie pellicolari, positive; staccare come essere di un altro mondo.

Associandosi a quello di Mary il ricordo di sua madre, nello spirito di lui, per la prima volta, si presentava la donna signora — domina — ispiratrice: essere messo in terra a elevare, confortare, condurre l'uomo bruto prono sulla scorza sassosa, come l'armento che bruca, se la mano gentile di lei, se il sorriso materno o amoroso di lei non lo risollevano:

Ecco che l'amore vissuto da Adolfo si riproduceva in certo modo in lui; salvo che quella bellezza, venata della propria malinconia e trascolorata dal proprio desiderio, se la teneva per sè, accendendovi ogni giorno nuove fiamme, facendola culto animatore nella sua ricerca tra le zolle diacce e gli apparecchi di analisi: e, come paventasse che il contatto terrestre potesse ombrarne la purezza ideale, senza accorgersene l'andava trasferendo in una zona di difesa non mai sondata, in una zona di religiosità, ancora vaga; voleva — di questo la coscienza gli appariva nitida — toglierla dalla cerchia umana per ripararla nella sfera inviolabile di Dio; proteggerla insomma con l'usbergo d'una forza superiore.

Solo così, non paventava più. Aveva capito il motivo della fede di Adolfo, e la sublimazione del suo amore doloroso; e senza addarsene, il sentimento nuovo gli apriva i varchi al mistero di Dio, intanto che le ricerche metodiche e gli studi severi gli andavano rinserrando quelli sulla pretesa infinità della materia. O Mary, o Mary...

Che nome! C'era in quel bisillabo un tremore e un pallore di perla...: era il nome che Adolfo pronunziava nelle sue preghiere più affettuose; che milioni di anime, da sua madre alle operaie di Ford, invocavano quotidianamente, con un multanime bisbiglio d'amore da tutta quanta la terra.

Un tempo aveva riso sulla fede dei biascicanti di rosari: or eccolo che il nome d'una donna si rivestiva anche per lui di fascino sovrumano, e non rideva più: inconsciamente chiedeva a Maria invocata da tanti, da Adolfo e da sua madre, la protezione per Mary, che era sua.

Sua?... Ma se lei non sapeva nulla; non sospettava nulla?

Quando per le abitudini filosofiche, si poneva a diagnosticare i propri sentimenti sotto la filtrazione della luce nuova, s'accorgeva, quasi con sbigottimento e insieme con l'interesse di chi avvista nuovi lidi, che quell'emergere di spiritualità gli dava una coscienza nuova del mondo e dell'esistenza nella quale la sua vita precedente, già apparsagli fondata sui basalti e sui graniti, gli appariva vestita d'orpelli buffi, su un piano d'irrealtà, come uno degli idoli grotteschi degli indiani antichi vissuti già su quelle solitudini lacustri. Nell'idealità nuova acquistava il senso della realtà: prima era vissuto sospeso a una vescica-pensatoio, enfiata di formule, pendula in un atmosfera fittizia; ora vedeva coi suoi occhi o cominciava.

In questo nuovo senso delle cose, anche le escavazioni perdevano i contorni fantastici e i miraggi di scoperte impossibili, per divenire studio serio, diretto — come voleva lei — a un fine scientifico con risultati pratici.

Già!: ma restava sempre la grande difficoltà: — Come farle conoscere i propri sentimenti?

Su questo punto la timidezza sua era sempre — si poteva dire — granitica: grande quanto l'amore, o tutt'una cosa con questo, e pensava al nuovo incontro come a una nuova più grande, forse definitiva, espressione d'insipienza e goffagine.

A meno che quella mina non confermasse le sue induzioni analitiche...

L'auto azzurra apparve in fondo alla strada. Quella che lui aspettava! — Essa girò a una scarpata lontana del colle — sicura e agile, come sapeva condurla lei, Mary — e diede il movimento più furioso all'aorte del petrologo che correndo giù verso la strada si fece incontro agli amici.

— Olà, Mr. Pallady! — tonò Anton, mentre Mary arrestava di colpo la macchina dinanzi all'ingresso della tenuta.

— Buon giorno, Miss Mary, buon giorno Anton. Adolfo come stai?

Tutto commosso e impacciato, aperse lo sportello a Mary e le offerse una mano, per aiutarla a scendere; ma poi, spaventato dell'audacia, la ritrasse a mezza via, colto dal timore di toccare quella creatura così alta — più alta — così bella — più bella di prima. Mary sorrise e gli offerse allegramente la destra.

— Come si va, Pallady? Oggi dunque scoppia la mina.

— Già, già. O bravi. Ecco: qui la macchina può stare; ho fatto scrivere: « Parking » lo vedete?

I tre risero. Adolfo appariva ancora pallido; ma nell'occhio scintillava una volontà operante; il suo aspetto ricordava un asceta, risoluto e tormentato.

Entrarono nella tenuta, e salirono la collina, dal cui dorso si scorgeva il lago sonante, dai barbagli metallici soffiato di spruzzi viola.

— Che diamine m'hai combinato? — fece il farmer grattandosi con una mano la testa e con l'altra levandosi di bocca un monumentale sigaro. — Vedete laggiù, che ha tagliato le viscere al mio seminato.

— Abbiate pazienza, abbiate pazienza, — balbettava il geologo; e li condusse con sè giù presso un cumulo di pietre scavate, e ammucchiate in corona attorno a una profonda sezione incisa nel pendio della collina.

— Abbiamo scavato un cunicolo che scende per una ventina di metri. Venite giù e vi mostro i risultati del lavoro e la collocazione della mina. Voi, Anton e Adolfo, scendete per la scala a pioli. Per Mary ho fatto aggiustare un accesso meno pericoloso nella parte inferiore del taglio...

Venite con me, signorina Mary... Ecco... qui.

— Ma veramente io sono una sportman e non ho paura di scendere da una scala a pioli. Però, giacchè siete così cortese...

E lo seguì giù per la china. Al fondo dell'incisione, aspettava un contadino italiano, con un fascio di fiori silvestri.

— Ecco, Miss Mary: questi l'abbiamo colti per voi. Li gradite? — chiese con un tremito Palladio.

— Ma quanto son belli. E quanto vi ringrazio. Magnifici!

— Ecco: ora scendete qui. Ho fatto disporre queste lastre, in declivio, perchè poteste discendere più agevolmente... Così... ecco... per carità... non vi fate male...

E precedè, volto per tre quarti a lei, indicandole, pietra su pietra, ciottolo su ciottolo, dove dovesse mettere il piede: Mary obbediva, pur avendo voglia di saltare come gazzella.

Anton e Adolfo già stavano giù e venivano incontro:

— Ma che mi rappresenta questa trincea in riva al lago, me lo dite? — chiedeva tra serio e faceto Anton.

— Per carità, spegnete quel sigaro.

— Pure quest'altro sacrificio!

— Ecco; ora spiego... Attenta, Miss Mary... mettete il piede qui... Vedete la disposizione della roccia su questa parete, come si svolge a strati paralleli?... Come sapete, essi sono il risultato di forze ipogene che, nei millenni precedenti le età dell'uomo, operavano nell'interno della litosfera.

— Sapete, che vi dico: cotesto ipogene e cotesta litosfera mi sanno di trucco. O parlate decente...

— Ma, papà...

— Ecco, devo spiegarvi, no?... La crosta terrestre è spessa almeno 4000 chilometri.

— O come fate a saperlo?

(*Continua*)

Opinioni e fatti

Case di gatti e ospizi di matti

E' incontestabile, che i costumi si evolvono, che il progresso galoppa.

Sentite anche questa americanata. (Ma è proprio una specialità d'oltre oceano?).

La togliamo dai giornali:

«Gli americani, e un poco anche gli europei, sanno per esperienza quale sia l'alto costo delle sedute in un istituto di bellezza femminile o maschile. Pochi sono però al corrente delle somme enormi di denaro che i possessori di gatti sprecano nell'unico grande istituto del genere creato a Nuova York. Il direttore di questa casa ha fatto a un giornalista inglese alcune confidenze, spiegando anzitutto che l'alto costo delle sedute deriva dal fatto che i gatti vengono sottoposti ad un trattamento quale viene usato solamente nel Siam per i gatti sacri. Per entrare in possesso di tale segreto, il proprietario dell'istituto di bellezza per i gatti ha dovuto sborsare somme ingentissime.

«Del resto — egli ha continuato — non bisogna dimenticare che non è possibile sottoporre un gatto allo shampooing, come si farebbe per un cane. Il gatto soffre di reumatismi, e quindi va lavato a secco, e questo spiega perchè per un servizio noi domandiamo una somma che può variare dai dieci ai cinquanta dollari. Pensate — ha concluso — che la stella Gloria Swanson spende venti dollari per la frizione del suo cane. Questo vi deve dimostrare che le nostre autentiche prestazioni siamesi nei confronti dei gatti debbono essere rimunerate in maniera conveniente».

«Tanto più — aggiunge il giornalista — che l'istituto ha anche un reparto che prende in cura i gatti e i cani nevrastenici».

Ma certo. Le crisi finanziarie, le miserie nelle quali gemono i poveri, i tracolli delle borse, non impediranno mai che nel mondo ci sia gente così fellona di fare del suo denaro il più bestiale uso.

L'idolatria estetica del proprio corpo ha le sue ultime degenerazioni nella cura di «bellezza» ai gatti.

Si può anadre oltre? Quella Stella, Gloria Swanson, che spende venti dollari per le frizioni al cane, non ha paura che la sua farina vada in crusca? Non teme, ad esempio, di aver un giorno bisogno di tutti quei vecchi dollari?

Il cane — che non ha un'anima — ha meno da temere di lei.

Ma nessun furore apocalittico scuote la gente, che ha rotto i suoi legami con l'umanità sofferente per stringerli con la animalità.

Sono cose mostruose; e c'è chi — a osservare — ci si diverte.

Noi, ci vergognamo dei simili nostri.

Anche quel caro Raiberti, che ha cantato in versi le virtù del gatto, aggiungerebbe qualche strofa nuova con altro metro.

La secondina

Maria Bellonci scrive saggiamente che «taluni atteggiamenti presi dalle donne esmbrano fare troppo vivo contrasto con ogni ideale e ogni istinto femminile».

E reca un esempio illuminatore della tesi:

«I giornali di New York portano in giro trionfalmente la notizia della nomina di mrs. Dorothy Rabb a «secondina» della County Jail: tale nomina è stata fatta dal marito della signora Arturo Rabb, sceriffo, il quale ha affidato alla nuova carceriera la vigilanza di venticinque uomini, ripromettendosi per essi un gran bene morale e materiale.

«Sarà, e noi lo speriamo vivamente; ma l'imagine di una donna a guardia di quell'edificio, che per quanto confortevole è tuttavia una prigione, e la visione della sua vita a contatto di quegli uomini sopra ognuno dei quali gravano il peso di un delitto, l'orrore del rimorso, l'umiliazione del presente e l'inquietudine mista di vergogna dell'avvenire, dà un senso di sgomento invincibile.

«Come potrà la piccola signora Dorothy essere insieme il guardiano e il liberatore, l'imagine del castigo e l'imagine della pietà, colei che apre agli sventurati la via della carità umana, e colei che assicura i chiavistelli e sorveglia le sbarre della finestra?

«L'antitesi di questi due uffici è evidentissima».

Con questo la Bellonci non chiude le porte delle carceri alla pietà femminile che da un pezzo le trova aperte, solo che voglia compire una cristianissima opera di misericordia, che il catechismo enumera tra le quattordici...

La Bellonci fa questione di modo:

«Se una donna scende nelle piccole stanze di reclusione, ciò sia per portarvi un alito d'aria e un soffio di cielo per aprire e non per rinserrare, per dare alla creatura bandita da una giusta ed inesorabile legge la persuasione che l'umanità non gli è nemica, e una via di salvezza gli è aperta, per dirgli senza parole ma con un linguaggio d'anima, che brilla anche per lui nel vasto cielo della vita una piccola fiammella di carità e di speranza».

Non insomma per portare alla cintura le chiavi reclusorie, ma per mettere in mano a quegli sventurati le chiavi che disserrano le porte del Paradiso. Per portare a loro la libertà dei figli di Dio.

Maria Bellonci ha pensato a una «sorella di carità», o a una donna che di una suora abbia l'anima.

E ragiona bene.

Il soprannaturale

Dalle molte pubblicazioni, che con un crescendo continuo si susseguono a narrare le memorie della guerra, vengono pure rievocate le «apparizioni». In un giornale inglese un ex-ufficiale del servizio dello spionaggio tedesco, il colonnello Herzenwirth, conferma, che i fantastici angeli visti dai soldati inglesi apparire nel cielo mentre si svolgeva la ritirata del 1914 sul fronte francese, non furono, come si era creduto fino ad oggi un semplice fenomeno di allucinazione collettiva ma invece degli strattagemmi bellici.

«Alcuni aeroplani tedeschi, a bordo dei quali si trovavano degli apparecchi di proiezione muniti di lenti straordinariamente potenti, sorvolarono durante la ritirata del 1914 la retroguardia delle truppe britanniche e proiettarono su due nuvole, di cui si servirono di schermo, alcune immagini raffiguranti degli angeli.

«Lo stesso strattagemma fu adoperato nella Piccardia contro le truppe francesi, ma questa volta gli aeroplani tedeschi proiettarono sulle nuvole l'immagine della Vergine. I soldati francesi credettero allora di vedere apparire la loro eroina nazionale Giovanna d'Arco ed ancora una volta il Quartiere Generale tedesco dovette dichiararsi battuto».

Nessuna difficoltà ad ammettere che in guerra, dove si è fatto scempio di tante cose, si siano anche usati mistici «trucchi», come armi contro i nemici. Essi dimostrano quale forza abbia sugli uomini l'elemento soprannaturale. La sola «finzione» bastò — ai danni di coloro, che volevano valersene contro i nemici, — a rincorare dei combattenti, a decidere della vittoria. La fede nella divinità, potè infinitamente più che la violenza delle armi... Furono tanti gli uomini che per saper resistere e per saper morire, per difendere la propria terra, per non gettare le armi, e persino per ubbidire al dovere di usarle ad offesa, ebbero bisogno dei Santi, degli Angeli, del loro Dio.

Nessun «trucco» potrà distruggere la realtà di una potenza del soprannaturale che ha visto, sui campi di guerra, le sue affermazioni.

(cierre)

Il concorso per una monografia nei rapporti culturali italo-belgi

ROMA, 18 sera

La R. Accademia di Italia ha pubblicato il bando del concorso per un premio di lire 20 mila (ventimila) istituita in favore delle LL. AA. RR. I Principi di Piemonte da assegnarsi alla migliore monografia che illustri la — Storia delle relazioni di cultura fra l'Italia e il Belgio. Attenendosi ad un criterio storico intrinseco, i concorrenti dovranno risalire oltre la costituzione politica del regno del Belgio, alla storia civile di quei popoli che vennero dippoi compresi in esso e che ebbero relazione di cultura con l'Italia, tali da lasciare traccie durevoli e feconde nell'altra civiltà. L'indagine deve abbracciare i campio di attività spirituale di maggior rilievo, letteratura, arte, musica, scienze, diritto ecc. I lavori dovranno essere inediti e, pur rispondendo alle esigenze di una seria indagine scientifica prestarsi ad una larga diffusione. Il manoscritto dattilografato dovrà constatare di un numero di pagine non inferiore a 300 di formato stampa in ottavo, nè superiore a 500. Il testo dovrà essere redatto in italiano o in francese. I lavori dovranno essere consegnati alla Cancelleria dell'Accademia non oltre il 30 giugno 1931 e potranno essere firmati e contrasseganti con un motto o pseudonimo. In ogni caso il vincitore del premio dovrà comprovare la propria nazionalità italiana o belga. Il premio sarà aggiudicato nel 2.o anniversario delle Auguste nozze del Principe e della Principessa di Piemonte.

La tassabilità delle pensioni di guerra

ROMA, 18 sera

Il Ministero delle Finanze ha emanato una circolare relativa alla tassabilità o meno delle pensioni di guerra.

E' stata richiamata l'attenzione del Ministro della Guerra, dice la circolare, sulla condizione di quei mutilati e invalidi di guerra i quali dal commercio, dall'industria, dalla professione o dal mestiere da essi esercitato ricavano redditi che per sè soli non raggiungono il minimo tassabile, ma che vengono tuttavia assoggettati alla imposta di ricchezza mobile in quanto il minimo viene raggiunto in forza del cumulo con la pensione di guerra. Il Ministero delle finanze non mette in dubbio la legittimità del coacervo, ma non può d'altra parte non riconoscere che le pensioni di guerra, data la loro specialissima origine meritano un particolare riguardo non essendo esse confondibili con i comuni redditi mobiliari o fondiari. Ovvie ragioni sconsigliano adunque di considerare alla stessa stregua di tutti gli altri redditi un provento a sè stante di natura affatto speciale racchiudente un valore essenzialmente morale quale tangibile attestazione e riconoscimento del dovere compiuto con sacrificio della propria integrità fisica. Considerato tutto ciò il Ministro delle Finanze autorizza che nel computo di tutti i redditi che debbono concorrere a formare il minimo tassabile si prescinda dal tenere conto delle pensioni privilegiate, percepite dai mutilati e invalidi di guerra.

Il Consiglio direttivo della Confeder. del Commercio

ROMA, 18 sera

In adempimento del mandato avuto dalla assemblea generale, il Presidente della Confederazione nazionale fascista del commercio, On. Lantini, ha chiamato a comporre temporaneamente il Consiglio direttivo della Confederazione i Sigg.: Accurso rag. Pasquale, Adinolfi On. Matteo, Alberti Grand. Uff. Giovanni, Banelli On. Giovanni, Boccadifuoco comm. Francesco, Cerutti comm. Giuseppe, Cingolani On. Ezio, Donzelli On. Beniamino, Ferrorelli comm. Gaetano, Mele comm. Davide, Moroni comm. Augusto, Pagano comm. Giacinto, Pinchetti comm. Cesare, Romanelli cav. Renzo, Salvo On. Pietro, Toschi Grand. Uff. Raffaele, Viamino On. Giovanni, Viola comm. Giovanni. (*Stef.*)

Minatori di Idria ricevuti dall'on. Alfieri

ROMA, 18 sera

Il sottosegretario alle Corporazioni, S. E. Alfieri, ha ricevuto ieri una Commissione composta degli operai Schiavi Giovanni, Cocali Francesco, Kumer Filippo, Niesda Giovanni, in rappresentanza dei mille minatori che lavorano nella R. Miniera di Idria. La Commissione era accompagnata dal sig. Cesare Galimberti ed è stata presentata al sottosegretario dall'on. Magrini.

La Commissione nel porgere al rappresentante del Governo la espressione dei sentimenti di omaggio dei minatori tutti, ha messo in rilievo alcuni dei più importanti problemi che riguardano la categoria, ed il sottosegretario di Stato ha preso atto con compiacimento dei fervidi propositi espressi ed ha assicurato che il Ministero esaminerà tali problemi col maggiore interessamento.

BOLLETTINO DEL TEMPO

18 febbraio 1930

dalle ore 12 del 17 alle 12 del 18 febbraio

CITTA'	Temperature nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 8	+ 4	piovoso	
Ancona	+ 9	+ 5	piovoso	mosso
Catania	+ 12	+ 5	1/4 coperto	legg. mosso
Firenze	+ 11	+ 2	coperto	
Fiume	+ 11	+ 6	coperto	mosso
Foggia	+ 1[illegible]	+ 5	coperto	
Genova	+ 8	+ 4	coperto	mosso
Messina	+ 10	+ 7	1/2 coperto	calmo
Milano	+ 4	+ 2	piovoso	
Napoli	+ 1[illegible]	+ 5	1/2 coperto	legg. mosso
Palermo	+ 11	+ 6	1/2 coperto	legg. mosso
Roma	+ 12	+ 5	coperto	mosso
San Remo	+ 9	+ 5	coperto	legg. mosso
Sassari	+ 7	+ 2	coperto	
Taranto	+ 10	+ 6	coperto	legg. mosso
Torino	+ 3	— 0	neve	
Trento	+ 4	+ 2	1/2 coperto	
Trieste	+ 7	+ 6	coperto	agitato
Tripoli	+ 14	+ 7	1/4 coperto	legg. mosso
Venezia	+ 7	+ 5	piovoso	agitato

Situazione barica: L'anticiclone settentrionale si è spostato verso oriente e ha il suo centro sulla Norvegia meridionale. Il Mediterraneo si mantiene in regime di depressione con minimo esteso dall'alto Tirreno all'Adriatico.

Probabilità: La persistenza della depressione sulle nostre regioni manterrà ancora tempo generalmente cattivo su tutta l'Italia, con cielo nuvoloso e pioggie; nevicate sull'Appennino e sull'alta Italia. Venti piuttosto forti, grecali sulle regioni settentrionali, occidentali sulle isole, meridionali altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Tirreno e alto e medio Adriatico agitati.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Giornata debole per realizzi di liquidazione. Tutta la quota è offerta a prezzi inferiori. Fiat però sostenuta a 378.*

Consolidato in regresso fino a 79,40. Generali in sensibile reazione toccano 44,80, ma finiscono pagate a 4500.

BOLOGNA, 18. — Rendita Italiana 3.50 per cento 67,50 — Consolidato 5% 79,55 — Obbligazioni Venezie 73,50 — Banca d'Italia 2000 — Banca Commerciale Italiana 1453 — Banca Nazionale di Credito 598 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 800 — Cosulich 92 — N.G.I. - Rubattino 498 — Seta di Chatillon 200 — Snia Viscosa 61,50 — Ilva 228 — Montecatini 258 — Fiat 381 — Adriatica Elettrica 252 — Terni 410 — Riseria Italiana 61 — Bonifiche Ferraresi 466 — Assicurazioni Generali 4470 — Credito Fondiario 5% 453 — Credito Fondiario 6% 487,50. — *Cambi*: Parigi 74,80 — Londra 92,90 — New York 19,15 — Svizzera 368,70.

BORSA DI MILANO

MILANO, 18. — Rendita Italiana 3.50 per cento 66,90 — Consolidato 5% 79,50 — Banca d'Italia 2020 — Banca Commerciale Italiana 1450 — Banca Nazionale di Credito 598,50 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 801 — Cosulich 91 — Mediterranee 705 — Meridionali 1175 — N.G.I. - Rubattino 495 — Libera Triestina 114 — Cotonificio Veneziano 38 — Lanificio Rossi 3550 — Seta di Chatillon 197,50 — Linificio Nazionale 315 — Snia Viscosa 60,50 — Ilva 226 — Metallurgica Italiana 179 — Miniere «Elba» 52 — Montecatini 257 — Fiat 379 — Adriatica Elettrica 252,50 — Edison 819 — Vizzola 895 — Terni 409 — Distillerie Italiane 152,75 — Industrie Zuccheri 770 — Raffineria Italiana 59 — Gulinelli Distilleria 261 — Bonifiche Ferraresi 466 — Fondi Rustici 190 — Beni Stabili 688 — Eridania 453 — *Cambi*: Parigi 74,78 — Londra 92,89 — New York 19,08 — Svizzera 368,85 — Berlino 4,56 — Bruxelles 266,20 — Zagabria 33,68 — Spagna 232,50 — Olanda 7,66.

BORSA DI ROMA

ROMA, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 67,25 — id. f. m. 67,25 — Consolidati 5 cont. 79,45 — id. f. m. 79,45 — Obbligazioni Venezie 3.50 % 73,75 — Banca d'Italia 2018 — Credito Fondiario 490 — Banca Commerciale Italiana 1451 — Credito Italiano 798 — Banco di Roma 117,25 — Banca Nazionale di Credito 597 — Credito Marittimo 520 — Banca d'America e d'Italia 9925 — Consorzio Mob. Finanziario 816 — Ferrovie Meridionali 1190 — Rubattino 494 — Cosulich 91 — Libera Triestina 116 — Tramways 242 — Cotoniere Meridionali 2650 — S.N.I.A. 61 — Soie de Chatillon 196 — Varedo 41 — Terni 407,50 — Elba 5175 — Metallurgica Italiana 176 ex — Ilva 225 — Ansaldo 104,50 — F.I.A.T. 377 — Azoto 146 — Montecatini 256,50 — Monte Amiata 289.50 — Antimonio 165 — Elettricità e Gas di Roma 799 — Romana Zuccheri 110 — Eridania 448 — Pantanella 210 — Bonifiche Ferraresi 465 — Fondi Rustici 190 — Immobiliare 1000 — Beni Stabili 686 — Imprese Fondiarie 176 — Risanamento 1237 — S.A.T.A. 1456 — Acqua Marcia 1530 — Condotte 742 — Acquedotto Palermo 532 — S.I.E.T. 134,50 — Banca Italo Brit. serie B e C 489. — *Cambi*: Parigi 74,80 — Londra 92,90 — New York 19,0975.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 67,30 — Consolidati 5% f. mese 79,60 — Obbligazioni Venezie 3.50 % 73,90 — Banca Commerciale Italiana 1452 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 597 — Bnca Italo Brit. serie A 475 — id. serie B e C 475 — Assicurazioni Generali 4505 — Cosulich 91 — Veneziana Naigazione 267 — Libera Triestina 120 — Cantiere Navale Triestino 73 — Cantieri Acciaierie Venezia 115 — Costruzioni Venete 287 — Adriatica di Elettricità 253,50 — Terni 408 — Ilva 226 — F.I.A.T. 380 — Cotonificio Veneziano 3850 — Soie de Chatillon 198 — Grandi Alberghi 6975 — Montecatini 258 — Italiana Gas 232 — Conterie Veneziane 1730 — *Cambi*: Parigi 74,80 — Londra 92,91 — Zurigo 368,70 — New York 19,115 — Madrid 238 — Berlino 456,25 — Bruxelles 266,25 — Vienna 2,692 — Zagabria 33,70 — Praga 56,60 — Bucarest 11,40 — Budapest 334.

Fallimenti e concordati

ANCONA. — *Cardinali Ottavia*, ditta, generi diversi, Falconara.

ANCONA. — *Buglioni Giuseppe*, oreficeria, Osimo. — *Morbidelli Romeo e Figli*, ditta (Morbidelli Romeo e Adolfo), generi alimentari, Senigallia.

BOLOGNA. — *Gherardi Maria*, esercizio Caffè del Commercio, Bagni della Porretta. — *Minelli Ciro e Luigi*, droghe e salumi, Mongardino. — *Montanari Alfonso*, via Rialto, 13. — *Piccinini Alessandro*, officina, via Frassinago 8. — *Tabacchi Luigi*, già negoziante in droghe e coloniali — *Vicchi Pietro* bestiame e osteria, Sassoleone. — *Villa Anfonso*, generi vari, Buda (Medicina). — *Barozzi Paolo*, già esercente il ristorante «Aurora». Il fallimento è stato esteso a *Treggia Anna* e *Barozzi Elide*, via Asse, 3. *Pettazzoni Arnaldo* fu Enrico, granaglie, frutta e salati, S. Giovanni in Persiceto. Il fallimento è stato esteso a *Quaqquarelli Maria e Merli Maria ved. Pettazzoni*. San Giovanni in Persiceto. — *Soc. An. Officine di Castenaso*, costruzioni meccaniche. Il fallimento è stato esteso a *Furiani rag. Francesco* di Ferrara.

BOLZANO. — *Pintarelli Massimiliano e Fortunato*, Oltrisarco. Il fallimento è stato esteso alla *Coop. Porfidi Alto Adige* anonima, Bolzano, via Principe di Piemonte.

BOLZANO. — *Dalmonego Silvio*, Cinema Diana, Bolzano, Oltrisarco.

BRINDISI. — *Campanella Vito*, chincaglieria, libreria. — Concordato preventivo: Il *Cantiere Meccanico di Brindisi* è stato ammesso a questa procedura avendo rassegnato la posizione al Tribunale, con la proposta del 40 per cento più interessi a due anni dal passaggio in giudicato.

CAMPOBASSO. — *Trivisonno Luigi* di Pietro, colori e vernici.

CATANIA. — *Barbagallo Rosario e C.* in persona di Barbagallo Rosario via Pacini 2. — *Fichera Michelangelo*, salone e profumeria, via Gemmellaro 57. — *Lavenia Giuseppe*, Caffè Italia, Biancavilla. — Piccolo fallimento: *Libreria Editrice Moderna* in persona di *Grassi avv. Rosario*, Acireale.

CHIETI. — Piccolo fallimento: *Politti Nicola*, Ortona a Mare.

FIRENZE. — Piccolo fallimento: *Innocenti Romolo*, stracci, Scano (Cannignano). — *Piccini Angelo*, civaie, via Monte alle Croci 1. — *Rindi Donatello*, cuoiami, via Del Prato 81.

FROSINONE. — *Banca Commerciale Agricola di Veroli*, anonima, Veroli.

CORRIERE BOLOGNESE

La rapina della Mezzolara è una invenzione

L'arresto del simulatore

Giorni sono abbiamo dato notizia della rapina di Mezzolara di Budrio ed abbiamo detto della aggressione e del ferimento di tale Bertoncelli Luigi, che dichiarò ai carabinieri di essere stato rapinato da tre sconosciuti.

Veniamo ora a sapere che la storia raccontata dal sedicente rapinato è tutto frutto della sua fantasia. Il Bertoncelli infatti non ha esitato ad architettare le varie fasi della presupposta avventura, gettando così l'allarme nella popolazione della nostra provincia, indotta a preoccuparsi del succedersi di aggressioni che il più delle volte sono pienamente inventate. Dalle indagini fatte dal tenente dei RR. CC. Ciaccia della tenenza di Molinella, coadiuvato dai marescialli Rosella Vincenzo di Budrio e dal maresciallo Palumbo di Mezzolara, è risultato che il Bertoncelli, in questi ultimi tempi navigava in non floride condizioni economiche. Pressato continuamente dai numerosi creditori, li tacitava assicurandoli che quanto prima avrebbe soddisfatto a tutti i suoi impegni dovendo riscuotere un premio di assicurazione. Il giorno 11 egli, infatti, ritornava da Bologna dove si era recato a riscuotere il premio suddetto, ammontante ad ottomila lire circa, e denunciava l'aggressione.

L'ufficiale incaricato delle indagini ebbe subito l'impressione che dovesse trattarsi di simulazione di reato. Proseguendo nelle ricerche, si seppe infatti che il Bertoncelli, per il passato, era stato sospettato di incendio doloso. I sospetti peraltro non furono confermati dalle circostanze. Nel corso delle indagini risultò che il denunciante contrariamente alle sue abitudini, fece ritorno da Bologna in bicicletta, mentre era solito servirsi di automobile. Proprio in quella occasione che portava con sè una somma rilevante, non si preoccupò di servirsi di un mezzo di trasporto più celere e sicuro. Fu pure assodato che, mentre il Bertoncelli espletò le sue pratiche nelle prime ore del pomeriggio del giorno 11 lasciò Bologna dopo le ore 18, facendo quindi ritorno ad un'ora tarda. Non seppe neppure giustificare la ragione di tale ritardo.

Dopo un attento esame della giacca e dei pantaloni, il taglio della giacca risultò fatto da un rasoio e presentava una maggiore ampiezza nella parte interna. In seguito anche ad altri accertamenti, l'autorità ha proceduto all'arresto del Bertoncelli, denunciandolo per simulazione di reato. Il Bertoncelli è stato accompagnato alle carceri mandamentali di Budrio.

Camion che precipita in un fossato

Un ferito grave e quattro contusi

Domenica scorsa su un camion della ditta Bonora di Ferrara, partito da Cento alla volta di Castel d'Argile, erano saliti, oltre il conducente e un capo operaio, tre nostri pompieri, e cioè: Malagodi Giuseppe, di Augusto, di anni 31, nichelatore; Gilli Antonio, di Albino, di anni 38, falegname; e Barbieri Gino, di Biagio, di anni 27, fabbro.

Arrivato ad una svolta pericolosa a circa mezzo chilometro dal paese, il camion in seguito allo scoppio di un pneumatico, si capovolgeva nel fossato che costeggia la strada travolgendo le cinque persone che trasportava, le quali restavano tutte più o meno contuse. Soccorse prontamente, furono trasportate all'ospedale civile di Cento dove vennero curate. Mentre quattro di esse potevano uscire dopo poco, la quinta, e precisamente il Malagodi Giuseppe, veniva trattenuto nella clinica chirurgica con prognosi riservata in seguito alla frattura della base cranica.

Piccoli furti ed arresti

— Gli agenti del Commissariato di Via dei Mille hanno arrestato Pollastri Giulio fu Pietro, di anni 72, abitante in via Centotrecento 6, perchè colpito da mandato di cattura per spaccio di cocaina.

— E' stato tratto in arresto e denunciato all'Autorità Giudiziaria certo Chini Pietro di Luigi, abitante in via del Carro 9, autore confesso del furto di un tappeto e di una coperta per un valore di lire 1000, in danno di certa Fanti Adalgisa fu Carlo, abitante in via Goito 3. La Fanti aveva notato che la chiave del baule in cui erano rinchiusi la coperta ed il tappeto corrispondeva alla chiave del cassettone di uno studente, certo Spiller Gino, suo pigionante. Lo Spiller è stato interrogato dagli agenti ed in seguito alla sua deposizione si è potuto identificare l'autore del furto nella persona del Chini, il quale era stato per qualche tempo infermiere ed uomo di fiducia dello studente, durante una malattia di questi. Il Chini ha impegnato gli oggetti rubati al Monte di Pietà.

— La solita bicicletta è stata rubata in danno di Vighi Medardo, di Riccardo, di anni 24, verniciatore, il quale l'aveva momentaneamente lasciata incustodita nei pressi del teatro Verdi.

ECHI DI CRONACA

THE

La bevanda aristocratica. Per ottenere una buona sana e genuina infusione di The acquistate le rinomatissime marche:

Lipton'c - Horniman's - Melroses Broocke - Bond - Caravana - Ceiland

Solo ed esclusivamente da:

FILICORI & ZECCHINI
CAFFE' DEL BRASILE
Via Orefici - Via Caprarie

Ingrosso e dettaglio (sconto ai rivenditori).

L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA AI CAPELLI BIANCHI O GRIGI IL COLORE PRIMITIVO

Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità — Si vende ovunque.
Deposito generale MIGONE e C. Via Orefici - MILANO che spedisce franco di porto e con tutta segretezza, un flac. per L. 21.50, due flac. L. 39 e tre flac. L. 55. Rimessa anticipata.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società Anonima
Sede Soc. e Direz. Centr. MILANO
Capitale L. 300.000.000 int. versato
Riserva L. 60.000.000

75 FILIALI IN ITALIA
Ufficio di rappresentanza a New York: 76, William Street.
BANCHE AFFILIATE in Francia, Tunisia, Egitto, Dalmazia, Colonia Eritrea

Dati principali della Situazione AL 31 DICEMBRE 1929 - A. VIII

Cassa e fondi presso Banche	L. 440.584.685,30
Portafoglio, Buoni del Tesoro e Prestito del Littorio	» 1.235.355.598,30
Conti correnti e diversi saldi debitori	» 573.457.620,50
Titoli di proprietà e partecipazioni	» 382.918.378,85
Riporti	» 252.528.626,55
Capitale sociale	» 300.000.000,—
Riserva ordinaria	» 60.000.000,—
Depositi, conti correnti e diversi - saldi creditori	» 2.388.177.620,20
Assegni circolari e ordinari in circolaz.	» 103.608.373,65
Avanzo utili precedente esercizio	» 1.933.208,25
Utili del corrente esercizio	» 30.075.828,40

Sede di BOLOGNA
Via Indipendenza N. 6-8 Telef 37-70
Indirizzo telegrafico: NAZIOBANCA

Creato, costruito, brevettato in Italia
Brevetti in corso all'Estero.

Custodisce e nasconde il vostro appunto facendolo ricomparire quando volete. Mantiene sempre pronto uno spazio bianco su cui scrivere e vi fornisce all'occorrenza foglietti staccabili. Evita sciupio di carta, è sempre a portata di mano, utile, comodo, elegante. I ricambi sono facilissimi. Si spedisce franco contro assegno di L. 38 o vaglia anticipato.

ROTO MEMO
Corso Sommeiller 9 bis
TORINO

— Son venuto a prenderti per la passeggiata, come d'accordo, per quanto sia tormentato dai miei soliti disturbi di stomaco.
— Me ne dispiace. Ma, vedi, se tu prendessi tutte le mattine, come faccio io, un cucchiaino di Magnesia S. Pellegrino sciolto nell'acqua, terresti in regola stomaco e intestino e non ti ricorderesti più dei tuoi disturbi.

COME
si deve usare
la
Magnesia S. Pellegrino

per ritrarne tutti i benefici salutari che l'hanno resa famosa e ricercata in tutto il mondo

Un cucchiaino da caffè preso tutte le mattine sciolto nell'acqua, aiuterà le vostre funzioni digestive e regolerà il vostro intestino.

Un cucchiaio da tavola preso alla sera prima di coricarvi o al mattino a digiuno vi servirà da ottimo e sicuro purgante rinfrescativo.

Da quattro a sei cucchiaini da caffè calmeranno e faranno scomparire crampi digestivi, acidità e ogni disturbo improvviso di stomaco.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Regola lo STOMACO e l'INTESTINO.

SI

dovete convincervi come **un grave errore** *che giornalmente si ripete, è quello di ingombrare l'organismo di un eccesso enorme di rifiuti azotati non utilizzati e che il funzionamento normale del nostro organismo non riesce ad eliminare.*

La quasi totalità delle malattie che affliggono l'umanità è appunto dovuta a questi residui, che, veri veleni, intaccano profondamente la macchina umana e ne pregiudicano la sapiente attività. Occorre modificare questa dietetica fondamentalmente errata e sottoporsi ad un regime speciale per riparare al passato e salvaguardare l'avvenire.

La «Pastina Gaby» è l'alimento insuperabile che per la sua perfetta assimilazione sopprime i residui tossici della digestione; gustosa, tonica, vitaminica, è l'alimento più raccomandato, per tutte le età, per tutte le costituzioni, in tutte le condizioni di salute, da oltre **12000 Medici.**

Professore Grande Uff. Dott. VALVASORI PIERO
Della R. Università
Primario della Sezione Pediatrica dell'Ospedale Cottolengo

Torino 31-12-1929

Ho esperimentato lungamente, sia in famiglia che nella mia clientela e alla sezione pediatrica dell'Ospedale, la «Pastina Gelatinosa Gaby» e l'ho trovata indicatissima per eccezionali poteri nutritivi, facilissima digeribilità, tanto che la uso anche sui bambini nel periodo dello svezzamento con ottimi risultati.

Per gli indiscussi vantaggi ottenuti, mi varrò sempre della «GABY» dallo svezzamento alla puerizia.

Firmato: PIERO VALVASORI

PASTINA Gaby L'ALIMENTO PERFETTO

Prof. ROCCO JEMMA
Direttore della Regia Clinica Pediatrica della R. Università di NAPOLI

Napoli.......

Ho sperimentato largamente sia nella Clinica da me diretta che nella clientela privata, la «Pastina Gaby Gelatinosa» e posso attestare che tale prodotto è perfettamente indicato per l'alimentazione del bambino, specialmente nel periodo del divezzamento, e per il suo alto potere energetico, e per la sua facile digeribilità.

Firmato Prof. ROCCO JEMMA

Per ogni trattativa rivolgersi esclusivamente alla Sede della Ditta in Como

Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA - BOLOGNA, Via Marsala N. 9

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La prima giornata missionaria del clero

Come abbiamo annunciato ieri mattina si è iniziato a Udine nella Chiesa dei Padri Serviti presso il Santuario della B. V. delle Grazie il primo convegno missionario diocesano del Clero.

Numerosi i sacerdoti presenti: oltre un centinaio, venuti da ogni centro della Diocesi.

Dopo la Santa Messa celebrata nella Basilica dal Rev.mo Padre Lorenzo Boratto O. S. M. i sacerdoti si raccolsero in una sala per le lezioni. Presiedeva l'adunanza il Rev.mo Mons. cav. Luigi Quargnassi, Vicario Generale, in rappresentanza di S. E. Mons. Arcivescovo assente per la S. Visita Pastorale. Al tavolo della Presidenza avevano preso posto i due relatori di queste giornate missionarie: mons. Carminati, Direttore dell'Unione Missionaria del Clero e P. Silvestri dei Francescani già missionario per 25 anni nella lontana Cina. Era pure presente il M. R. Don Valentino Buiatti, Direttore Diocesano del Segretariato Missionario.

Sulla parete intorno al Crocefisso spiccavano le bandiere del Vaticano e d'Italia. Dopo la preghiera Mons. Vicario Generale apriva l'adunanza portando il saluto di S. E. Mons. Arcivescovo e presentava poi i due oratori incaricando Don Buiatti, poi, a dare lettura del seguente messaggio di S. E. Mons. Nogara.

L'Esortazione di Mons. Arcivescovo

« Rev.mi Fratelli in G. C.,

Sarei felicissimo se potessi fare anch'io una brevissima apparizione in mezzo a Voi — per darvi il mio saluto: — per dirvi tutta la mia compiacenza nel sapervi radunati per uno scopo così sublime, quale è la propaganda missionaria: — per ringraziarvi di quanto avete fatto, e farete: — per animarvi a fare sempre più e sempre meglio, ben sapendo come ciò che si fa per la conversione degli infedeli, rifluisce moltiplicato in conservazione ed incremento della fede in mezzo a noi. Ma gli impegni della Visita Pastorale non mi lasciano in tutta la giornata un momento di tregua. Eppertanto vengo con queste righe, le quali nella loro laconica brevità vi manifestano tutto l'animo mio e vi portano una larga, cordiale ed effusa benedizione. Giuseppe, arcivescovo».

Si alzava allora Mons. Carminati ed esprimeva il suo ringraziamento alla Diocesi di Udine che dà modo all'Unione Missionaria del Clero di iniziare una Serie di compagnie di Sacerdoti per il problema missionario. Ringraziava in modo particolare S. E. Mons. Arcivescovo, il Direttore Diocesano don Buiatti e tutti gl'intervenuti. Esponeva poi, in brevi parole, il carattere di queste giornate, che dovranno portare un contributo pratico al grave problema missionario.

PRIMA LEZIONE
Urgenza della cooperazione missionaria

Il R.mo P. Silvestri tiene la prima lezione: «Urgenza della cooperazione missionaria». Egli esordisce col dichiarare che questa è propria l'ora delle Missioni.

Gettando uno squardo ai popoli che ancora vivono nelle tenebre del paganesimo o dlel'idolotria, noi distinguiamo tre razze: la nera, la bruna e la gialla.

Il continente nero dopo la guerra sembra si sia destato come da un torpore di secoli: la civiltà si è fatta un po' di strada e lo spirito di indipendenza si è già manifestato anche presso quei popoli. Essi cominciano ad avere una coscienza propria e quindi un proprio carattere. Sono perciò ad una svolta della loro storia, e si trovano in un momento decisivo anche per quello che riguarda la religione. Il cristianesimo ha il momento più opportuno per penetrare in quelle anime stanche ormai del lontano passato; il cristianesimo si presenta come elemento di elevazione e di libertà.

Anche la razza bruna è in un momento di crisi spirituale. L'India è in fermento: e se la divisione in caste è un ostacolo alla penetrazione del cristianesimo, però vi sono milioni di *paria* che si trovano fuori di ogni casta e che hanno le migliori disposizioni per abbracciare il cristianesimo.

Infine la razza gialla attraversa un periodo di crisi politica e spirituale. Il Giappone, divenuto nazione di primo ordine, a contatto con l'istruzione e la civiltà moderna ha preso un'istintiva piega verso il materialismo. Al momento del risveglio civile non potè immediatamente subire l'influsso del cristianesimo. Dei segni però di un nuovo orientamento verso la Chiesa ed il cristianesimo non mancano e il Giappone ed è necessario cogliere il momento decisivo.

La Cina oggi guarda al Giappone: in questo colosso di nazione pe travagliato anocra dalla rivoluzione politica, troviamo un maggiore orientamento verso il cristianesimo.

L'urto del 1900 riuscì assai vantaggioso alla chiesa cattolica: ed oggi abbiamo il bene di notare il grande ascendente che l' attuale Pontefice Pio XI gode in tutta la Cina. E' alquanto preoccupante la minaccia di bolcsevismo che attraversa quella grande nazione. Però è certo il pronotsico del senso di stanchezza per queste teorie di lotta e di distruzione che si manifesta in tutta la Cina.

Come si vede, l'ora è decisiva per l'espansione del cristianesimo: bisogna approfittarne e non lasciarla suonare invano.

Ecco la necessità che tutti ci muoviamo per venire incontro ai bisogni del mondo pagano che, oggi più che mai, domanda missionari, preghiere e aiuti materiali.

Questo è anche l'invito pressante a nome del mondo infedele rivolge a tutti i cristiani il S. Padre Pio XI.

La lezione di P. Silvestri ascoltata da vivo interesse è çoronata da generali applausi.

La discussione su l'argomento è breve, trattandosi di un argomento che è premessa alle seguenti lezioni.

Dopo alcune brevi battute si giunge quindi alla seconda lezione.

SECONDA LEZIONE
L'Unione Missionaria del clero

E' il tema che deve svolgere mons. Carminati. Egli divide la storia delle missioni in tre periodi per quello che riguarda la cooperazione del popolo cristiano, all'opera della diffusione de Vangelo:

a) il periodo apostolico, durante la prima evangelizzazione, periodo caratterizzato dai carismi soprannaturali che facilitavano l'opera d'evangelizzazione;

b) il Medio Evo, durante il quale i governi devono il loro appoggio all'espansione del cristianesimo;

c) il periodo della cooperazione popolare, durante il quale mancando ogni altro appoggio umano, sorsero le opere missionarie, che dal popolo attingevano gli aiuti materiali per il sostegno delle missioni.

Ora siamo giunti ad un nuovo periodo: poichè le opere missionarie erano insufficienti a dare il contributo necessario alle missioni, si comprese che era necessario formare la base: vale a dire era necessario organizzare e coordinare l'opera del clero, che si trova a cura d'anime ed è per conseguenza a contatto diretto col popolo.

Ecco perchè sorse l'idea di fondare l'Unione Missionaria del clero.

Fondatore fu il P. Manna che ci propose di inculcare nei fedeli il problema missionario attraverso l'opera dei sacerdoti.

La mèta da raggiungere fu additata dal S. Padre Pio XI: far penetrare l'idea che il sostenere le missioni è un obbligo di tutti i cattolici, e che tutti i cattolici devono quindi ascriversi alle apere missionarie.

A questo dobbiamo arrivare un po' alla volta: e a questa mèta si giungerà quando i sacerdoti hanno compresa l'importanza e la necessità del problema missionario.

L'Italia ha il primato in quest'opera di organizzazione sacerdotale nell'Unione missionaria: su 60 mila sacerdoti 27 mila vi sono iscritti. Gli obblighi degli iscritti si riducono a tre:

a) La preghera;
b) la propaganda;
c) l'organizzazione.

L'oratore illustra questi tre punti, terminando con una calda perorazione perchè ogni sacerdote si formi la coscienza di questo grave dovere, per il trionfo di Gesù Cristo in tutto il mondo.

Dopo la brillante ed ammiratissima relazione, il direttore diocesano Don Buiatti espone la situazione dell'Unione Missionaria in diocesi: Su 635 sacerdoti, 494 sono iscritti all'Unione, ciò che dimostra lo spirito del clero fruilano sempre pronto ad ogni iniziativa buona per il bene delle anime.

La discussione è breve, essendo ormai giunto il mezzogiorno, e la seduta viene rimandata al pomeriggio.

Mons. Carminati nel pomeriggio tratta esaurientemente della organizzazione per l'opera missionaria. E alle 15.30 dopo una breve funzione eucaristica, la prima giornata del Convegno Diocesano Missionario, è chiusa.

Il convegno continua oggi, mercoledì, e domani, giovedì, ha luogo a Tolmezzo per il clero della Carnia.

Il Concorso filodrammatico
La quinta recita

Domenica 16 u. s. ha avuto luogo Domenica 16 u. s. ha avuto luogo, nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, la quinta delle recite valevoli per il Concorso Filodrammatico indetto dalla Giunta Federale Giovanile.

La Compagnia del Circolo Cattolico « Lelio Michelini » di Udine, rappresentò il bellissimo lavoro in tre atti di C. Repossi: « Nonno Ercole ».

Un pubblico numerosissimo assisteva alla recita. Abbiamo notato i componenti la Giuria al completo, e precisamente Mons. Leone Nigris, prof. Marchetti, Padre Pio Gabos, Don Ermenegildo Bosco, Don Alceste Saccavino. Erano pure presenti Mons. Ermenegildo Querini, Parroco del Carmine, dott. Dall'Ava Arciprete di Tricesimo, prof. Braida, e diverse altre personalità del mondo cattolico.

Abbiamo registrato molti applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto, e diverse chiamate agli attori.

Il lavoro teatrale del Repossi — di una palpitante attualità — ha incontrato completamente i favori del pubblico.

Ci piace rilevare l'intento altamente morale del dramma, che tocca fortemente una dolorosa piaga moderna. L'abbiezione di un uomo che vilmente abbatte e calpesta la propria pace coniugale e poi, attraverso una tragica vicenda, ritrova la via della riabilitazione, ha dato mirabile vivezza alle scene, unitamente al ben delineato e vigoroso carattere del vecchio ed onesto Nonno Ercole, il padre del colpevole, il contadino dalle mani incallite, che esalta la vita sana, forte, robusta delle native campagne e la bellezza impagabile dei monti suoi: il vecchio padre che cerca rattenere il figlio sulla via del disonore, che prega per lui quando tutto precipita, e che può finalmente un giorno dargli il bacio del perdono! Tutti gli altri personaggi, delineati con maestria, hanno dato forte e bello risalto allo sfondo.

Il pubblico è uscito dalla recita soddisfatissimo e più entusiasta che mai. Enoi mandiamo il nostro plauso alla balda filodrammatico del Lelio Michelini.

Una farsa brillantissima intitolata « Lo sciopero dei becchini », e gustosamente eseguita dai bravi comici Sattolo S. e Mauro chiudeva la riuscitissima serata.

Cronaca varia

GRAVE INVESTIMENTO. — Al nostro ospedale è stato accolto l'agricoltore Tirelli Alfonso di Gio Batta di anni 29, il quale a Mortegliano è stato investito da un camion e travolto riportando la frattura della gamba destra guaribile in 25 giorni.

CADE DALLA BICICLETTA. — Sulla strada di Molinuovo il muratore Facchin Gaetano di Gio Batta di anni 24, è caduto dalla bicicletta riportando una contusione

Il cadavere di una domestica rinvenuto nel Ledra

L'altra notte verso le 23.30 l'operaio Angoli Adamo di anni 55, addetto alle officine della società elettrica di Viale Marco Volpe, uscendo dal lavoro, scorgeva con raccapriccio galleggiare sulle acque del Ledra, impigliato nella griglio dell'officina il corpo di una donna.

Con l'aiuto dei compagni la donna veniva portata a riva e fu subito avvertita la questura e il medico del reparto dottor Ferrario il quale prontamente accorso, constatava la morte della poveretta dovuta a soffocazione. La donna che è risultata essere la domestica De Campo Palmira fu Luigi di anni 38 da San Leonardo e abitante a Udine in via Andon Lazzaro teneva ancora stretta nella mano destra una chiave. In tasca furono rinvenute due lire e quaranta centesimi. Al viso e al ventre furono riscontrate echimosi, derivate forse dai colpi riportati contro la griglia.

Dalle indagini esperite si presume trattarsi di disgrazia. Non viene esclusa però l'ipotesi del delitto. La Questura ha proceduto ieri ad un fermo. Le indagini continuano. Il cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria del cimitero monumentale.

Una... ingenua

Sembra impossibile che con tanti esempi di ogni giorno vi sia ancora chi si presta a farsi truffare e derubare.

L'altra sera a Sopramonte di Buia nella casa di certa Conchin Maria di Pietro, di anni 44, capitava uno sconosciuto vestito da pezzente, alquanto sfinito e un po' zoppicante della gamba destra dall'apparente età di quarant'anni. Il tizio chiedeva ristoro e la buona donna lo faceva accomodare. L'individuo veniva quindi a parlare delle proprie traversie domestiche, delle proprie sventure e concludeva col chiedere a prestito cento lire. La buona donna, impietosita, aderiva di buon grado ma non avendo, al momento, altro che una banconota da mille lire gliela affidava pregandolo di recarsi a cambiarla in qualche esercizio e di portarle la differenza. Lo sconosciuto, cui non parve vero di avere tra le mani un tesoro simile, corse come il lampo fuori della casa ospitale e... corre ancora tanto è vero che finora i carabinieri cui venne denunciato il fatto non ne hanno trovato traccie. Più ingenui di così!

Teatri ed arte

CINEMA TEATRO CECCHIN
Il film sonoro

Continuano al «Cecchini» le rappresentazioni del film sonoro «L'Arca di Noe» che tanto successo ha registrato e che continua a richiamare il più bel pubblico della città e provincia.

Il film cantato e parlato tiene il cartello anche oggi mercoledì ultimo giorno: le rappresentazioni si susseguono di due in due ore a cominciare dalle 16. Prezzi invariati.

Il concerto di violino

Al cinema «Moderno» gentilmente concesso, l'altra sera ha avuto luogo il quarto concerto dell'annata dato dagli «Amici della Musica». Ha tenuto un concerto di violino il giovane violinista polacco Tessi Spiwakewski ventiduenne. Ha collaborato al pianoforte il maestro Bernardo de Plaisant. Il successo è stato più che entusiastico.

CERVIGNANO

IL MERCATO. — Il nostro mercato è animato discretamente. Ecco le quotazioni correnti:

Cereali: frumento 125-130; granoturco 70-75; avena 90; *ortaggi*: patate 50-55; fagioli 240-245; *vini*: nostrano 200-220; importato 160-170; *foraggi*: fieno 32-34; erba medica 39-40; *bestiame*: buoi peso vivo 390; vacche 300; vitelli 500; suini 600; *pollerie*: galline peso vivo 7.50; tacchini 7.50; oche 6; anitre 6.50; *varie*: legna da ardere 16; uova 0.40 cadauna; latte 1 al litro.

MADONNA DI BUIA
La Sagra di S. Valentino

(rit) Preceduta da lieto scampanio, che attirò l'attenzione dei paesi vicini, ebbe luogo ieri la festa di S. Valentino, Patrono della Parrocchia. Fin dal mattino una fiumana di gente si riversò nella paetica piazza di Madonna, ornata di festoni e bandiere. Dal campanile pendevano due gran cordoni di bandiere simili al gran pavese delle navi.

Alle 10 ebbe luogo la Messa solenne. Officiava Mons. Giuseppe Vale il quale al Vangelo tessè il panegirico di S. Valentino con quella competenza storica che gli è propria e con quella pratica pastorale che lo distingue. La S. Messa fu accompagnata dalla brava Cantorie di Madonna sotto la direzione di quell'appassionato cultore di musica sacra che è il M. R. Don Terzo Zanini, Cappellano di Madonna. Fu eseguita nientemeno che la Messa in onore di S. Faustino del Maestro Condotti conosciuta altrimenti sotto il nome di *Messa delle 1000 battute* non una di meno, non una di più! Detta Messa, con tutte le parti variabili in canto figurato, è una delle migliori del Condotti e quella che più s'avvicina nell'espressione all'anima popolare. Ebbene: la Cantoria di Madonna l'ha eseguita proprio con competenza e con gusto. La folla straordinaria di fedeli che gremiva il tempio ne uscì soddisfatta, entusiasta e la S. Messa, che durò esattamente un'ora e mezza, non sembrò lunga neppure ai premurosi.

I ragazzi pendevano dal motteggio di Don Terzo, e non sgarravano. Buonissimo il primo asolista dei tenori il quale ci fece gustare una pastosità di voce degna di grandi ambienti. Sicuro l'*a solo* di basso: l'accompagnamento orchestrale poi, diretto dall'esimio Maestro Pracereali sig. Ippolito, fu svelto e buon sostenitore.

Vada una lode a quell'eletta schiera di gioventù che, non risparmiando fatiche serali dopo il llavoro diurno dei campi o delle officine, si raccoglie intorno ai suoi sacerdoti per istruirsi così profondamente in un'arte che onorando Dio tocca il sentimento dell'anima popolare e l'attira al tempio.

Bravi i cantori di Madonna!

Dopo pranzo seguirono i Vespri solenni con musica del Marzana. Pigani, condotti ed... anche dello stesso Don Zanini il quale ha composto un *Deus tuorum militum* di buon effetto.

Seguì la processione ordinata e divota per le vie di Madonna, durante la quale suonò egegiamente la Banda locale. A sera giunsero da Udine i bravi filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese i quali, sotto la direzione del Padre Cesare Benaglia, diedero una riuscita recita del dramma « L'Ignoto ». Così le feste cristiane trascorrono con spirito veramente cristiano, con soddisfazione di clero e nel promuovere e sostenere queste di popolo e quel che più importa a gloria di Dio. Don Michele Mattioni — Parroco di Madonna — può restare soddisfatto e... ripagato del suo zelo imprese.

B.

ROMANS D'ISONZO

LA FESTA DEL PAPA E LA CONCILIAZIONE. — Nella ricorrenza dell'Anniversario dell'Incoronazione di S. S. il Papa Pio XI si sono tenute grandi cerimonie religiose nella Parrocchiale.

La S. Messa del mattino venne accompagnata dalle voci bianche del coro femminile e quella solenne delle 10 dal poderoso complesso corale maschile. Durante le Messe a centinaia le SS. Comunioni. Alla Parrocchiale il Parroco Don Galupin teneva un profondo discorso sulla figura e sulle opere dell'attuale Pontefice. Nel pomeriggio, alle cinque, i fedeli gremivano la Chiesa per la funzione di chiusura. Alternata da brevi sermoni tenuti dal Parroco Don Panzera di Villesse si tenne l'ora di adorazione intramezzata pure da cantici del Coro del Circolo S. Agnese. Venne quindi cantato il *Te Deum* e dopo la Benedizione seguì la esecuzione dell'inno « Tu est Petrus » e dell'« Inno al Papa » entrambi a quattro voci virili, molto gustati. Martedì mattina poi, a tutti gli edifici pubblici e case private era esposto il tricolore e su molte finestre sventolava la bandiera papale. L'anniversario della firma dei Trattati del Laterano è stato pure commemorato in due conferenze negli ambienti dei Circoli Giovanili locali.

UN ALTRO SAGGIO DI CULTURA FRA GLI ASPIRANTI. — Nella sala del Circolo artisticamente addobbata dai nostri Aspiranti, si sono dati convegno i giovani appartenenti alla Sezione Aspiranti, presenti pure le direzioni del Circolo Attivo maschile e femminile ed il m. r. don Ulian Francesco parroco di Medea; ha dato adesione il presidente federale dott. Sebastiano Artusi della G. C. I.

Lo scopo dell'adunanza era la gara di cultura per gli Aspiranti sulla materia d'esame: Mons. Pavanelli e Vigna: Lezioni di Relizione per i G. G. C. (Guida didatt., Vol. 1.o, da pag. 54-110). Tutti gl'interpelalti risposero a tono sulle domande del Delegato per gli aspiranti ed istruttore, dando a vedere di essere stati bene preparati e di aver contribuito co nlo studio ad acquistarsi la scienza necessaria della Religione. Riuscirono premiati: 1.o Plez Natale, 2.o Zanolla Umberto, 3.o Feredo Franzot, 4.o Nardin Eliseo, 5.o Cabas Adolfo. I regali consistevano in due statue del Cuore di Gesù, due libri di Massime eterne, ed il « Cuore » di De Amicis. Agli altri partecipanti venne donato il distintivo della Società. Dopo il Secondo saggio di cultura si è fatto luogo al passaggio dei meritevoli nella Sezione Attivi. Nell'occasione vennero ammessi a nuovi aspiranti 8 piccoli che ne hanno fatto domanda.

UN FURTO A FRATTA. — L'altra notte ignoti ladri, una combricola di almeno sei persone, stavano per abbandonare la frazione di Fratta, nelle prime ore del mattino carichi di due sacchi di refurtiva consistente di prosciutti, vestiti, galline, oggetti utili, nonchè delle biciclette. Fortuna volle che a quell'ora mattutina usciva di casa per avviarsi al mercato a Sesana, la guardia comunale di Fratta Visentin Pietro, che insospettito ritornò immediatamente sui suoi passi rientrando in casa uscendo con il fucile da caccia, sparando quindi in aria. Dopo aver gridato l'allarme si metteva in cerca dei mariuoli che nel frattempo si erano resi irreperibili. La refurtiva venne ritrovata sulla pubblica via.

TREVISO

La conferenza di P. Semeria

Numeroso ed elettissimo pubblico assisteva ieri sera a Palazzo Filodrammatici alla conferenza di P. Semeria sul tema: « Leopardi ed il pessimismo dell'anima ». Il dotto Barnabita con quella competenza e con quell'acutezza ben nota trattò dell'arduo problema avvincendo e convincendo gli uditori. Alla fine della conferenza P. Semeria fu vivamente applaudito dal pubblico.

Il successo di P. Piovesan al Teatro Turazza

Numeroso ed eletto pubblico assisteva domenica sera nel bel teatrino dell'Istituto Turazza alla recitazione della brillante commedia in tre atti: «Il Capocomico Tromboni ». L'autore che nella commedia sosteneva il ruolo di Protagonista è veramente riuscito a far passare un'ora di schietta e sana allegria agli spettatori i quali non sono stati avari di applausi al suo indirizzo.

Dobbiamo però anche dire che il Piovesan è stato intelligentemente aiutato per il successo della serata dai suoi compagni di scena, ai quali tutti è doveroso il tributo d'una lode sincera. Ricordiamo in particolare i signori Marzola, Fabiano, e De Mattia i quali hanno contribuito nella loro parte non poco alla buona riuscita del bellissimo lavoro.

Con i numerosi applausi anche a scena aperta il pubblico ha dimostrato di comprendere e di ammirare l'opera di educazione e di bene che — a mezzo del teatro — Primo Piovesan va svolgendo ininterrottamente con vero intelletto d'amore e con passione d'artista, fra il nostro pubblico.

A Primo Piovesan e a coloro che lo hanno intelligentemente coadiuvato vadano le nostre congratulazioni.

Nell'anniversario della morte del cav. uff. Tito Garzoni

Domani giovedì 20 febbraio 1930 a cura dell'Amministrazione della Casa di Ricovero Umberto I nella Chiesa di S. M. Maddalena avrà luogo una funzione religiosa in memoria del cav. uff. Tito Garzoni ricorrendo il 1.o anniversario della sua morte.

Alla mesta cerimonia sono invitati tutti gli amici ed ammiratori del compianto Estinto.

Beneficenza

La direzione dell'Istituto Don Nicola Mazza porge un vivissimo grazie alle Spett. Ditte di Legnami: « Antonini », « Bellioanta », « Brugnera », « Cippolato », che gentilmente fornirono tavoe adatte alla costruzione di 10 banchi per la cappellina dell'Istituto medesimo.

Un grazie più sentito e profondo al Padre e Pastore della Diocesi, a S. E. Mons. Andrea Longhin che primo volle contribuire nella spesa incontrata.

La direzione dell'Istituto osa fare ancora un appello alla generosità dei buoni Trevigiani per avere altri aiuti onde poter quanto prima allestire completamente detta cappellina.

LONIGO DI PIAVE

FAUSTA RICORRENZA. — Il 14 c.m. ricorreva il 25.o anniversario della Fondazione dell'Asilo. La Superiora designata allora, la Rev.da Madre di Assisi, si trova ancora fra noi, ed in questo lungo tempo essa si è acquistata presso di noi dei rari meriti. Nel giorno della festa alla Messa delle 9 l'Arciprete don Giovanni De Faveri pronunciava all'indirizzo della Rev.da Superiora indovinatissime parole gratulatorie. Alla Messa numeroso intervenne il popolo, le scolaresche d'Onigo, Levada e Curogna accompagnate dalle rispettive insegnanti.

Alle ore 10 nell'Asilo venne offerto dal Comitato della Festa un rinfresco durante il quale furono letti parecchi indirizzi fra i quali uno dell'Arcivescovo, del Commissario Prefettizio delle Opere Pie d'Onigo, del segretario ed economo delle Medesime signor Giuseppe Tovena, e della Madre Generale. Erano presenti alla festa tutte le Autorità comunali, e in più varie rappresentanze delle Suore dei paesi vicini.

Furono quindi presentati alla RR.da Superiora numerosissimi doni, dopo di che i bambini dell'asilo ed altri fanciulli addestrati dalla signora Maestra Marcon eseguirono degli esercizi di ginnastica. La festa terminò con la piena soddisfazione di tutti.

VENEZIA

La "Giornata salesiana,,

Domenica è stata solennizzata con grande festività la festa del Patrono della Pia Società Salesiana di S. Francesco di Sales.

Al mattino al Patronato Leone XIII.o nella Cappella del S. Cuore convennero i giovani del Circolo, gli ex Allievi per assistere alla Messa celebrata da S. Em. il Card. Patriarca che al Vangelo rivolse ai presenti un nobilissimo discorso commentando il brano evangeliro della giornata. Alla Comunione tutti si accostarono al divino banchetto con l'intenzione speciale di offrire la comunione per la salute e la prosperità del nostro amatissimo Pastore.

Al termine della cerimonia religiosa che riuscì edificantissima per la pietà e per il numero stragrande dei fedeli S. Em. il Card. Patriarca accompagnato dai maggiorenti dell'Istituto passò nel salone del Teatro ove ricevette l'omaggio dei presenti e si procedette alla consegna di una catenina e di una medaglietta d'argento a cinque soci del Circolo Salesiano che fra poco partiranno per il servizio militare.

S. Em. prendendo spunto da ciò rivolse ai bravi giovani calde parole, mostrandosi assai contento per la bella manifestazione di fede a cui aveva assistito e pregando i presenti di volersi sempre ricordare nelle loro preghiere del disgraziato popolo Russo oppresso dai reggitori inumani e senza fede.

Ossequiato dai presenti e accompagnato fino all'imbarcazione dai bravi giovani del Circolo, S. Em. fece ritorno a Palazzo Patriarcale.

Nel pomeriggio poi nella chiesa di S. Salvatore alla presenza di S. Ecc. Mons. Sanfermo in rappresentanza di S. Em. il card. Patriarca, di numerosissimi Parroci, delle rappresentanze degli Ordini religiosi, degli ex allievi e di numerosissima folla il prof. Annibale Giordani ex allievo dell'oratorio e parroco di Villanova tenne una smagliante e bellissima orazione passando in rassegna nel suo dire tutto infiammato d'amore per i benemeriti educatori, le attività dell'Opera prodigiosa.

La riuscitissima giornata si chiuse con la trina benedizione impartita da S. Ecc. Mons. Sanfermo.

La conferenza di P. Semeria

Domani dunque P. Semeria nell' Aula Napoleonica del Palazzo Reale terrà l'annunciata conferenza su « Savoia e Brabante ».

Il comitato appositamente organizzatosi perchè la cerimonia abbia a riuscire ottimamente in tutte le sue parti e sia un vero avvenimento patriottico, sta lavorando indefessamente a tale scopo.

Giovedì sera l'ampio salone vedrà raccolto il fiore della cittadinanza veneziana che dalla parola faconda e altamente italiana di Padre Semeria udrà i fasti e le glorie delle due gloriose dinastie: Savoia e Brabante.

Onde la vendita dei biglietti sia meglio organizzata, questi si trovano in vendita presso i negozi: Libreria Emiliana, Brocco, Sormanni e Sanzin in Merceria. Il prezzo del biglietto è unico e costa L. 5. La conferenza avrà inizio alle 21.

I trattenimenti "pro Clero,, a S. Giobbe

Lunedì alle ore 14 nel salone del teatro presso i P. P. Canossiani a S. Giobbe ebbe luogo l'annuale trattenimento pro clero secolare e regolare.

Come al solito intervennero numerosissimi i sacerdoti e le rappresentanze degli Ordini religiosi.

Quella valente compagnia interpretò mirabilmente e con vero gusto artistico «Il flagello dei mari» dramma in 7 quadri e 4 atti e il brillante bozzetto « I vinti di Novara ».

Buona messe d'applausi s'ebbero Alcide Casarin, Cuntin, D'Este e Gino Sorteni.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

SETTIMA EDIZIONE ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IER

Le dimissioni di Tardieu

La Camera vota la sfiducia sulla questione finanziaria

PARIGI, 17 notte

La Camera francese, con uno di quei gesti improvvisi di fronda, che non son nuovi al suo parlamentarismo, oggi ha rovesciato il Gabinetto Tardieu.

La discussione era stata assai movimentata a proposito della legge delle Finanze. A più riprese il Ministro delle Finanze, Cheron, è intervenuto energicamente contro le iniziative suscettibili di diminuire le entrate, senza assicurare nuove risorse, sostenendo, che regola suprema del Governo è quella di mantenere l'equilibrio del bilancio. Rispondendo alle osservazioni di alcuni deputati, che deploravano la insufficienza dello sgravio delle imposte, Cheron ha rilevato la necessità di ammortizzare il debito. Ha poi messo in evidenza, per scongiurare una crisi, la situazione eccezionale creata dall' assenza dai lavori della Camera del Presidente del Consiglio Tardieu, che è a letto indisposto e dalla importanza delle discussioni di Londra. Il sig. Cheron con i suoi interventi è riuscito all'inizio della seduta ad ottenere un voto di fiducia con una maggioranza di venti voti, poi ha subito uno scacco parziale su una votazione sulla quale non aveva però posto la questione di fiducia e infine è stato battuto nella votazione dell'art. 3 che stabiliva l'esenzione del salario della donna maritata dall'imposta sui benefici industriali e commerciali. Cheron aveva chiesto lo stralcio di questo articolo le cui conseguenze, egli ha detto, sarebbero state compromettenti per l'equilibrio del bilancio.

A favore dello stralcio accettato dal Governo hanno votato 281 deputati mentre 286 si sono dichiarati contrari. Il Ministro delle Finanze, Cheron e il Ministro della Giustizia, Hubert che assistevano alla seduta, appena il Presidente ha reso noto l'esito della votazione hanno lasciato l'aula, mentre da alcuni banchi si gridava « viva Tardieu ». Il seguito della discussione è stato rinviato a data da stabilirsi e la Camera si è aggiornata « sine die ».

Il Min. Cheron e il ministro della Guerra Maginot, si sono subito recati dal sig. Tardieu col quale hanno conferito. Alla fine del colloquio il Presidente del Consiglio Tardieu ha redatto la lettera di dimissione del Gabinetto, che i ministri hanno portato al Presidente della repubblica Doumergue all'Eliseo, alle ore 21,50.

Le impressioni a Londra

LONDRA, 17 notte

La notizia che il Gabinetto Tardieu era stato posto in minoranza alla Camera francese ha provocato una viva emozione negli ambienti della conferenza navale. Si esprime il timore che la crisi ministeriale francese possa notevolmente ostacolare i lavori della conferenza. (Radio Stefani).

La coscienza del mondo risvegliata dal grido del Papa

BUDAPEST, 17 notte

Nel suo articolo di fondo il giornale *Nemzeti Visag* si occupa della lettera del S. Padre diretta al Card. Pompili che riguarda le persecuzioni dei cristiani nella Russia dei Sovieti. Il giornale fra l'altro scrive che al grido del Papa si è risvegliata la coscienza del mondo intero, la quale pretende fatti dai rispettivi governi e che anche i cattolici ungheresi si uniscano unanimemente a questo grido.

Le nozze del conte Karoly con la figlia di Horty

BUCAREST, 17 notte

Il Conte Giulio Karoly si è unito in matrimonio in Svizzera con la figlia del reggente Paoletta De Horty. La famiglia del Conte Karoly ha molte ramificazioni e il conte Giulio Karoly è un lontanissimo parente del Conte Michele Karoly. I vincoli di parentela tra le due famiglie Karoly e Horty non sono nuovi avendo due mesi e mezzo or sono il giovane figlio del reggente Horty sposato la Contessa Consuele Karoly sorella del Conte Giulio Karoly. (*Radio Stefani*).

Le dimissioni di Mac Donald dal partito laburista indipendente

LONDRA, 17 notte

Mac Donald si è dimesso da membro del Partito laburista indipendente composto principalmente di laburisti estremisti. (*Radio Stef.*)

Un tragico investimento ferroviario in Inghilterra

LONDRA, 17 notte

A Rutherglen, presso Glasgow, è avvenuto stasera un grave accidente ferroviario causa la fitta nebbia che rendeva oltremodo difficile la visibilità. Un merci è andato a cozzare violentemente contro un treno viaggiatori, che lo precedeva sullo stesso binario. Alcuni vagoni si sono sfasciati seppellendo sotto i rottami parecchie decine di passeggeri. Il lavoro di rimozione e di salvataggio si è subito iniziato febbrilmente. Ancora non si ha notizia di decessi. Invece si è avuta una sessantina di feriti, alcuni dei quali hanno potuto già essere trasportati all'ospedale a mezzo di automobili private requisite per la occasione e con un treno speciale. (*Radio Stef.*).

LO SCIOGLIMENTO della Federazione dei Notai

ROMA, 17 notte

La Federazione nazionale dei Notai con recente deliberazione di assemblea s'è sciolta. Il segretario del Sindacato nazionale dei notai On.le Stame autorizzato dal Direttorio ha preso in consegna tutto quanto era di pertinenza della cessata Federazione. Nello stesso tempo s'è deciso di mettere a disposizione di S. E. il Capo del governo L. 300 mila per essere erogate in opere assistenziali e che erano state ricavate dalla Lotteria tenuta a vantaggio della classe notarile.

R. TRIBUNALE CIVILE
DI BOLOGNA

SI RENDE NOTO

che questo Tribunale con decreto 13 febbraio 1930, su istanza della Ditta SISTO CARBONI con sede in Bologna — Via Goito, N. 4, commercio di combustibili, ha disposto la convocazione dei creditori della predetta Ditta davanti al Sig. Giudice Delegato Avv. Cav. Attilio Del Monego nella sua residenza in Tribunale per le ore 16 del 14 marzo 1930 onde deliberare sulla domanda di concordato preventivo:
« al 55% alle condizioni che « verranno proposte alla adu« nanza dei creditori colle ga« ranzie costituite dagli immo« bili e dalle altre attività del« l'azienda ».
A Commissario Giudiziale è stato nominato il Sig. Rag. Antonio Alvisi di Bologna con studio in Via Artieri N. 2.

Il Concelliere di Sezione
E. LANDUZZI

la Fiorita

RIVISTA QUINDICINALE
PER SIGNORINE

★

Anno IV N.° 4
15 Febbraio 1930

★

SOMMARIO

LETTERA ALLE FIORITE - *Fiorita.*
PENSIERI E LAVORI FEMMINILI - *Anna Maria Racca.*
LA SUOCERA (Novella) - *Giannetta Roi.*
BAMBOLE *Angelo Raule.*
MATTINO (Poesia) - *Idilio Dell'Era.*
SORELLA PACE - *Viola Umbra.*
LA LETTURA (Per il nido - Manuale completo di economia domestica - Bimbi - La stigmatizzata di Konnesreut) - *Il Commesso di libreria.*
ANCORA A PROPOSITO DI MARGHERITA BONFIELD - *Maria Sala.*
IL FIGLIO DELL'IMPERATORE (Romanzo) - *Peppina Dore.*
PICCOLA POSTA.

Mentre

ringraziamo i lettori che hanno rinnovato o assunto L'ABBONAMENTO AL NOSTRO GIORNALE PER IL 1930 — rammentiamo ai pochi ritardatari — che, col 28 febbraio, l'Amministrazione cesserà l'invio dell'« Avvenire d' Italia » a chi non abbia provveduto all'abbonamento per l'anno in corso, INVIANDONE IL PREZZO IN LIRE SESSANTACINQUE

Tullio GALZIGNATO
VIA P.ta PADOVA 54 VICENZA
GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI PER UFFICIO
PREVENTIVI A RICHIESTA
UFFICIO COMPLETO IN ROVERE LUCIDATO A SPIRITO Lire 1225 Franco a Vicenza
LUCIDATO IN NOCE O MOGANO AUMENTO DEL 5% - IMBALLO AL COSTO
Vendonsi anche mobili separati
LIBRERIA con vetri cattedrali cm. 120×210-
SCRIVANIA con chiusura cassetto centrale cm. 140×80
CARTELLIERA ad 8 cassetti chiusura a rullo cm. 125×45
COPIALETTERE con cassetto e comparti cm. 80×50
POLTRONCINA in legno curvato tipo "VIENNA"

Anno XXXV - N. 43

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 19 Febbraio 1930

LA SORTE PRECARIA DEL GOVERNO LABURISTA

Ogni speranza nella Conferenza navale

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 18 febbraio

(S. I. C.) — Se la Conferenza Navale di Londra dovesse chiudersi con un insuccesso la sorte del Governo laburista di MacDonald sarebbe segnata: esso verrebbe rovesciato prima di luglio. Questa è la opinione quasi unanime di tutte le persone esperte negli avvenimenti politici inglesi. L'appoggio notevolissimo dato da Lord Rotehrmehe alla campagna iniziata da Lord Beaverbrook per la «libertà di scambi commerciali tra i paesi che costituiscono l'impero Britannico, e alta tariffa doganale di protezione verso tutti gli altri paesi» è destinato a non far sorgere ostacoli alla campagna per ricondurre nelle officine e nelle fabbriche una gran parte di disoccupati. Tutti i giornali dei due gruppi si sono da tempo gettati nel tentativo di ottenere un inasprimento delle tariffe doganali a maggiore protezione delle industrie britanniche.

Quando andò al potere il Governo laburista, venne tacitamente combinato fra i «leaders» dei tre partiti, che MacDonald sarebbe rimasto indisturbato al suo posto per almeno due anni, a meno che il suo partito non lo avesse costretto a presentare delle proposte rivoluzionarie, nel qual caso il tacito assenso degli altri due partiti sarebbe stato ritirato. Fino a questo momento, benchè il Governo laburista si sia trovato più volte sull'orlo del precipizio, nessuna misura di carattere rivoluzionario è stata presentata dal Governo in modo da costringere e i conservatori e i seguaci di Lloyd George a ritirare la loro promessa di non creare imbarazzi a Mac Donald. Si può anzi dire al contrario che se una accusa si è potuta fare al Governo Laburista è di aver fatto una politica un po' troppo vicina al «torismo».

L'ultima Legge sulla industria carboniera è venuta però all'improvviso a turbare le acque politiche inglesi. Il Governo laburista è riuscito a scamparla per il rotto della cuffia con una piccolissima maggioranza, e per questo successo deve ringraziare non i suoi naturali alleati ma piuttosto i suoi più fieri avversari, i conservatori del gruppo Baldwin, che con la loro astensione dovuta a questioni di carattere personale — non volendo prestarsi a fare il giuoco dei liberali che in questa occasione avevano votato contro i laburisti per le vendette personali di Sir Samuel Herbert, uno dei loro capi — hanno salvato il Governo da una solenne batosta.

Attualmente tutte le questioni di politica interna hanno per un po' di tempo lasciato il campo alla Conferenza Navale. Ma il Partito Laburista non può farsi illusioni sulla vera natura e portata di questo periodo di calma relativa: il ricordo della Legge per l'industria carboniera e la penosa ammissione del Lord del Sigillo Privato, P. H. Thomas, circa il fallimento dei suoi sforzi per trovare una soluzione pratica al problema della disoccupazione, gli amareggiano questi momenti di tregua.

Il Partito Conservatore in questo momento sembra deciso a concedere briglia sciolta al Governo laburista almeno fino ad aprile, quando dovrà essere varato il nuovo bilancio dello Stato. Allora le artiglierie conservatrici della Camera dei Comuni tuoneranno in pieno.

I Laburisti fino ad ora non hanno saputo trovare altra difesa che quella di aizzare gli uni contro gli altri conservatori e liberali, e bisogna riconoscere che in questo giuochetto ci sono perfettamente riusciti. Ma se la Conferenza Navale fallisce in pieno, oppure se il successo sarà soltanto parziale, non c'è più dubbio ormai della probabilità dello scioglimento della Camera dei Comuni e della proclamazione di nuove elezioni generali.

La Conferenza Navale rappresenta in conclusione, l'ultima risorsa di MacDonald: se i lavori non porteranno a qualche cosa di effettivo e di definitivo in fatto di riduzione e limitazione degli armamenti, il Gabinetto laburista può ritenersi senz'altro bello e spacciato, prima ancora che l'ora fatale sia scoccata.

L'APPROVAZIONE del piano Young ritardata dal Reichstag

BERLINO, 18 sera

Dopo avere ricevuto i due capi nazionalisti Huebenberg e Oberfohren, il Presidente Hindenburg dichiarò di riservarsi di decidere se dare o no il proprio assenso circa l'accordo polacco e il piano Young, dopo che saranno state esaurite le discussioni al Raichstag. Si apprende che i due capi nazionalisti hanno sopratutto insistito, per l'accordo polacco, sulla cosidetta clausola delle sanzioni e sul fatto che le trattative per la Sarre non sono ancora concluse. I giornali rilevano che l'art. 73 della Costituzione dà al Presidente il potere di rimettere a un plebiscito nazionale qualsiasi legge approvata dal Reichstag che egli disapprovi, ma gli organi governativi fanno rilevare che il Piano Young è già stato oggetto di *referendum*, i cui promotori hanno raggiunto meschini risultati. Intanto si parla di un probabile ritardo nella ratifica da parte del Reichstag, del piano Young, poichè la discussione in seno alla commissione si presenta più laboriosa di quanto previsto.

Quanto ad una possibile ratifica dell'accordo polacco, il democratico *Tempo* dice che essa non dovrebbe tardare l'andata in vigore del piano Young presentato al Parlamento unitamente all'accordo soltanto per opportunità. Si parla di serie difficoltà in seno ai vari partiti di coalizione governativa circa il piano per le riforme finanziarie. Si pensa tuttavia che esse non affioreranno finchè il Reichstag non si sarà pronunciato sugli importantissimi argomenti che si trovano attualmente in discussione. *(Radio Stefani).*

La situazione estera della Polonia illustrata da Zaleschi

VARSAVIA, 18 sera

Il ministro degli Esteri, Zaleschi, ha parlato alla Commissione degli Esteri della situazione estera della Polonia. Egli ha dichiarato che la emigrazione servirà a consolidare i rapporti cogli altri paesi; come pure gli accordi dell'Aja hanno cooperato alla liquidazione dei debiti della liberazione e quelli contratti con la Francia.

Ha illustrato poi l'importanza dell'accordo commerciale con la Germania. Infine ha concluso rilevando l'efficacia dei patti multilaterali che realizzano l'equilibrio economico europeo.

LA CONFERENZA DI LONDRA

Le garanzie per la Francia nelle speranze americane

NUOVA YORK, 18 sera

Il *New York Herald* osserva che la Conferenza navale sta per entrare in una fase di negoziati politici. Questa evoluzione è stata determinata dal *memorandum* francese e dalle disposizioni attribuite alla Francia di ridurre le proprie richieste in cambio di patti di sicurezza. Oltre al patto mediterraneo, un patto per l'Atlantico e un rimaneggiamento del patto Kellogg in modo da includervi delle sanzioni, costituirebbero secondo il *New York Herald* il complesso delle rivendicazioni francesi suscettibili di far subire una riduzione al suo programma navale.

Lo stesso giornale in una corrispondenza da Londra si dice informato, a proposito del recente colloquio tra il Ministro Grandi e il Delegato americano Morrow che l'Italia, nel corso di questa settimana, occuperà il primo posto per ciò che concerne le conversazioni di carattere generale, mentre quelle svoltesi la settimana scorsa sono limitate alla Francia, all'Inghilterra e agli Stati Uniti.

L'Italia e il disarmo

Un elogio ginevrino

GINEVRA, 18 matt.

Il corrispondente londinese del *Journal de Genève*, nel riassumere l'attuale situazione della conferenza navale dopo quattro settimane di lavori, così si esprime:

«Al di fuori degli scopi immediati della Conferenza, si sono registrati parecchi fatti di qualche interesse: uno è l'atteggiamento dell'Italia fascista come protagonista del disarmo. Nessuno ha fatto miglior impressione personale dell'on. Grandi; nessuno è rimasto più fermamente e risolutamente fedele a una vera riduzione degli armamenti, opposta alla semplice limitazione. Vi sono senza dubbio, buone ragioni per questo. L'Italia desidera consacrare il suo danaro allo sviluppo delle risorse interne e non alla costruzione delle navi da guerra, ed è questo atteggiamento che potrebbe essere con vantaggio raccomandato a molte altre Nazioni. In ogni caso l'atteggiamento della delegazione italiana è stata una gradevole sorpresa per tutti coloro che erano inclini a vedere nel fascismo una punta necessariamente aggressiva».

Accennato quindi alle questioni più vaste che si intravvedono dietro i concreti problemi della conferenza, l'articolista conclude affermando che la considerazione politica sono inevitabilmente legate alle discussioni tecniche e soggiungendo che, per quanto persista un generale sentimento di fiducia sull'avvenire della conferenza, si deve riconoscere che gli ostacoli paiono essere più formidabili che mai.

Il ministro ungherese Klebelsberg a Vienna

VIENNA, 18 sera

Ieri sera è giunto a Vienna il ministro dell'Istruzione pubblica ungherese, conte Kuno Klebelsberg, il quale si fermerà alcuni giorni nella Capitale austriaca. La visita del conte Klebelsberg ha lo scopo principale di restituire la visita fatta a suo tempo dal le ministro austriaco della pubblica istruzione, dott. Czermak, a Budapest. Il ministro Klebelsberg è stato ricevuto alla stazione dal ministro dell'istruzione, prof. Srbik, dal ministro d'Ungheria a Vienna e da altre personalità. Stamane il conte Klebelsberg è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, dal Cancelliere Federale e dal Ministro dell'istruzione. Il programma delle prossime giornate prevede la visita di istituti scientifici ed altre manifestazioni ufficiali. Venerdì il conte Klebelsberg lascierà Vienna.

Il Ministro ungherese ha fatto ai rappresentanti della stampa una breve esposizione sullo scopo del suo viaggio nella Capitale austriaca, dicendo fra l'altro:

«Durante la guerra fra i popoli si è sviluppato un sentimento di odio. A guerra ultimata, si è manifestato il desiderio di avvicinarsi e di comprendersi vicendevolmente meglio e da questo sentimento è sorta in seno alla Società delle Nazioni l'idea della collaborazione culturale. Pertanto bisogna rafforzare e completare tale idea. Perciò è necessario il contatto personale tra i fattori dirigenti della cultura dei singoli paesi».

A tale proposito il conte Klebelsberg ha rilevato il suo convegno col Ministro del culto e dell'struzione della Prussia e della Baviera, inoltre quello col ministro italiano, on. Giuliano, e col ministro austriaco dell'istruzione pubblica dott. Czermak l'anno scorso. Il ministro Klebelsberg ha terminato, esprimendo la sua convinzione che tali rapporti personali contribuiranno anche negli altri paesi ad ottenere il desiderato successo.

Le relazioni greco-jugoslave e l'unione dei popoli balcanici

BELGRADO, 18 sera

Il *Politika*, occupandosi delle relazioni tra la Grecia e la Iugoslavia, afferma che è stata liquidata ogni questione pendente. Esaminato il valore della zona franca di Salonicco, il giornale si sofferma sulle relazioni greco-bulgare e sui progetti di congiunzione di Sofia a Salonicco e del Ponte sul Danubio per ottenere l' allacciamento della Romania e della Polonia mediante una grande linea ferroviaria che congiunga le regioni del Baltico con Salonicco.

«Tale progetto, dice il giornale, rappresenta una garanzia di pace ed evita la possibilità di inframmettenze straniere, unendo polacchi, romeni, bulgari, greci e jugoslavi». Accennando poi al nuovo orientamento della politica estera di Venizelos, il giornale afferma che la Grecia è riuscita a stabilizzare alquanto le sue relazioni con l'Italia, mentre attivamente lavora per l'amicizia colla Turchia.

Un nuovo partito in Inghilterra

LONDRA, 18 sera

Lord Beaverbrook, proprietario di alcuni giornali inglesi, annuncia la formazione di un nuovo partito politico denominato «Partito dell'Impero Unito» il cui scopo principale è di propugnare il libero scambio tra i paesi dell'Impero britannico. *(R. S.).*

IRONIE ROMANE SU CRISI E CONFERENZE

ROMA, 18 sera

I giornali si preoccupano e non a torto delle conseguenze che la crisi francese è destinata a suscitare nell'andamento della conferenza di Londra.

«Staremo a vedere che cosa succederà — scrive la *Tribuna* —; se avremo un tentativo cartellista di prendere il potere, un ritorno di Tardieu, una mezza figura di Briand. Comunque, la politica sostanziale della Francia resta quella che noi sappiamo. Piuttosto la crisi non può non influire sulla maggiore lentezza della Conferenza di Londra, che sta per contare il suo primo mese dei suoi così detti lavori! Continuando così, la Conferenza dovrà adottare la settimana di Giannettino che, come è noto, era composta di 4 giovedì e di 3 domeniche.

«E' infatti estremamente divertente che la Società delle Nazioni abbia riunito a Ginevra altri diciotto ministri per una conferenza su la così detta tregua doganale. Ma ecco che, appena adunata, apprendiamo che quel bisogno è già allontanato come pericoloso e che questa conferenza, preparata dal comitato economico della Società, in seguito a un voto dell'assemblea, è soltanto una conferenza preliminare per lo svolgimento di una azione economica concertata. Come chi dicesse, la soglia dell'ingresso del vestibolo della anticamera di quella casa in cui tutti si guardano bene dall'entrare. Non è il caso di cominciare a domandare quanto costano questi scherzi?».

A sua volta, il *Giornale d'Italia* osserva:

«Non interessa molto anticipare la soluzione di questa crisi. Si parla di un ritorno di Briand, del quale era evidente a Londra il contrasto con Tardieu. Si parla di un ritorno di Poincarè e anche di un nuovo tentativo di governo dei radico-socialisti, primi responsabili della crisi attuale. Gara di nomi e di partiti. Se la Francia avesse minori riserve di oro e di ricchezze naturali, queste crisi a ripetizione sarebbero già quasi mortali».

Il cantiere d'aviazione di Meudon distrutto dal fuoco

PARIGI, 18 sera

Nel cantiere d'aviazione di Mendon si è sviluppato un incendio. I pompieri locali, visto che gli sforzi compiuti per domare l'incendio riuscivano inutili, chiedevano rinforzi a quelli di Parigi, mentre le fiamme alimentate dal vento attaccavano le case vicine al cantiere che, ben presto, insieme a vari capannoni del cantiere non formarono che un immenso rogo.

Verso le 23 giunsero i pompieri di Parigi, che ricorsero alle loro più forti pompe per poter aver ragione del fuoco. Le fiamme furono domate, ma solamente dopo tre ore di lotta. Tutto l'importante cantiere è andato distrutto insieme alle case adiacenti.

Nelle officine si trovavano molti aeroplani già pronti, nonchè una quantità enorme di materiale da costruzione. Non si è potuta fare alcuna valutazione dei danni provocati dal terribile incendio, ma si sa già che essi ammontano a parecchi milioni. L'inchiesta aperta dalla polizia non ha potuto accertare le cause del fuoco, che si sviluppò nel magazzino dei legnami usati alla costruzione degli aeroplani. Non si ha a lamentare alcuna vittima.

Campione di "bob,, morto durante una gara

VIENNA, 18 sera

Sulla pista di Gabbonz, durante le gare per il campionato cecoslovacco di *bob*, una slitta guidata dal dott. Hoffmann, personalità molto nota nel mondo sportivo ceco, si è capovolta a una curva. L'Hoffmann è rimasto ucciso sul colpo mentre i suoi compagni riportavano ferite più o meno gravi.

Un funzionario, tre guardie e una donna uccisi da ribelli indocinesi

PARIGI, 18 sera

Il Ministro delle Colonie comunica che nella notte del 15 febbraio un gruppo di ribelli indocinesi ha attaccato ed ucciso il funzionario annamita Vinh Boa, che si recava presso il mandarino di Mah-Ciang a chiedergli rinforzi. Le guardie indigene si sono impadronite di 14 ribelli. Durante la stessa notte 50 ribelli hanno attaccato il villaggio di Thuduc, uccidendo la figlia del mandarino e tre guardie. Le guardie annamite hanno occupato Thuduc il 16 febbraio. I ribelli avevano l'intenzione di attaccare il posto di Mang-Ciang ma il loro tentativo è completamente fallito. *(Radio Stef.)*

Sei deputati e cinque senatori bocciati nelle elezioni in Polonia

VARSAVIA, 18 sera

La Corte Suprema ha deciso di annullare le elezioni legislative alla Dieta nella circoscrizione di Luck in Volinia, nonchè quelle senatoriali della Voivonia e della Volinia. Sei deputati, tra i quali il principe Yanusz Radziwill e 5 senatori, perdono con ciò il loro mandato. La data delle nuove elezioni nella Volinia sarà fissata dal Ministero degli Interni.

Fallita manovra per detronizzare Ciang-Kai-Shek

SCIANGAI, 18 sera

Ha avuto esito negativo la proposta di Yen-Shi-Shan, la quale viene considerata una mossa per indurre Ciang-Kai-Shek a dimettersi, cosa che il Dittatore ha dichiarato di non volere affatto fare, essendosi invece deciso a combattere strenuamente i dissidenti. Nel nord della Cina si hanno nuovi prodromi di una nuova guerra civile. Le forze dello Shan-Si e di altre provincie del nord stanno mobilitandosi e alcuni contingenti pare abbiano già iniziato una marcia contro le truppe di Ciang-Kai-Shek. Sembra anzi che si siano già avute le prime avvisaglie di combattimento. *(Rado Stefani).*

La polizia di Chicago giocata da due banditi

NUOVA YORK, 18 sera

A Chicago, durante uno speciale appostamento per catturare due temibilissimi banditi, nell'ultimo momento, quando la forza pubblica stava per invadere un «bar» nel quale essi si trovavano, i due ricercati sono riusciti a fuggire attravers oi cordoni, travestiti da *policemen*.

Il trucco è stato scoperto solo quando il commissario che comandava la spedizione, entrato nel retrobottega del «bar», ha trovato su di un tavolo un biglietto così concepito: «E' inutile che vi affatichiate. Quando entrerete in questa sala saremo già lontani e staremo forse per deporre le divise da agente con le quali saremo passati sotto il vostro naso, per riprendere i nostri abiti borghesi».

Imputato fuggito durante un intervallo d'udienza

BUDAPEST, 18 sera

Mentre al Tribunale stava per riprendersi l'udienza sospesa nel processo contro certo Colomanno Székely, imputato di numerose truffe e furti è stata constatata l'assenza dell'imputato. Tutte le ricerche sono riuscite vane. Durante l'intervallo meridiano egli era fuggito.

Due danneggiati sono corsi con l'automobile in casa dello Székely: poco dopo essi sono tornati annunciando tra la meraviglia dei giudici che la porta di casa dello Székely aveva scassinato la serratura perchè la moglie era assente, e raccolti gli oggetti più preziosi era fuggito. Allora il Tribunale ha deciso di spiccare contro di lui mandato di cattura.

51 feriti in uno scontro di treni presso Glasgow

LONDRA, 18 sera

A un centinaio di metri dalla stazione di Rutberghen, presso Glasgow due treni erano partiti a pochi minuti di distanza da quest'ultima città diretti l'uno ad Hamilton e l'altro a Larkhall. Il primo di essi, giunto dinanzi a un disco chiuso, si era arrestato e attendeva il segnale di via libera, quando il convoglio che sopraggiungeva a grande velocità lo ha investito. Nel momento dello scontro la nabbia era fittissima e si deve appunto a questa circostanza se il macchinista del treno investitore non vide nè il segnale d'arresto nè il treno rimasto fermo dinanzi al disco.

Secondo notizie ufficiali, 51 persone sono rimast ferite nello scontro. Trenta feriti sono stati ricoverati nell'ospedale. Di essi, due si trovano in pericolo di vita e tre sono in gravi condizioni. La maggior parte delle vittime è costituita di impiegate che tornavano alle loro case. *(Radio Stef.).*

DISGRAZIA AVIATORIA in Columbia

Numerose vittime

BOGOTA', 18 sera

Un apparecchio appartenente alla compagnia di navigazione aerea tedesco-columbiana è andato a cadere sopra il tetto di una scuola a Gali. Il pilota, un tedesco, e i passeggeri, tutti columbiani, sono rimasti uccisi. *(Radio Stefani).*

Conferenza a Camberra in Australia per stabilizzare la produzione granaria

CAMBERRA, 18 sera

La conferenza speciale, alla quale partecipano i rappresentanti del Governo australiano e gli esponenti delle organizzazioni dei produttori di grano, ha avuto inizio stamane. Scopo di questa conferenza è quello di elaborare un piano definitivo mercè il quale sia possibile addivenire ad una stabilizzazione della produzione granaria. Il Ministro del commercio e dei trasporti ha sottoposto alla conferenza un piano, secondo il quale la vendita del grano in tutta l'Australia deve essere subordinata al controllo di una commissione composta del comitato di ogni Stato. *(Radio Stef.).*

Sinistro aviatorio provocato da una esplosione

NEW YORK, 18 sera

Da Guatamano, nell'Isola di Cuba, giunge notizia di una sciagura aviatoria accaduta in quelle acque. L'aviatore di marina Walter Maser si era lanciato in volo dal ponte della nave da guerra americana *Navada*, quando, poco dopo di avere preso quota, a bordo dell'apparecchio si produceva una esplosione, in seguito alla quale l'aeroplano è precipitato in mare come un bolide acceso. Il cadavere dell'aviatore, che lascia la giovane moglie ed un figlioletto, non è stato ancora ripescato. *(Radio Stefani).*

Breve serrata di protesta dei commercianti a Sofia

SOFIA, 18 sera

L'Unione dei commercianti ha deciso la chiusura dei negozi, in segno di protesta contro lo scarso interessamento che il Governo dimostra per risolvere la crisi che inferisce nel campo del credito. I negozi resteranno chiusi fino alle ore 14. *(Radio Stef.).*

Falsi commercianti arrestati a Roma

ROMA, 18 sera

Alcuni individui sono stati arrestati, fra i quali certo Italo Governato di anni 53, da Milano, i quali, sotto i nomi di ipotetiche ditte, svolgevano una losca attività, facendosi consegnare merci che non pagavano ai fornitori, ma rivendevano a prezzi anche irrisori. Gli altri arrestati rispondono ai nomi di Antonio e Luigi Venturino, Carlo Salvatelli e Vincenzo Tamburi.

LA BORA TRIESTINA

TRIESTE, 18 sera

Le raffiche di bora hanno raggiunto oggi i 113 km. all'ora. La F.I.S.A. ha sospeso su tutte le linee il traffico. I treni sulla linea sussidiaria Trisete-Parenzo arrivano e partono con forti ritardi.

IL GRAN RAPPORTO ei Gerarchi d'Abruzzo e Molise

ROMA, 18 sera

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo e Duce del Fascismo, presenti il segretario del Partito con il Direttorio e il corpo degli ispettori al completo, il sottesegretario di Stato agli Interni e il Capo di Stato Maggiore della Milizia, si è svolta la riunione dei segretari federali dell'Abruzzo e Molise.

Il prossimo Consiglio dei Ministri

ROMA, 18 sera

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 12 marzo p. v. alle ore 10, a palazzo Viminale.

Le conclusioni dell'istruttoria per il sinistro dell'autodromo di Monza

MILANO 18 sera

Il 9 settembre 1928, come si ricorderà, un gravissimo incidente si aveva a lamentare al circuito di Monza, in seguito al quale si ebbero a lamentare ben 28 morti e 18 feriti. Tra i morti, c'era anche il corridore Materassi, la cui automobile era andata a finire in mezzo alla folla dei presenti. Un'istruttoria fu aperta a suo tempo per stabilire eventuali responsabilità circa le cause dell'incidente e furono ordinate perizie su perizie Oggi però, in seguito a relativa decisione della Procura, il comm. Montanari, giudice istruttore capo presso la nostra Corte d'Appello, ha pronunciato sentenza con la quale è ritenuto che nessuna colpa è attribuibile a chicchessia, appartenendo, dice la sentenza, il tragico incidente alla specie dei casi imprevedibili; e nessuno può essere ritenuto responsabile, nella fattispecie, dell'incidente.

In seguito a questa decisione, gli atti dell'istruttoria sono stati trasmessi all'archivio. Naturalmente rimane tuttora in piedi la procedura civile, conseguenza sempre dell'incidente suddetto.

Piccoli allevamenti bachi

ROMA, 18 sera

L'Agenza di Roma informa che sotto gli auspici del Ministero dell'E. N., l'Ente Nazionale serico, d'accordo con la Federazione nazionale fascista dei produttori dei semi di bachi, organizzerà anche quest'anno dei piccoli allevamenti di bachi da seta nelle scuole elementari italiane.

La Federazione invierà in ogni scuola che intraprenderà l'allevamento un quarto di oncia di seme, mentre l'ente serico provvederà all'opportuna assistenza degl allevamenti. Il provento del ricavato dei bozzoli andrà a favore dei Patronati scolastici e delle opere assistenziali della scuola.

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 18 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 30 dicembre 1929 N. 2380 che proroga il termine per la stipulazione di prestiti all'estero in esenzione dagli oneri fiscali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 11 gennaio 1930 N. 62 contenente disposizioni per la difesa dei vini tipici italiani.

Le gravi condizioni dell' agente pugnalato dallo jugoslavo

VENEZIA, 18 sera

Lo jugoslavo Ivan Zagar, com'è noto, pugnalava sul treno Portogruaro-Venezia l'agente di scorta Giuseppe De Gaetano. Il ferito, che trovasi degente all' Ospedale civile di Portogruaro, è purtroppo in condizioni più gravi di quanto pareva in principio. Difatti il colpo di baionetta vibratagli dallo Zagar alla altezza delle spalle ha leso, secondo il giudizio dei medici, la colonna vertebrale penetrando in profondità fra la quarta e la quinta vertebra. Si è avuto subito il triste effetto di questa lesione in quanto nel De Gaetano si è manifestata già la paralisi della gamba sinistra.

Data però la fibra robusta del ferito le sue condizioni generali tendono a migliorare essendo sparito lo choc in cui il poveretto giaceva dal momento dell'attentato. Tanto il degente quanto lo Zagar sono stati ieri lungamente interrogati dal sostituto procuratore del Re; sull'esito di queste deposizioni si mantiene però il più assoluto riserbo. Lo Zagar sarà domani trasferito da Portogruaro alle nostre carceri di Santa Maria Maggiore, giacchè il delitto, essendo stato compiuto entro la giurisdizione della Corte di Assise di Venezia, dovrà essere giudicato dalla medesima.

Una nuova Rivista

'L'industria italiana del cemento,,

A cura della Società Incremento Applicazioni Cemento ha iniziato le pubblicazioni una Rivista Mensile «*L'Industria Italiana del Cemento*» che è anche organo ufficiale della Federazione Nazionale Fascista della Industria del Cemento, Calce e Gesso.

Abbiamo sottocchio il primo numero della Rivista, diretta dal Segretario della Federazione conte avv. Piero Fogaccia, e constatiamo che alla bella veste tipografica corrisponde la importanza e la varietà del testo. Vi scrivono infatti l'on. Antonio Pesenti e il conte Fogaccia, i professori Danusso, Revere e Santarella, personalità spiccate nel mondo scientifico, e vi si trovano interessanti notizie sulla industria e le applicazioni del Cemento. Al nuovo periodico auguri vivissimi.

Esercente bastonato e rapinato a Bergamo

BERGAMO, 18 sera

Di una grave e brutale aggressione è rimasto vittima il noto esercente cittadino Mario Bonacina, il quale ieri sera verso le 20, dopo aver chiuso il proprio negozio, si avviava alla sua villa di Sudarno. Aveva però appena oltrepassata la città alta, allorquando venne aggredito alle spalle da alcuni sconosciuti, i quali gli assestarono un poderoso colpo di bastone alla nuca, facendolo stramazzare al suolo. Compiuta la brutale azione, gli sconosciuti si allontanarono rapidamente, dopo aver alleggerito il Bonacina del portafogli contenente poche decine di lire e dell'orologio d'oro. Poco dopo, il disgraziato veniva accompagnato all'ospedale, dove è stato ricoverato. L'autorità di P. S. ha iniziato le indagini del caso.

BANDA DI FALSARI arrestata nel catanese

CATANIA, 18 sera

Un'intensa circolazione di spezzati d'argento e di nikel falsi era stata segnalata nel Catanese. In seguito a un'operazione in grande stile organizzata dall'Arma dei Carabinieri, veniva eseguito l'arresto di sedici pregiudicati, alcuni dei quali liberati di recente dal carcere e altri ammoniti e vigilati speciali. Le perquisizioni eseguite nei rispettivi domicili davano per risultato il rinvenimento di ordegni atti alla fabbricazione delle monete, dei relativi acidi e forme di metallo. Vennero pure sequestrate altre 5000 lire di monete pronte al commercio.

Precipita da sette metri

VICENZA, 18 sera

Il capo usciere della Prefettura Abalzi Gregorio, di anni 69, è rimesto vittima, domenica mattina, di una gravissima disgrazia. Salito a pulire esternamente una finestra del primo piano del palazzo del Governo, il vecchio Abalzi, probabilmente colto da malore, precipitava nella sottostante via Gazzolle dall'altezza di circa sette metri

Con l'autolettiga dei pompieri venne d'urgenza ricoverato all'ospedale ove versa in serie condizioni essendosi manifestata la commozione viscerale.

I medici, che si sono riservati il giudizio, gli riscontrarono anche la frattura dele due gambe.

Condannata a 2 anni di reclusione per maltrattamento ai figli

VICENZA, 18 sera

Per maltrattamento ai figli Danilo Paolon di 14 ani e Guido di 7 è stata ieri giudicata dal Tribunale la vedova Amelia Sesso di 42 anni, domiciliata a Sette Ca' Emersa la colpevolezza dell'imputata nei riguardi del solo figlio maggiore, i giudici l'hanno condannata a 2 anni di reclusione e privata dell'esercizio della patria notestà con il condono di un anno di pena.

Duemila quintali di foraggio distrutti dal fuoco

ROMA, 18 sera

La scorsa notte si è incendiato presso la stazione di Palo, per cause non ancora accertate, un cascinale nel quale erano depositati, oltre duemila quintali di fieno. Furono chiamati telefonicamente i pompieri romani che accorsero con autopompe e riuscirono a circoscrivere l'incendio, impedendo che il fuoco si comuncasse ad altri depositi di fieno. Ma i duemila quintali di fieno del cascinale sono andati distrutti. I danni superano le centomila lire.

ACCOLTELLA IL MEDICO che gli ha fatto disinfettare la casa

ROMA, 18 sera

Il dott. Ettore Rosselli, medico di Ceprano, mentre usciva dal locale Ospedale Civile, veniva gravemente ferito di coltello dal falegname Luigi Ciolli di anni 27. Costui, avendo avuto due figli morti in seguito alla epidemia scarlattinosa nel dicembre scorso, aveva veduto con grande irritazione procedere alla disinfezione della sua casa. Di qui l'odio contro il dott. Rosselli e quindi il proposito di vendicarsi. Il dott. Rosselli è stato subito soccorso e guarirà in una quarantina di giorni. Il Ciolli è latitante.

Muore annegato in una pozza d'acqua

COMO, 18 sera

Rincasato piuttosto alticcio, il colono Eugenio Molteni, da Brescia, sentì, dopo un po' di tempo il bisogno di «respirare un poco d'aria pura» e volle uscire un momento in istrada. Da allora non fu più visto e solo parecchie ore dopo venne trovato bocconi, con il viso immerso in una pozzanghera. Il disgraziato — come ha potuto appurare — l'inchiesta svolta dai carabinieri — colto probabilmente da malore, era caduto per terra e, non avendo avuto forza di rialzarsi, era miseramente affogato in qualche dito d'acqua.

Frustata mortale

BERGAMO, 18 sera

Mentre l'operaio Erminio Magni ritornava da Calasco d'Adda si avvicinò a un gruppo di giovani che erano venuti alle mani con un carrettiere e riceveva da quest'ultimo un colpo di frusta sulla testa che lo faceva cadere a terra privo di sensi. Raccolto da alcuni pietosi, il disgraziato veniva trasportato a casa e questa notte cessava di vivere. Sul posto si è recato, per un'inchiesta, il giudice istruttore.

Travolto dal treno

BRESCIA, 18 sera

Mentre percorreva il ciglio della ferrovia, per accorciare la strada, certo Giovanni Vezzoli di Chiari il diretto Milano-Brescia delle 18.20 lo investiva. Il Vezzoli si teneva il più possibile discosto dal binario, ma il mantello, scivolando, si impigliò nel montatoio di una vettura trascinando il disgraziato sotto il convoglio. Il cadavere dell'infelice fu scorto un'ora dopo da un manovale ferroviario che perlustrava la linea.

NOTIZIE SOMMARIE

Il trattato di commercio e navigazione stipulato tra gli Stati Uniti e la Turchia è stato approvato dal Senato americano senza discussione.

I penitenziari inglesi saranno ridotti di numero per la decrescenza di criminalità.

Un Consolato sovietico sarà istituito in Australia.

E' stato raggiunto l'accordo per i collegamenti telegrafici e telefonici per le tre zone del Marocco, francese, spagnola e quella internazionalizzata.

Il Primate d'Ungheria in una pastorale rileva i meriti del Reggente Horty per la Nazione magiara.

Il gettito delle imposte in Francia, durante lo scorso mese di gennaio, è stato di 4.420.158.700 di franchi, con un aumento di 170.083.000 di franchi sullo stesso mese del 1929.

Proveniente da Atene è giunto a Sofia il principe Sisto di Borbone-Parma.

Il Corrierino

Settimanale illustrato a colori

LA DELIZIA DEI BAMBINI

Abbonamento L. 15

La madre MARIANNA CE[...]RONI, la moglie MARIA F[...]RONI, i figli DAFNE, SID[...] i suoceri FERRONI ARISTO[...]MO, ELETTRA BRUSCHI, [...] zii, i cugini e parenti tutti stra[...] dal dolore partecipano l'imma[...] perdita del loro caro

Alberto Mir[...]

commerciante in vi[...]

d'anni 48

avvenuta ieri in Bologna m[...] di tutti i conforti della Nostra [...]ligione.

I funerali avranno luogo [...] alle ore 9 partendo dalla abita[...] dell'Estinto Via Saffi 73.

La presente serve di parte[...]zione personale e si ringrazian[...] d'ora tutti coloro che vorra[...] prendere parte alla mesta [...]monia.

Alfonsine, 19-2-930.

Premiata Im. Pompe Funebri A. [...] Via Saragozza 44-46. Tel. 25-53 - Bolog[...]

I figli Dott. ALBERTO e LI[...] BOUTTIAU, i nipoti Avv. UMB[...]TO e Prof.ssa ADELE BOUTT[...] il genero Ing. ANTONIO BOUTT[...] partecipano con profondo dolore [...] morte del loro padre, nonno e [...]cero

Luigi Fantin[...]

avvenuta il giorno 18 febbraio.

Giovedì, 20 corr., alle ore 10 [...] celebrata una Messa di Suffra[...] nella Parrocchia di S. Maria de[...] Misericordia.

Si prega di non inviare fiori.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTI 1930

ITALIA E COLONIE

Annuo	L. 65,—
Semestre	L. 33,—
Trimestre	L. 16,50
Sostenitore	L. 100,—
Benemerito	L. 200,—
A tutte le 12 ediz.	L. 600,—

Da ogg al 31 Dicembre 1930 L. 5[...]

ESTERO

Annuo	L. 150,—
Semestre	L. 77,—
Trimestre	L. 40,—

LA FESTA	L. 60,—
IL CARROCCIO	L. 14,—
LA FIORITA	L. 14,—
IL CORRIERINO	L. 15,—
L'ALBA	L. 15,—

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale d[...] l'*Avvenire d'Italia* N. 8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N. 4.

***

A chi li chiede si inviano numeri di saggio.

***

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.